

INDICE

4 **D** DIDATTICA **3·2·1 CARDS!**

STORIE PER COMINCIARE

- 5 Se vai scuola...
- 6 A scuola a piedi
- 7 Mi piace la maestra
- 8 **Testo interattivo**
- 8 Mamma, sei in ritardo!

10 **IL VAGONE** della **FANTASIA**

12 ARTE e IMMAGINE

AUTUNNO

- 14 Ecco l'autunno
- 15 Halloween

16 ARTE e IMMAGINE



MUSICA con

Trucco Parrucco

- 18 Che bello rivederti!
- 19 Lo spartito musicale

20 **LA MAPPA DEI TESTI**

IL RACCONTO REALISTICO

- 22 In campagna dalla nonna
- 23 **LAVORO SUL TESTO**
- 24 Il mio compleanno

26 **IL VAGONE** della **FANTASIA**

- 28 Il negozio di fiori
- 29 **LA MAPPA DEL TESTO REALISTICO**

30 **D** VERIFICHE GRADUATE

32 **Sto BENE con gli ALTRI** LIFE SKILLS

IL RACCONTO FANTASTICO

- 34 I fratellini di Barletta
- 35 **LAVORO SUL TESTO**
- 36 Lo scultore Riccardo
- 38 Tafu e Bigiobbe
- 40 **ASCOLTO**
- 42 Renato e i pirati
- 43 **LA MAPPA DEL TESTO FANTASTICO**

44 **D** VERIFICHE GRADUATE

LA FIABA

- 46 La pulce e l'orco
- 47 **LAVORO SUL TESTO**
- 48 Misha e la strega
- 50 **IL VAGONE** delle **PAROLE**
- 52 Gli undici cigni
- 54 Prezzemolina
- 55 Il principe ranocchio

56 **D** VERIFICHE GRADUATE

LA FAVOLA

- 58 Il leone e il topo
- 59 **LAVORO SUL TESTO**
- 60 Il leone e la farfalla
- 61 Il cane e la sua ombra
- 62 Il ragno e l'ape
- 63 **LA MAPPA DI FIABA E FAVOLA**

64 **D** VERIFICHE GRADUATE



MUSICA con Trucco Parrucco

- 66 Nella vecchia fattoria
- 67 Jingle bells

INVERNO

- 68 Ascoltami, inverno
- 70 Un albero arcibuffo
- 71 La Befana

72 ARTE e IMMAGINE

LA LEGGENDA

- 74 La coda dell'orso
- 75 **LAVORO SUL TESTO**
- 76 Il collo delle giraffe
- 78 Le spine del riccio
- 79 La leggenda dei sempreverdi
- 80 Il gigante delle maree
- 81 **Testo interattivo**
- 81 La leggenda di re Carnevale


IL MITO

- 82 I nostri antenati
- 83 **LAVORO SUL TESTO**
- 84 Pangu
- 85 Il sole e la luna
- 86 Come nacque la pioggia
- 87 **LA MAPPA DI MITO E LEGGENDA**


88 **D** VERIFICHE GRADUATE

IL TESTO DESCRITTIVO

AMBIENTE

- 90 Un paesaggio di montagna
- 91 **LAVORO SUL TESTO**
- 92 Una casa di campagna
- 93 La soffitta
- 94 Casa mia
- 96 **Testo interattivo**
- 96 Neandertal boy
- 98 Il respiro degli alberi
- 99 L'isola di Linosa
- 100 **Sto BENE con gli ALTRI**  LIFE SKILLS

PERSONE

- 102 Ciao, sono Alice
- 103 **LAVORO SUL TESTO**
- 104 Olimpia e Urbina
- 105 Medoro
- 106 **Sto BENE con gli ALTRI**  LIFE SKILLS

ANIMALI

- 108 Lulu
- 109 **LAVORO SUL TESTO**
- 110 **ASCOLTO**
- 112 Il gatto Perlomeno
- 113 **LA MAPPA DEL TESTO DESCRITTIVO**

114 **D** VERIFICHE GRADUATE

PRIMAVERA

- 116 Primavera
- 117 Uova colorate

118 ARTE e IMMAGINE

IL TESTO POETICO

120 Albero, amico mio

121 **LAVORO SUL TESTO**

122 La rima

124 L'onomatopea

125 L'allitterazione

126 La personificazione

127 La similitudine

128 La filastrocca

129 LA MAPPA DEL TESTO POETICO

130 IL VAGONE delle PAROLE

132 **D VERIFICHE GRADUATE**

IL TESTO INFORMATIVO

134 La vita degli ominidi

135 **LAVORO SUL TESTO**

136 Gli amici delle piante

137 Un piccolo mammut

138 **Sto BENE con gli ALTRI**



LIFE SKILLS

140 L'alocco di Lapponia

141 Stelle e pianeti

IL TESTO REGOLATIVO

142 L'acquario di sassi

143 **LAVORO SUL TESTO**

144 Biglietto farfalla

146 Il bassotto portamatite

147 Il regolamento della biblioteca

148 **D VERIFICHE GRADUATE**

ESTATE

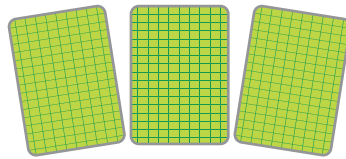
150 Estate

151 Facciamo la valigia

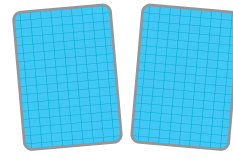
152 **INDICE DI GRAMMATICA**



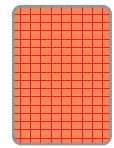
3•2•1 CARDS!



TRE COSE CHE
SO FARE BENE



DUE COSE CHE
MI PIACEREBBE
FARE



UNA COSA CHE
RICORDO BENE
QUELLA VOLTA
CHE L'HO FATTA

◆ Racconta qualcosa di te. Colora le carte.

GIOCHI CON LE
PAROLE COME
GLI ANAGRAMMI,
IL CAMBIO DI
VOCALI, LA ZEPPA,
LO SCARTO,
LE PAROLE
NASCOSTE.

LEGGERE O
ASCOLTARE
RACCONTI
FANTASTICI COME
FIABE E FAVOLE,
SOPRATTUTTO SE
HANNO IL LIETO
FINE.

INVENTARE E
RECITARE BREVI
COMPONIMENTI
POETICI
COME POESIE,
FILASTROCCHES,
CONTE, ACROSTICI,
HAIKU.

GIOCHI CON I
SUONI DELLE
PAROLE COME
SCIOGLILINGUA,
RIME,
ALLITTERAZIONI,
TAUTOGRAMMI.

PARLARE CON
GLI AMICI E
RACCONTARE FATTI
INTERESSANTI
E BARZELLETTE
DIVERTENTI.

RAPPRESENTARE
CON IL COLORE,
LA PITTURA
O IL DISEGNO
FATTI, PENSIERI,
EMOZIONI E STATI
D'ANIMO.

GUARDARE FILM,
SERIE TELEVISIVE,
CARTONI ANIMATI
O SPETTACOLI
TEATRALI.

ROMPICAPO
E GIOCHI DI
ENIGMISTICA COME
I REBUS E LE
PAROLE CROCIATE.

RAPPRESENTARE
CON IL MOVIMENTO,
LA DANZA O IL
TEATRO FATTI,
PENSIERI ED
EMOZIONI.

STORIE PER COMINCIARE

SE VAI A SCUOLA...

Se resti a casa, i grandi se ne vanno a lavoro, vedono i posti e i mondi, e sanno tutto loro.

E quando poi ritornano, dopo gli abbracci e i salti, son loro che raccontano e tu ascolti.

Ma se tu vai a scuola, ogni giorno dell'anno ti succedono cose... che le mamme non fanno.

E quando torni a casa, per una buona volta, sei tu che le racconti e la mamma che ascolta.

Bruno Tognolini



SCRIVO

➔ **Scrivi il nome e l'indirizzo della tua scuola.**

Nome:

Indirizzo:

A SCUOLA A PIEDI

Cosa faccio, tu mi chiedi
quando vado a scuola a piedi?
Scambio venti figurine
con due mezze merendine
tra gli amici rido e gioco
e mi fermo solo un poco
da quel cane spelacchiato
che mi abbaia a perdifiato.
Leggo tutti i campanelli
conto macchine e cancelli
cerco a terra il più bel sasso
che mi attira a ogni passo.
Con le amiche del mio cuore
parlerei per delle ore:
per fortuna che ogni giorno
chiacchieriamo anche al ritorno.
Con la pioggia e con il sole
è uno spasso, come vedi,
consumarsi un po' le suole
per andare a scuola a piedi!

Chiara Carminati

RACCONTO

➡ Indica con una **X** come vai
tu a scuola.

- In auto
 In autobus
 In bici
 A piedi



PAROLE NUOVE

➡ La suola è la parte delle scarpe
a diretto contatto con il terreno.

MI PIACE LA MAESTRA

Mi piace come ridi e come parli,
 come intrecci i fili dei racconti,
 come apri cassette sconosciute
 e tiri fuori mondi, canti e conti.
 Mi piace che mi dici della gente
 quella che è passata nel passato
 perché la storia non è solo date
 ma è cibo, è amore, è vita, è fiato.
 Mi piace quando parli dei tuoi viaggi,
 di colori, di musica e armonia
 di città lontane, fiumi e monti
 che diventano così la geografia.
 Mi piace soprattutto quando ascolti
 e chiedi: - Cosa ne pensi? Cosa senti?
 Perché per te la cosa più importante
 è l'alfabeto dei nostri sentimenti.

Janna Carioli, *Poesie a righe e quadretti*,
 Giunti Junior

SCRIVO

► Continua sul quaderno
 l'alfabeto dei sentimenti.

A come amicizia,
B come buonumore,
C come curiosità...

RACCONTO

► Numera da 1 a 8 le materie
 scolastiche da quella che ti piace
 di più a quella che ti piace di meno.

- | | |
|-------------------------------------|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> ITALIANO | <input type="checkbox"/> MATEMATICA |
| <input type="checkbox"/> STORIA | <input type="checkbox"/> GEOGRAFIA |
| <input type="checkbox"/> SCIENZE | <input type="checkbox"/> MUSICA |
| <input type="checkbox"/> TECNOLOGIA | <input type="checkbox"/> ARTE |



Vuoi leggere con facilità? Utilizza questi piccoli trucchi ancora **prima di leggere** il racconto completo.

1 Leggi il titolo e pensa: di che cosa parlerà il racconto?

→ **MAMMA, SEI IN RITARDO!**

2 Leggi le prime righe, spesso aiutano a capire dove e quando si svolge il fatto.

C'è una cosa della scuola che a Giulia non piace. È il momento dell'uscita.

• Dove si svolge il fatto?

A casa. A scuola.

• Quando si svolge il fatto?

La mattina all'ingresso della scuola.

Il pomeriggio all'uscita della scuola.



MAMMA, SEI IN RITARDO!

C'è una cosa della scuola che a Giulia non piace.

È il momento dell'uscita. In mezzo a tutta quella confusione Giulia ha paura di non trovare la sua mamma. Anche perché capita spesso che la sua mamma proprio non ci sia: arriva dopo, quando la maggior parte delle persone sono ormai andate via.

- Sei sempre in ritardo! - la rimprovera Giulia.

Adatt. da Francesca Mascheroni, *Mamma, sei sempre in ritardo!*, Emme Edizioni



3 Se ci sono illustrazioni, osservalo con attenzione, ti aiutano a comprendere meglio il racconto.

• Com'è l'espressione della bambina?

Sorridente. Imbronciata.

• Perché?

Perché è contenta che è arrivata la mamma.

Perché è dispiaciuta di aver dovuto aspettare.

II VAGONE della FANTASIA

L'OROLOGIO DISPETTOSO

- Di che cosa devi scrivere? - chiede la nonna Colomba.
- Della strada che faccio per andare a scuola. La maestra vuole sapere perché ci metto tanto tempo, dal momento che abito così vicino.
- Perché non racconti di come è bello rimanere a letto al mattino al calduccio sotto le coperte - le propone la nonna. Caterina incomincia a scrivere:

M. Pressler, *Caterina e tutto il resto*, Piemme Junior



Io al mattino arrivo sempre in ritardo per colpa del nostro orologio. Quando sono ancora a letto è lentissimo. Anche a colazione. Ma quando mi metto la giacca incomincia a correre. D'un tratto ha fretta. Molta più fretta di me. Improvvisamente è troppo tardi.

**IL RACCONTO
DI CATERINA**

Caterina scrive un racconto fantasioso immaginando che l'orologio le faccia i dispetti andando troppo veloce o troppo lento.

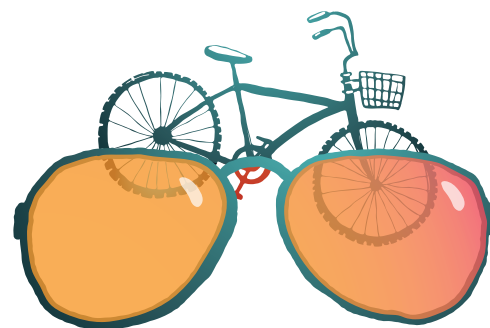
◆ Scegli uno degli oggetti raffigurati e scrivi un racconto fantasioso anche tu narrando cosa ti è accaduto quella volta che...



IL SALVAGENTE
CON LE BRACCIA



IL GELATO
CON LA BOCCA



GLI OCCHIALI
BICICLETTA

A large rectangular area with a green border and a dashed line inside, containing several horizontal dotted lines for writing.

IL MIO
RACCONTO

ARTE e IMMAGINE

LIBRO

Non sei buono da mangiare
nè rotondo da calciare,
non trasmetti mai canzoni
nè filmetti nè cartoni,
ma se t'apro mi stupisci,
se ti leggo mi rapisci:
gnomi e fate ho tutt'intorno
e non so se è notte o giorno.

Marco Moschini

UN SEGNALIBRO DI ORIGAMI

Leggere un libro è come mettersi in viaggio...

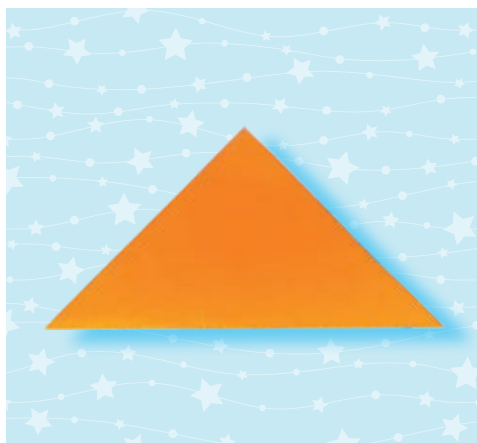
Prima di cominciare a leggere divertiti a realizzare un segnalibro che ti accompagnerà alla scoperta di nuove storie.

Materiale occorrente

- un foglio di carta colorata 10 x 10 cm
- ritagli di carta colorata e colori per decorare
- colla stick



1. Prepara le pieghe lungo le diagonali del foglio.



2. Piega il foglio lungo una delle diagonali.



3. Piega le alette facendo coincidere le punte.



4. Riapri il modello e piega la punta a metà.



5. Inserisci le alette nella tasca che si è formata.



6. Ora decora il segnalibro come preferisci.

ECCO L'AUTUNNO

Quando la terra
comincia a dormire
sotto una coperta
di foglie leggere,
quando gli uccelli
non cantano niente.

Quando di ombrelli
fiorisce la gente,
quando si sente
tossire qualcuno,
quando un bambino
diventa un alunno.

Ecco l'autunno!

Roberto Piumini



COMPRENDO

➔ L'espressione "quando di ombrelli fiorisce la gente" significa che:

- Gli ombrelli si aprono sulla testa delle persone come petali sugli steli.
- Le persone in autunno usano ombrelli con la fantasia a fiori.

HALLOWEEN

Le origini della festa di Halloween vanno ricercate in Gran Bretagna, il paese dei Celti, i primi abitanti di quelle terre.

Per i Celti, Halloween era un modo per salutare l'arrivo dell'inverno. Essi credevano che il momento di passaggio tra la stagione estiva e quella invernale fosse carico di magia e che rappresentasse anche un momento legato agli spiriti. Così per allontanarli si travestivano da fantasmi, streghe, lupi e la festa si trasformava in una grande mascherata.

Il simbolo di Halloween è una zucca in cui sono stati intagliati gli occhi, il naso e una lunga bocca con un sorriso un po' maligno.

LE FESTE D'AUTUNNO

- **2 ottobre:** Festa dei nonni
- **31 ottobre:** Halloween
- **1 novembre:** Tutti i Santi



ARTE e IMMAGINE



I COLORI DELL'AUTUNNO

I colori accesi o anche delicati che caratterizzano la natura in autunno sono **colori caldi**:



Sono tutte tonalità del rosso e del giallo che ritroviamo nei dipinti degli artisti che hanno rappresentato l'autunno.

Isaac Levitan
AUTUNNO DORATO
1895



L'ALBERO AUTUNNALE

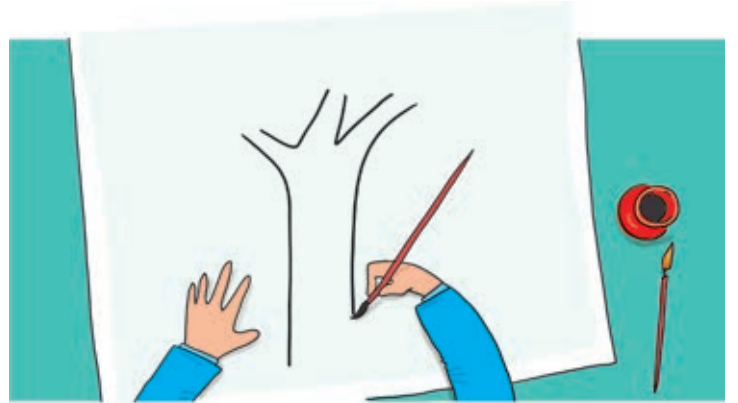
Crea un albero usando foglie vere!

OCCORRENTE:

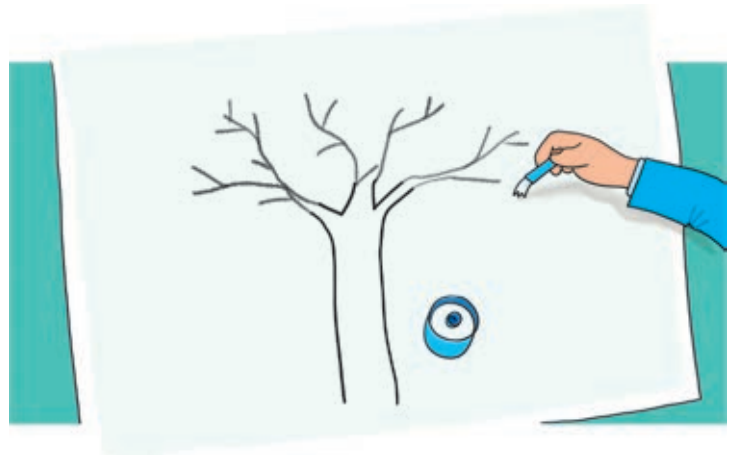
- Foglie secche, fogli, tempera nera, cannuccia, pennelli, colla.

COME FARE:

1. Disegna la sagoma dell'albero con inchiostro o tempera nera. Traccia il tronco e i rami principali con un pennello e per fare i rametti piccoli soffia il colore attraverso una cannuccia.



2. Dopo che il lavoro si sarà asciugato, metti la colla sopra i rami dell'albero su cui vuoi collocare le foglie.



3. Quindi versa sul foglio le foglie secche precedentemente sminuzzate, soffia via in modo che restino solo quelle incollate e lascia asciugare.



Con la
partecipazione
straordinaria di
**GIORDANO
BRUNO
TEDESCHI**

MUSICA con Trucco Parrucco

CHE BELLO RIVEDERTI!

TI RICORDI DI ME? SONO TRUCCO PARRUCCO!
ANCHE QUEST'ANNO IMPAREMOSI TANTISSIME
COSE CON LA MUSICA. INIZIAMO CON UN RIPASSO
DEI MIEI SIMBOLI:



TA DURA 1 TEMPO



TÀTÀ DURA 1 TEMPO



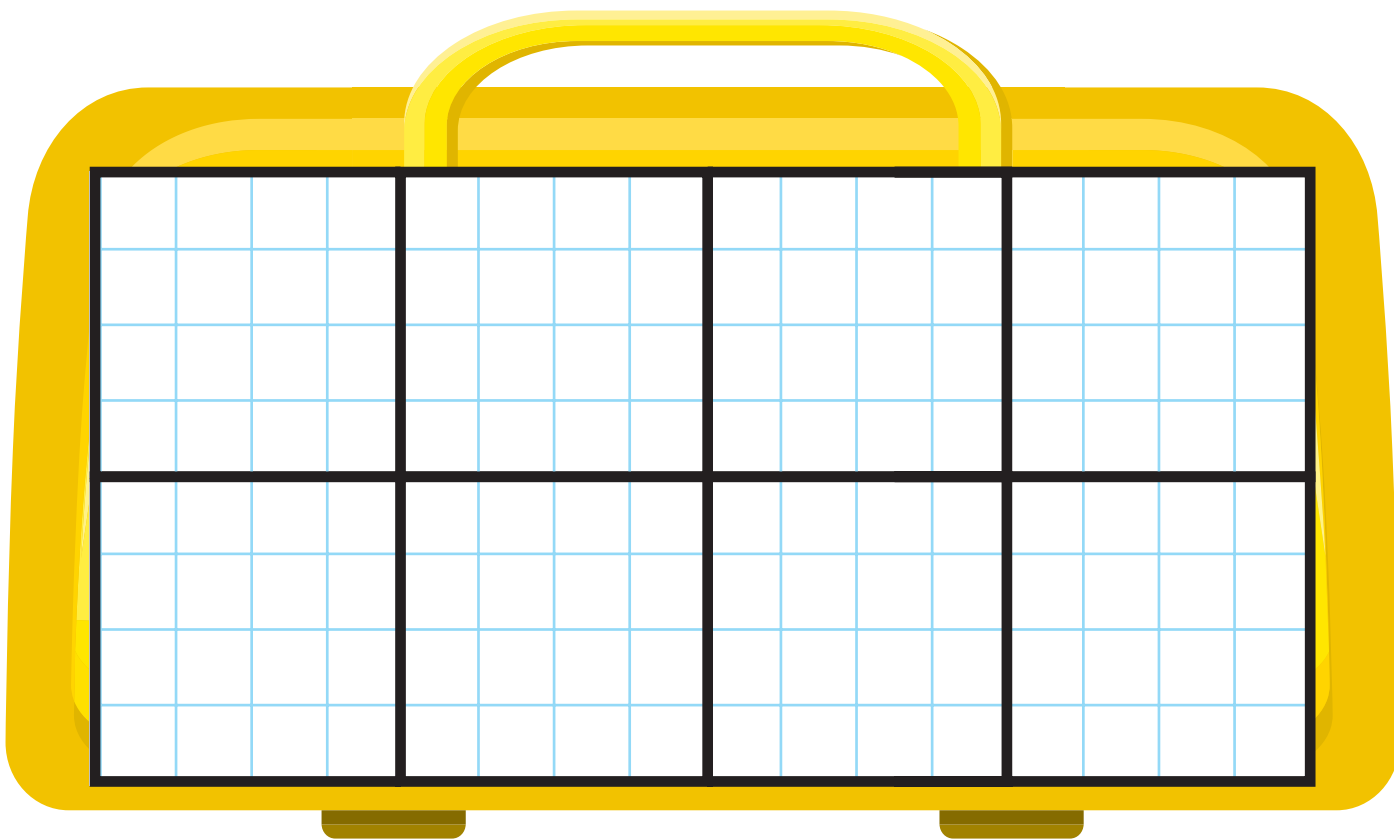
TARATATÀ DURA 1 TEMPO



SC DURA 1 TEMPO



Adesso riempi come preferisci la valigia del mago.



LO SPARTITO MUSICALE



CON I MIEI SIMBOLI PUOI
PROVARE A SUONARE
QUESTO BRANO MUSICALE!



● ★ ● ★	● ● ● ★	● ★ ● ★	● ● ● ★
● ★ ● ★	● ● ● ★	● ★ ● ★	● ● ● ★
● ★ ● ★	● ● ● ★	● ★ ● ★	● ● ● ★
● ★ ● ★	● ● ● ★	● ★ ● ★	● ● ● ★
● ★ ● ★	● ● ● ★	● ★ ● ★	● ● ● ★

Legenda per suonare con gli strumenti musicali o con le parti del corpo

Tamburi o mani	Cembalo o petto	Legnetti o cosce	Triangoli o piedi	Tutti quanti
-------------------	--------------------	---------------------	----------------------	--------------

LA MAPPA DEI TESTI

Quest'anno scoprirai tanti modi diversi che gli autori scelgono per scrivere storie. Ogni volta che avrai finito di leggere un tipo di testo torna in questa pagina e colora lo smile che indica quanto ti è piaciuta.



MOLTO



COSÌ, COSÌ



PER NIENTE

TESTI NARRATIVI

DI TIPO REALISTICO



Raccontano fatti reali o verosimili, cioè che potrebbero accadere nella realtà.

DI TIPO FANTASTICO



Raccontano storie che non possono accadere nella vita reale.

FIABE

Con maghi, principesse, fate e streghe ti portano nel mondo del: *C'era una volta.*



FAVOLE

Con animali che si comportano come persone ti danno un insegnamento.



LEGGENDE

Con la fantasia ti spiegano l'origine delle cose.



MITI

Con divinità ed eroi ti raccontano l'origine del mondo e dell'uomo.



TESTI DESCRITTIVI

Spiegano con le parole come sono fatti persone, animali, luoghi...



TESTI POETICI

Ti fanno emozionare con i versi e le rime di poesie e filastrocche.



TESTI INFORMATIVI

Ti danno informazioni chiare e precise su argomenti delle diverse discipline: storia, scienze, geografia.



TESTI REGOLATIVI

Ti forniscono istruzioni per giocare, costruire oggetti e realizzare ricette; e anche regole di comportamento.



IL RACCONTO REALISTICO

IN CAMPAGNA DALLA NONNA

Quella domenica Maria portò suo figlio Michele in campagna dalla nonna Angelica.

Appena l'auto si fermò davanti alla casa della nonna, Michele scese di corsa ad abbracciarla.

– Tesoro! – esclamò la nonna, baciandolo. – Vieni dentro, ho appena fatto una torta di frutta.

– Mamma! – gridò Angelica. – Quante volte te lo devo dire che il bambino è a dieta?

– Oh, è malato?

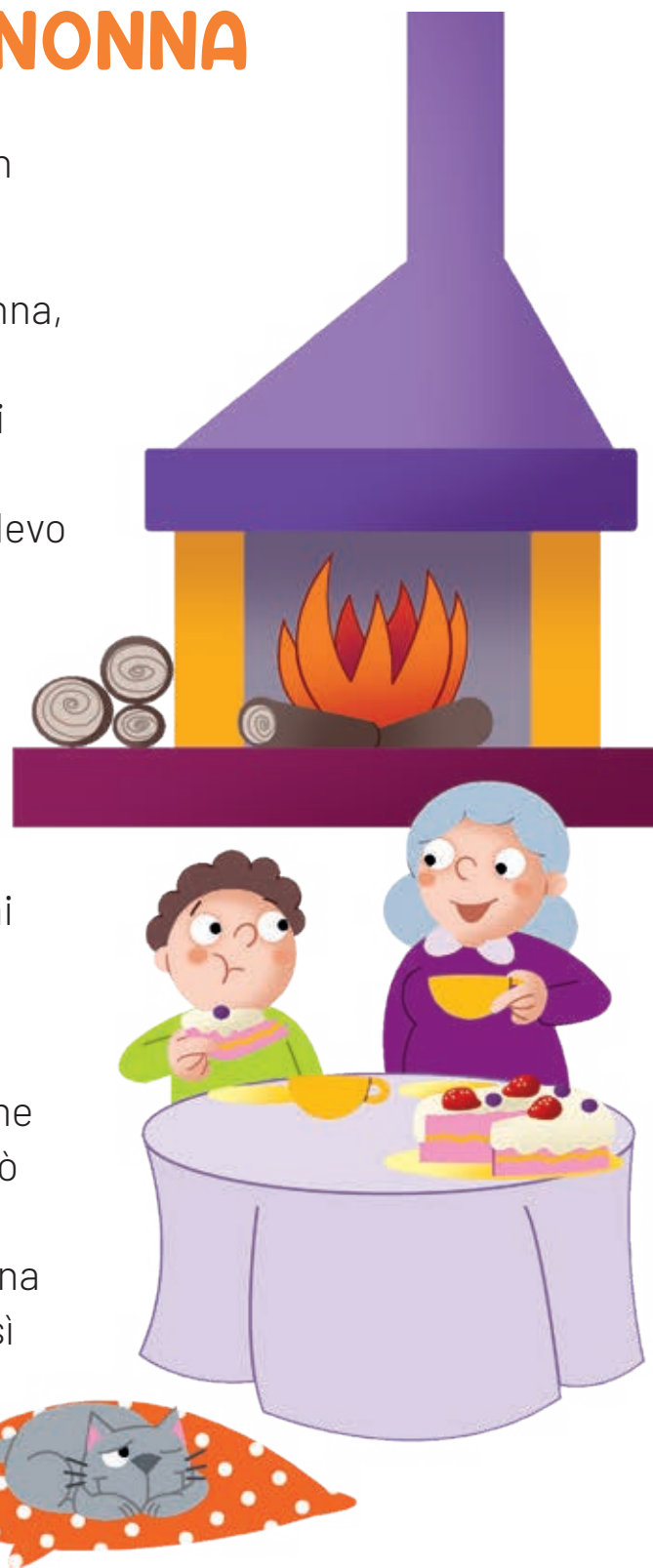
– No, mamma, sta bene. È solo un po' in sovrappeso!

– Ma no, Angelica ti sbagli, è solo un po' robusto... e poi la torta è di frutta.

La mamma ripartì. Sarebbe venuta a riprendermi più tardi.

Dopo essere rimasti soli, la nonna e Michele mangiarono tre fette di torta a testa. Poi, siccome cominciava a fare un po' freddo, la nonna preparò una bella cioccolata calda. La bevvero davanti al caminetto acceso dove, a un certo punto, la nonna sospirò e chiese: – Ma... la mamma è sempre così nervosa?

Susanna Tamaro, *Cuore di ciccia*, Mondadori



LAVORO SUL TESTO

Quello che hai letto è un **racconto realistico**. Il racconto realistico è un testo che narra fatti reali o verosimili, cioè che potrebbero accadere nella realtà.

I PERSONAGGI

I personaggi del racconto realistico sono persone e animali reali che potresti incontrare veramente. Il protagonista è il personaggio più importante della storia.

➔ **Chi sono i personaggi del racconto?**

IL TEMPO

Nel racconto realistico il tempo è ben definito: può essere un momento della giornata, una stagione, un mese e così via.

➔ **Quando si svolge la storia?**

Di lunedì. Ad agosto. Di domenica.

IL LUOGO

Nel racconto realistico i luoghi sono reali o possono esistere nella realtà. Sono case, scuole, spiagge, boschi.

➔ **In quale luogo si svolge la storia?**

A casa della mamma. In un parco. A casa della nonna.

I FATTI

Il racconto realistico è diviso in tre parti: l'**introduzione** presenta i personaggi, il luogo e il tempo della vicenda; lo **svolgimento** narra i fatti che accadono ai personaggi; la **conclusione** narra come finisce la storia.

➔ **Colora le fasce accanto al testo: l'introduzione di verde, lo svolgimento di blu, la conclusione di rosso.**

➔ **Metti in ordine i fatti del racconto numerando da 1 a 3.**

- La nonna e Michele mangiano la torta e bevono la cioccolata.
- La mamma accompagna Michele dalla nonna.
- La mamma dice che Michele non può mangiare dolci perché è a dieta.

IL MIO COMPLEANNO

Stamattina papà, mamma e Olga sono venuti a svegliarmi con un pacco grandissimo. Quando ho sentito che era molto leggero ci sono rimasto male, perché speravo che mi regalassero una bici. Ho cominciato a scartarlo e... non facevo altro che togliere carta e il pacco diventava sempre più piccolo.

- È uno scherzo? - ho chiesto preoccupato.

Alla fine, dentro quella montagna di carta, ho trovato una busta piccola piccola, l'ho aperta e ho letto:

Se una rima adesso dici, ti dirò dov'è la...?

- La bici! - ho urlato saltando giù dal letto.

- Eccola! - ha detto papà che l'aveva tenuta nascosta dietro la porta.

Mentre io guardavo incantato la mia bici, loro hanno cominciato a cantare "Tanti auguri a te, Oscar!".

Sono montato sulla mia bici nuova, tutta rossa, e ho pedalato su e giù per il corridoio, suonando il campanello.



LE PARTI DEL TESTO

➤ Le **parole del tempo**, come ieri, oggi, stamattina, l'anno scorso, prima, dopo... aiutano a collocare nel tempo la vicenda.

➤ La storia si svolge in due **momenti** ben precisi. Quando?

1.
2.

Il **pomeriggio**, tornato da scuola, ho giocato vicino alla porta. Mi sembrava che il tempo non passasse mai. Finalmente ecco Asad! Dallo zainetto ha tirato fuori un regalo per me. È un libro di lettere che si scrivono una bambina italiana e Chariza, un bambino africano. DRIN! Caterina è arrivata seconda, con un regalo fatto con le sue mani: una sciarpa di lana a righe verdi e blu. Beh, un po' l'ha aiutata la nonna, perché da sola non riusciva a finirla. Non è una sciarpa normale, perché sta arrotolata come un lungo cannolo. **Assomiglia a quelli corti che papà riempie di ricotta e canditi**. Mi piace mettermi un cannolone intorno al collo. Ultimo ecco Camillo, che mi ha portato una scatola di matite colorate. Sono ventiquattro con tutte le sfumature. Camillo è bravissimo a disegnare, e con le matite nuove ci siamo divertiti tantissimo!

Anna Sarfatti, *A un compleanno finito tra le piume*, Giralangolo



SCRIVO

➔ **Scrivi in breve che cosa accade. Completa.**

PRIMA al mattino il papà, la e svegliano Oscar e

DOPO nel pomeriggio Oscar festeggia il Asad gli regala, Caterina gli regala, e per ultimo arriva che gli regala

COMPRENDO

➔ **Rileggi la frase evidenziata. Hai capito qual è la professione del papà di Oscar?**

II VAGONE della FANTASIA

FIFONA O CORAGGIOSA?

◆ Leggi il racconto e completa raccontando e inventando.

Mio fratello Mattia dice che sono una fifona. Lo ammetto! Grido ogni volta che vedo un ragno. E mi spavento quando Mattia spegne la luce e fa finta di essere un fantasma. E mi tappo le orecchie quando arriva il rombo del temporale. E quando rimango da sola in casa mi sembra di sentire un sacco di bisbigli e rumori. E di notte mi copro le gambe col lenzuolo, per paura che qualcuno nel buio mi tiri le dita dei piedi. Ma adesso credo di essere una bambina coraggiosa, quando serve, e se lo dico avrò il mio buon motivo. La primavera scorsa ero dalla zia Palmira che abita in campagna. Una sera la zia mi dice:
– Oh! È finita l'acqua! Tesoro, per piacere ne andresti a prendere una bottiglia in cantina?

A me è venuto un coccolone, perché andare da sola nella cantina di quella casa già mi fa impressione se è giorno, figurarsi di sera.

➔ A te un coccolone è venuto quella volta che...

.....

.....

.....

.....

.....



La porta della cantina è tutta di ferro con un catenaccio dalla parte di fuori. Ho tirato il catenaccio e ho aperto la porta: ha fatto un **cigolio** che sembrava il lamento del fantasma del castello.

➔ **Quale tra questi oggetti potrebbe emettere un cigolio?**

SPAZZOLA

CANCELLO

PENNA

Laggiù era tutto buio... "Brrr!" ho pensato.
Ho tirato una cordicella e si è accesa la lampadina.
Le scale della cantina sono di un legno vecchio, così pieno di **scricchiolii** che pare vivo.

➔ **Quale oggetto che hai in casa scricchiola?**

.....
.....

Proprio mentre stavo per arrivare all'ultimo scalino ho visto che la porta, Zac!, si è chiusa di colpo sotto il mio naso e poi ho sentito anche il catenaccio, Zac Zac!

Maria Loretta Giraldo, *Ridi, coniglio!*, Giunti junior

➔ **Secondo te come finisce la storia? Cosa farà la protagonista? Inventala e scrivi.**

.....
.....
.....
.....
.....
.....

IL NEGOZIO DI FIORI

Come ogni estate, nel campeggio c'era un bellissimo negozietto di fiori. I soci del negozietto erano bambini sveglissimi.

Al mattino presto andavano in giro a raccogliere fiori nei prati del campeggio. Poi prendevano dei bicchierini di plastica e in ognuno mettevano dell'acqua e un fiore. Su un foglietto di carta scrivevano i prezzi. Il negozietto era formato da una fila di asciugamani messi per terra fuori dai bagni dove ogni minuto qualcuno andava a fare pipì.

- Guardi che bei colori signora - dicevano.
- Prima lasciami andare in bagno - rispondeva la signora. Ma dopo, quando usciva, si fermava a guardare, andava nella sua roulotte a prendere il borsellino e tornava dai fioristi per l'acquisto. Poi metteva il bicchierino con il fiore alla finestra della roulotte. Stava proprio bene.

I fioristi guadagnavano così tanto che alle quattro potevano comprarsi un gelato ciascuno. Anzi, un ghiacciolo.

Vivian Lamarque, *La bambina bella e il bambino bullo e altri bambini e bambine*, Einaudi Ragazzi



LE PARTI DEL TESTO

► Colora i rettangoli a fianco al testo: di verde quello dell'introduzione; di blu quello dello svolgimento e di rosso quello della conclusione.

► Rileggi l'introduzione e rispondi in modo corretto.

Personaggi:

Tempo:

Luogo:

► Rileggi la conclusione. Come finisce la storia?

I bambini non vendono i fiori.

I bambini comprano il gelato.

LA MAPPA DEL TESTO REALISTICO

Il testo narrativo realistico racconta storie vere che sono accadute nella realtà o che potrebbero accadere.

Gli elementi

- I personaggi che agiscono nel racconto sono reali: il più importante è il protagonista, gli altri sono secondari.
- Il tempo è preciso e ben definito: presente, passato e futuro.
- Il luogo è lo spazio reale in cui si svolge la vicenda.

- La storia può seguire un ordine temporale in sequenze.
- Ha tre parti: **introduzione**; **svolgimento**; **conclusione**.
- Lo scrittore scrive il racconto e può narrare in prima persona.
- Lo scopo è quello di raccontare.

LE PARTI DEL TESTO

- ➔ Trova l'**introduzione**, lo **svolgimento**, la **conclusione** del seguente testo realistico e scrivi nei riquadri. Riordina la storia sul quaderno.

.....

La nonna e la bambina chiamano lo zio Beppe per portare la torta sul tavolo in soggiorno. Lo zio solleva il vassoio con la torta in alto sulla testa. Mentre egli cammina, scivola e patapunfete!

.....

La torta si rompe e ricopre lo zio Beppe soprattutto in faccia. Che disastro!

.....

È il 24 ottobre e la nonna ha preparato una torta di fragole gigantesca per la festa di compleanno di Lucia.



UNO SQUALO IN PISCINA

5

Ogni giovedì, Rico doveva andare a lezione di nuoto con la sua classe. Gli piaceva nascondersi negli armadietti, tirare i calzini nella piscina, ma l'unica cosa che Rico detestava era nuotare! Purtroppo il maestro di nuoto, Umberto l'Umido, riusciva sempre a costringerlo a entrare in piscina.

10

Quel giorno era il giorno dei brevetti, in cui tutti dovevano dimostrare quanto riuscivano a nuotare lontano. Umberto ordinò di entrare in acqua.

- Linda e Rico! Una vasca! E nuotate subito!

Linda partì lentamente, Rico corse da un lato all'altro della vasca fingendo di nuotare. L'istruttore urlò che doveva nuotare non camminare.

Ad un certo punto Rico pensò di giocargli un bello scherzo. Rico guardò Alberto che nuotava, e aspettò finché l'amico non lo raggiunse, a quel punto gli diede un pizzicotto sulla gamba.

15

- Qualcosa mi ha afferrato la gamba! Aiuto! - urlò Alberto.

- È uno squalo! - gridò Rico.

- C'è uno squalo nella piscina! - urlò Andrea.

Tutti gridavano e cercavano di uscire. A quel punto Rico si dimenticò che nelle piscine non ci sono gli squali, si dimenticò che era stato lui a dire per primo che c'era lo squalo e si dimenticò che non sapeva nuotare!

20

Tremando e schizzando da tutte le parti, percorse la vasca come un siluro!

- Venticinque metri! - urlò Umberto l'Umido.

- Avete tutti fallito la prova, tutti tranne Rico!

- Iuhuuu! - gridò Rico. - Olimpiadi, sto arrivando!

Francesca Simon, *Rico la peste e la maledizione della mummia*, Mondadori.



 **Rispondi con una X.**

• Chi è Umberto l'Umido?

Un bambino. Un amico di Rico. L'istruttore di nuoto.

• Che cosa devono fare i bambini?


Sostenere una prova di nuoto. Uscire dall'acqua. Fingersi degli squali.

• Perché tutti si spaventano?

Perché Umberto fa entrare tutti in acqua.

Perché Rico cammina invece di nuotare.

Perché Rico fa credere a tutti che in piscina c'è uno squalo.

 **Individua l'introduzione, lo svolgimento e la conclusione. Colora la colonnina accanto al testo con il colore corrispondente a ciascuna parte.**

 **Ordina i fatti della storia numerando da 1 a 5.**


Rico fa credere ad Andrea che in piscina c'è uno squalo.

Anche Rico si spaventa e si mette a nuotare.

Tutti si spaventano e cercano di uscire.

Rico supera la prova.

Umberto organizza una prova di nuoto per il brevetto.

 **Rileggi la riga 20. Qual è secondo il significato dell'espressione "come un siluro"?**

Lentamente. Con grande forza.

Velocemente. Disordinatamente.



OGGI CUCINA IL MIO PAPÀ

A causa del lavoro, i miei genitori hanno una vita un po' disordinata. Io aiuto come posso, ma in cucina il migliore di tutti è papà. Una volta, mentre cuoceva una bistecca, la padella ha preso fuoco, perché ha versato l'olio al momento sbagliato. Non vi dico che paura!

Io, per istinto, mi sono nascosta sotto il tavolo, mentre lui cercava di spegnere l'incendio.

Per non ferire il suo orgoglio di cuoco, io ho mangiato la bistecca che papà aveva coraggiosamente salvato dalle fiamme. Era ben cotta...

Sono sicura che il mio papà non diventerà mai un gran cuoco, ma vi assicuro che ne combina delle belle e comunque è sempre un grande papà.

Rid. e adatt. da T. Tassi, *Il vulcano*



COMPRENDO

➔ Rispondi con una X.

- Perché la bistecca prende fuoco?
 - Perché il papà la dimentica sui fornelli.
 - Perché il papà la cuoce troppo a lungo.
 - Perché il papà versa l'olio al momento sbagliato.



➡ A casa ci sono molti oggetti e situazioni che possono diventare dei pericoli. Completa le didascalie: scrivi al posto giusto le parole suggerite.

etichette • incendi • pericolo • cadute

Non avvicinarti mai ai fornelli accesi: la fiamma o i cibi in cottura, potrebbero causare ustioni o



Scale, gradini e superfici scivolose sono pericolose perché possono causare



Anche la corrente elettrica è un
Gli elettrodomestici e gli apparecchi elettrici vanno maneggiati con cura e attenzione.



A casa ci sono molti prodotti infiammabili e sostanze che, se ingerite, possono causare gravi danni alla salute. Impara a riconoscere le di questi prodotti.



Indica sostanze che, se inalate o ingerite, possono causare gravi danni all'organismo.



Indica sostanze che a contatto con la pelle provocano bruciature.



Indica sostanze che possono facilmente prendere fuoco.



IL RACCONTO FANTASTICO

I FRATELLINI DI BARLETTA

Tre fratellini di Barletta **una volta**, camminando per la campagna, trovarono una strada liscia liscia e tutta marrone.

- Che sarà? - disse il primo.
- Legno non è - disse il secondo.
- Non è carbone - disse il terzo.

Per saperne di più si inginocchiarono tutti e tre e diedero una leccatina.

Era cioccolato, era una strada di cioccolato.

Cominciarono a mangiarne un pezzetto, poi un altro pezzetto, finché non ce ne fu più neanche un quadratino.

Non c'era più né il cioccolato né la strada.

- Dove siamo? - domandò il primo.
- Non siamo a Bari? - disse il secondo.
- Non siamo a Molfetta? - disse il terzo.

Non sapevano proprio come fare. Per fortuna ecco arrivare dai campi un contadino col suo carretto.

- Vi porto a casa io - disse il contadino.

E li portò fino a Barletta, fin sulla porta di casa.

Quando scesero dal carretto si accorsero che era fatto tutto di biscotto. Senza dire né uno né due cominciarono a mangiarselo, e non lasciarono né le ruote né le stanghe.

Tre fratellini così fortunati, a Barletta, non c'erano mai stati prima e chissà quando ci saranno un'altra volta.

Gianni Rodari, *La strada di cioccolato*, Edizioni EL



LAVORO SUL TESTO

Quello che hai letto è un **racconto fantastico**. Il racconto fantastico è un testo che narra storie immaginarie, che non possono accadere nella realtà.

I PERSONAGGI

Nel racconto fantastico i personaggi sono di fantasia, come ad esempio maghi, streghe, folletti. Possono anche essere reali, ma compiere azioni fantastiche.

➡ Segna con una **X** le affermazioni vere.

- personaggi del racconto non esistono nel mondo reale.
- I personaggi del racconto sono reali ma compiono azioni fantastiche.

IL TEMPO

Nel racconto fantastico il tempo può essere definito (ieri, martedì, di sera...) oppure indefinito (tanto tempo fa, una volta, un giorno...).

➡ Rileggi l'espressione evidenziata nel testo. Il tempo del racconto è:

- definito.
- indefinito.

IL LUOGO

Nel racconto fantastico i luoghi possono essere immaginari oppure reali.

➡ Il racconto si svolge:

- al mare.
- in campagna.

➡ Il luogo in cui si svolge è:

- reale.
- immaginario.

I FATTI

Il racconto fantastico può essere diviso in tre parti:

- **introduzione**: di solito si presentano i personaggi, il luogo e il tempo della storia;
- **sviluppo**: vengono narrati i fatti che accadono;
- **conclusione**: si narra come finisce la storia.

➡ Colora i rettangolini accanto al testo per separare **introduzione**, **sviluppo**, **conclusione**.

➡ Segna con una **X** i fatti fantastici del racconto.

- Tre fratelli camminavano in campagna.
- La strada era di cioccolato.
- I tre fratelli mangiarono la strada di cioccolato.
- Il carretto del contadino era fatto di biscotto.

LO SCULTORE RICCARDO

Non c'è scultore più grande dello scultore Riccardo. La sua specialità è fare delle statue che, appena finite, balzano dal piedistallo e se ne vanno in giro per conto loro.

Per esempio, Riccardo scolpisce una pecora e, appena l'ha terminata, quella si mette a belare: – Beee! Beee! Grazie tante signor scultore. Sa dirmi se da queste parti c'è un praticello con un po' di erba fresca? Sento un certo appetito che brucherei anche i sassi.

Poi lo scultore Riccardo scolpisce un pompiere con l'elmetto in testa e la scure in mano. Non ha finito di dargli l'ultimo colpo di scalpello che il pompiere salta giù in fretta e furia dal piedistallo e grida:

– Presto, presto! Acqua alle pompe!

– Si calmi, si calmi, signor pompiere. Qui non brucia proprio niente. L'unica cosa che potrebbe bruciare è appunto la sua degnissima persona. Forse non sa di essere fatto di legno.

– Accidenti! – esclama la statua – Che cosa le è saltato in testa di fare un pompiere di legno? Non potrò avvicinarmi all'incendio che subito piglierò fuoco.

Una volta una grande statua di bronzo entrò gridando:

– Senta, lei, signor scultore dei miei stivali: o mi aggiusta le gambe o per lei sono guai.

Le statue dello scultore Riccardo girano il mondo e ogni tanto tornano a trovarlo per raccontargli le loro avventure.

G. Rodari, *Prime fiabe e filastrocche*, Einaudi Ragazzi



COMPRENDO

➔ Collega ogni frase a chi la pronuncia.

PRESTO,
PRESTO! ACQUA
ALLE POMPE!

O MI
AGGIUSTA
LE GAMBE O PER
LEI SONO GUA!

C'È UN
PRATICELLO CON
UN PO' DI ERBA
FRESCA?



LE PARTI DEL TESTO

➔ Scrivi quali fra i seguenti fatti sono reali (R) e quali fantastici (F).

- Riccardo è uno scultore.
- La statua della pecora si mette a belare.
- La statua del pompiere è fatta di legno.
- Le statue si animano e parlano.



TAFU E BIGIOBBE



Stefano aveva paura dei viaggi, anche di quelli corti: aveva paura persino di uscire dalla sua casa. Un giorno il suo orsetto di pezza, di nome Tafu, disse:

- Voglio fare un viaggio.
- Ma non sai che fuori è pericoloso? - disse Stefano.
- C'è gente minacciosa, streghe **zannute**, belve **unghiute**...
- Forse, - disse Tafu. - Ma bisogna andare a vedere.
- Io non ci vado proprio! - disse Stefano, e si nascose sotto il letto, e s'addormentò.

Al mattino, Tafu era scomparso. Stefano lo cercò sotto il letto, nei cassetti, sull'armadio, ma non lo trovò. Poi ricordò quello che Tafu aveva detto, e andò a guardare fuori dalla finestra. Prima non vide niente: poi, a una trentina di passi, dietro una siepe, vide spuntare le orecchie di Tafu. Stefano si fece coraggio, aprì la finestra e lo chiamò. Quello non si muoveva. Stefano chiamò ancora, ma non ottenne niente. Allora, siccome voleva molto bene al suo orso, mise gli scarponi, infilò giacca e cappello, prese lo zaino con le provviste e aprì la porta per andare a prendere Tafu. Appena fuori, sentì profumo di fiori, aria fresca, tepore di sole: rinfrancato si mise in cammino. Fece dieci passi, quindici, venti, venticinque, trenta: girò dietro la siepe: ma quelle non erano le orecchie di Tafu: erano le gobbe di un piccolo cammello.

PAROLE NUOVE

- ➔ **Zannuto** significa munito di zanne.
- ➔ **Unghiuto** significa munito di unghie.

- Cerchi Tafu, tu?

- Beh, sì...

- Allora saltami in groppa!

Stefano montò e Bigiobbe, così si chiamava il cammello, partì a salti lunghissimi finché arrivarono in cima a una montagna da dove si vedevano fiumi e laghi e colline, e in fondo il mare. Era così bello che Stefano quasi dimenticava Tafu. Poi, con altri salti girarono mezzo mondo, conobbero ventisette amici, videro ottantasette meraviglie, ebbero centosei sorprese, finché, non avendo trovato Tafu, tornarono a casa nella camera di Stefano; qui Stefano trovò Tafu.

- Eri qui! - disse il bambino. - E Bigiobbe dov'è?

- Guarda un po'! - disse Tafu e si trasformò in Bigiobbe.




- E se vuoi mi so trasformare in bicicletta volante, aereo nuotante, barca cantante, treno danzante!

Da quel giorno Stefano non ebbe più paura dei viaggi.

Roberto Piumini, C'era una volta, ascolta, Einaudi Ragazzi



LE PARTI DEL TESTO

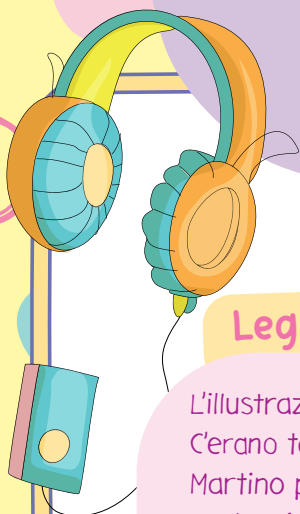
➔ Dividi il testo in tre parti colorando la colonnina così:
 introduzione  svolgimento  conclusione

➔ Metti in ordine i fatti della storia numerando da 1 a 5.

- Stefano ritrova Tafu nella sua camera da letto.
- Stefano comincia a cercare Tafu e incontra un cammello.
- Stefano ha paura dei viaggi e non vuole partire con Tafu.
- Stefano e il cammello Bigiobbe girano il mondo.
- Tafu, un mattino, scompare.



ASCOLTO



Legge l'insegnante



CAVALLI COLORATI

L'illustrazione del libro rappresentava la grande fattoria ed era tutta da colorare. C'erano tanti animali.

Martino prese le matite colorate e cominciò a dipingere le figure, cercando di non uscire dai contorni. Colorò le galline, il gallo, i pulcini, il cane, il gatto e i conigli. Poi guardò soddisfatto il lavoro: restavano da colorare i cavalli. Allora disse fra sé:

– Ora inventerò una storia e me la racconterò... Dunque, c'era una volta un brigante che aveva rubato tutto quello che c'è nella fattoria, compresi i pulcini, e io lo inseguivo... Ma per inseguirlo, ci volevano i cavalli!

E Martino cominciò a colorare.

– Questo, che assomiglia a Furia, lo dipingerò di nero!

Appena colorato, il cavallo nero cominciò a galoppare per il sentiero che si allontanava dalla fattoria, inseguendo il brigante fuggitivo. Ma il brigante era uscito dal sentiero e cercava la fuga tra i campi.

– Vediamo cosa succede se dipingo un cavallo di viola... – disse Martino.

Così dipinse il secondo cavallo di viola: quello uscì, con un lungo sbuffo dalle narici, e si incamminò andando verso il paese.

– Io sono il cavallo viola, che va a scuola...

Il cavallo viola cominciò a muoversi nel disegno. Martino ne colorò un altro di rosa e un altro di marrone. Il primo si stese sul prato, il secondo partì di corsa.

– E tu non corri? – chiese Martino al primo.

– Io sono un cavallo rosa, che non corre ma riposa!

– E tu sei il cavallo marrone...

– ... che corre nel burrone! – nitrì quello di corsa.

Martino pensò: "Qui ci vuole un colore diverso...". Ed ecco con pochi tratti di pastello, un bel cavallo verde.

– Io sono il cavallo verde che corre e non si perde!

– Uffa! Se lasciassi un bel cavallo bianco, bianco come il foglio? – sospirò Martino.

E il cavallo non colorato nitrì: – Io sono il cavallo bianco: inseguo il brigante e non mi stanco!

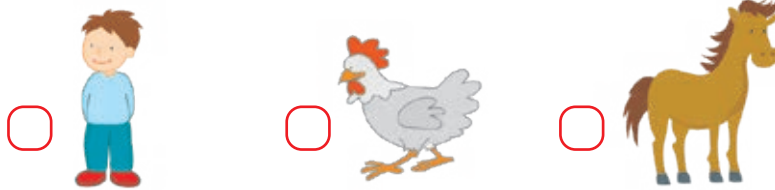
Martino guardò le matite. Restava solo il blu da adoperare e velocemente dipinse l'ultimo cavallo, che disse: – Sono il cavallo blu e a questo gioco non gioco più! Allora tutti i cavalli si fermarono e niente più si mosse.

A. Lehmann, M. Gisiano Ventimiglia, *Favole a merenda*, Edizioni Le Stelle



➤ Hai ascoltato attentamente la storia? Rispondi alle domande con una X.

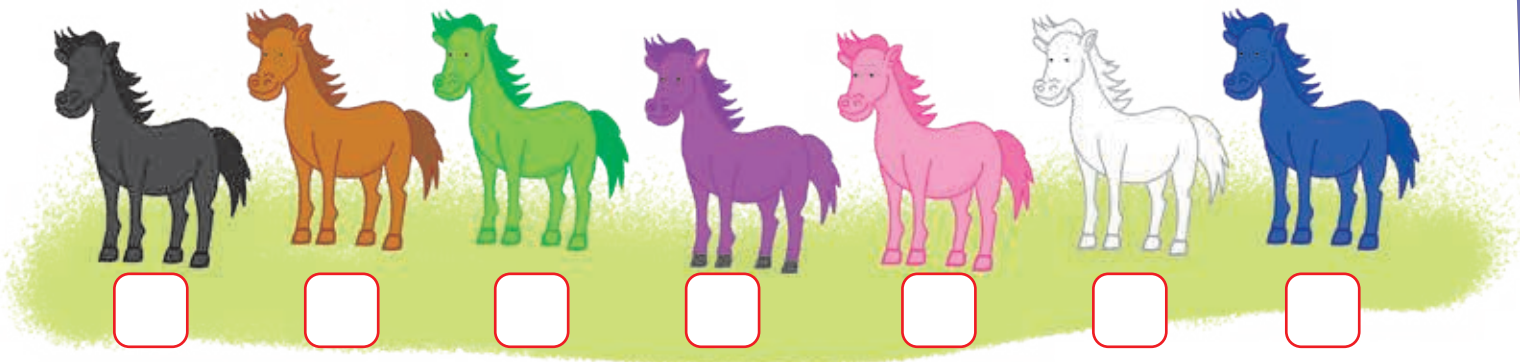
• Chi è il protagonista del racconto?



• Che cosa sta facendo?

Sta colorando. Sta facendo i compiti. Sta disegnando.

➤ In che ordine Martino dipinge i cavalli? Numera da 1 a 7.



➤ Indica con una X solo gli elementi di fantasia del racconto.

Martino dipinge. I cavalli prendono vita nel disegno.
 I cavalli parlano. Martino inventa una storia.

➤ Completa le frasi con le parole suggerite e forma le rime. Segui l'esempio.

rosa • verde • marrone • bianco • ~~viola~~ • blu

Vado a scuola, sono il cavallo viola.

Sono il cavallo che non corre ma riposa.

Sono il cavallo che corre nel burrone.

Sono il cavallo che corre e non si perde.

Sono il cavallo inseguo il brigante e non mi stanco.

Sono il cavallo e a questo gioco non gioco più!

RENATO E I PIRATI

C'era una volta un bambino di nome Renato che viveva su una nave pirata. Renato e i pirati formavano proprio una bella compagnia. Grazie alle idee di Renato tutti si divertivano un sacco. Al mattino i pirati si svegliavano molto presto.

– Che facciamo oggi Renato? – gli chiedevano a colazione.

– Oggi... Oggi... Oggi giochiamo all'**ammutinamento**!

– All'ammu... che? – chiedeva sospettoso il capitano.

– Si fa che tu tratti molto male l'equipaggio: ti arrabbi per niente; batti i piedi... – gli spiegava pazientemente Renato.

– E allora l'equipaggio si ribella e ti butta fuori bordo.

Nei giorni in cui non si vedevano navi all'orizzonte da assaltare, Renato portava tutti a caccia di tesori nascosti.

– Gioielli, rubini, diamanti... – brontolava il cuoco vedendoli tornare. – Ma io dove le metto le acciughe in salamoia?

– E allora regaliamo tutto alle sirene! – proponeva Renato.

In uno scroscio di applausi il timoniere cambiava rotta e dirigeva la nave verso le sirene più vicine. E così i pirati non si annoiavano mai.

E se il giorno passava veloce, era la sera il momento più bello.

Mai e poi mai i pirati ci avrebbero rinunciato.

Era allora che, dopo cena, Renato raccontava, nella cabina del capitano, le sue terribili storie di paura.

Alla luce della lanterna i pirati ascoltavano Renato col fiato sospeso e gli occhi sgranati.

I. Siegner, *Nocedicocco e la nave pirata*, Einaudi ragazzi

COMPRENDO

➔ In quale luogo si svolge la storia?

• Questo luogo è:

reale.

immaginario.

LA MAPPA DEL TESTO FANTASTICO

Il racconto fantastico narra fatti immaginari che non possono accadere nella realtà.

Le caratteristiche

- I personaggi appartengono al mondo reale o a quello fantastico.
- I luoghi possono essere ambienti o paesaggi reali o inventati.
- Il tempo non è precisato, ma può essere anche quello della realtà.

- Le parti sono tre: l'**introduzione**, lo **svolgimento**, la **conclusione**.
- Lo scopo dei testi fantastici è quello di stupire, meravigliare il lettore.

LE PARTI DEL TESTO

- ➔ In questo racconto fantastico sottolinea le parole che ti fanno capire che il fatto narrato è straordinario e inventato.

C'era una volta un maestro di scienze che, ogni giorno dopo la scuola, andava a sdraiarsi sull'erba del prato. Un giorno però voltandosi verso la strada il maestro vide un pesce che camminava.

– Cosa significa? – gridò il maestro. – Se sei un pesce devi stare nell'acqua!

E si mise a rincorrerlo. – Ma dove vuoi andare... – gemeva trotterellando.

– Torno nel tuo libro – disse infine il pesciolino e s'abbassò sul libro dimenticato sull'erba.

– Ho voluto farti correre un po', se no ti cresce la pancetta!

E il pesciolino si perse tra le pagine del libro.

Libuse e Josef Palacek, *Piccoli concerti della sera*, Quadrangolo libri



LA FORZA DELLA GAZZELLA

Nella foresta di Congolandia tutti gli animali vivevano in pace insieme al loro vecchio re Leone, finché, un giorno, una tigre venuta da lontano cominciò a seminare il terrore. Qualcuno doveva fermarla. Il re chiese:

– Chi si offre volontario per questa missione?

Per diversi minuti nessuno parlò. Poi suo figlio Leoncino si fece avanti.

Allora anche il serpente, il leopardo e l'elefante fecero un passo avanti.

Gli audaci guerrieri partirono seguiti da applausi e grida d'entusiasmo. Il giorno dopo però tornarono: missione fallita.

A un tratto si udì una voce dolce e sottile.

– Forse io potrei riuscire a convincere la tigre a lasciarci in pace.

Era la gazzella, l'animale più indifeso della foresta.

La gazzella si allontanò e camminò finché scorse la tigre sdraiata all'ombra di un albero e le disse: – Non si può andare in giro a mordere la gente e a graffiarla. Ti sembra carino?

La tigre chinò la testa e disse: – Non devi pensare che mi piaccia vivere in questo modo. Io non volevo farvi del male, però avevo fame... I tuoi amici mi hanno attaccata e io mi sono difesa.

– E se ti lasciamo vivere con noi, ti comporterai bene?

La tigre sembrava dubbiosa. Allora la gazzella le si avvicinò ancora e le disse qualcosa all'orecchio.

La tigre si alzò in piedi e le andò dietro come un agnellino.

Arrivate nel luogo dove vivevano, la gazzella così rispose a chi le chiedeva che cosa avesse detto all'orecchio della tigre:

– Beh, ecco, le ho detto... le ho detto...

“Per favore”.

Carmen Vazquez-Vigo, *La forza della gazzella*, Piemme junior





Rispondi alle domande con una X.

• Che cosa succede un giorno nel regno di Congolandia?

Una gazzella vuole prendere il posto del re.

Re Leone semina il terrore tra i suoi sudditi.

Una tigre venuta da lontano semina il terrore.

Il figlio del re fugge insieme ad altri animali.

• Qual è la missione che il re chiede di compiere?

Fermare la tigre.

Conquistare la foresta di Congolandia.

Catturare la gazzella.

Dare il buon esempio.

• Chi sono gli "audaci guerrieri"?

Il figlio del re.

Il figlio del re, il serpente, il leopardo e l'elefante.

Il serpente, il leopardo e l'elefante.

Il figlio del re e la gazzella.



Scrivi con parole tue cosa fa la gazzella.

.....
.....
.....
.....



Analizza il racconto che hai letto.

Racconto di tipo

Personaggi:

Protagonista:

Luogo:

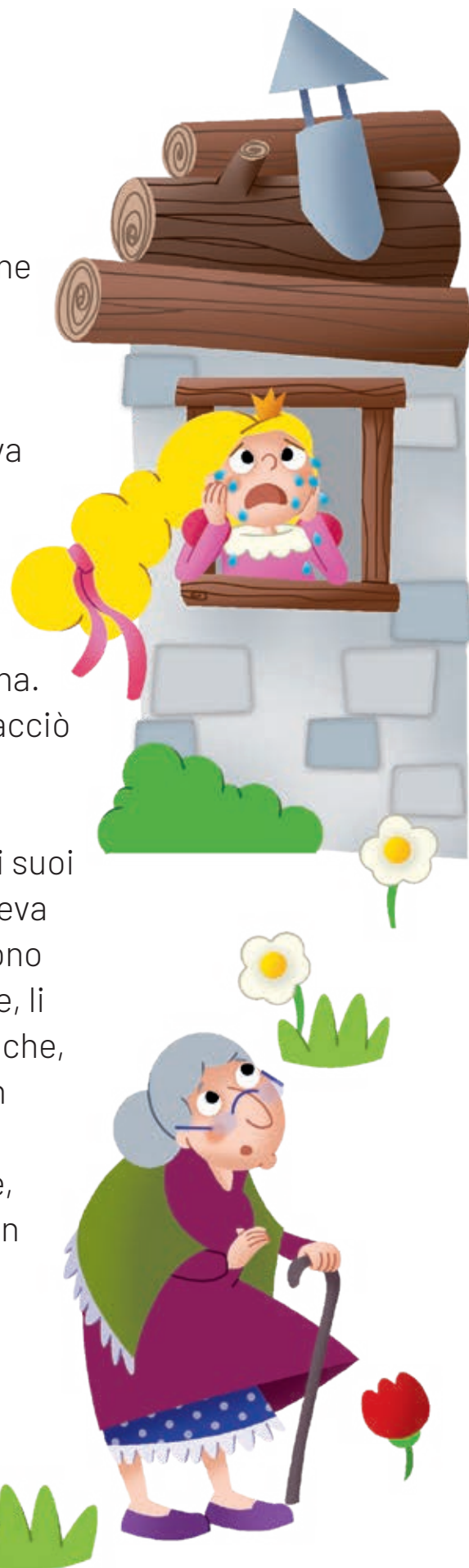
LA PULCE E L'ORCO

C'era una volta il re di un paese lontano. Un giorno venne morso da una pulce e, invece di ammazzarla, ordinò ai suoi servi di nutrirla. Quando la pulce fu grossa come un maialino, il re la fece uccidere e ne fece lavorare la pelle: chi avesse scoperto a quale animale apparteneva quella pelle, avrebbe avuto in sposa sua figlia, la dolce **principessa Porziella**.

Nessuno riusciva nell'impresa. Solo un **brutto orco** riconobbe che la pelle apparteneva a una pulce. Così ebbe in moglie Porziella e la rinchiuso nella sua capanna. Quando l'orco uscì per andare a caccia, Porziella si affacciò alla finestra e pianse disperatamente. Proprio in quel momento passò **una vecchietta** che, commossa dalle lacrime, si offrì di liberare la principessa con l'aiuto dei suoi **sette figli**. I suoi figli erano giganti e ognuno di essi aveva un dono magico. All'alba i sette giovani giganti liberarono la principessa e fuggirono. Quando l'orco se ne accorse, li inseguì. Allora i giganti usarono tutte le loro armi magiche, ma solo l'ultimo, riuscì a fermare il crudele orco con un colpo di **balestra**.

I giganti riaccompagnarono Porziella al palazzo reale e, per ricompensarli, il re regalò a ognuno un castello e un sacco d'oro. Porziella sposò un principe che diede al vecchio re tanti nipotini.

Gianbattista Basile, *Tante storie per sognare*, Giunti Kids



LAVORO SUL TESTO

La **fiaba** è un racconto fantastico a lieto fine, ricco di elementi magici e in cui accadono fatti impossibili. La fiaba ha origini molto antiche.

I PERSONAGGI

I personaggi delle fiabe sono principi e principesse, re e regine, bambini, donne e uomini, maghi, streghe, orchi. Nella maggior parte delle fiabe c'è:
il protagonista, cioè l'eroe, il personaggio buono;
l'antagonista, cioè il personaggio cattivo, nemico del protagonista;
un aiutante che, attraverso oggetti magici, aiuta il protagonista a superare le difficoltà.

➡ **Completa con i nomi dei personaggi e l'oggetto magico. Aiutati con i colori:**

Protagonista: **Antagonista:**

Aiutante: **Oggetto magico:**

IL TEMPO

Anche il tempo è indefinito e per indicarlo si usano espressioni come c'era una volta, tanto tempo fa, un giorno...

➡ **Con quale espressione comincia la storia?**

IL LUOGO

Nelle fiabe i luoghi non sono mai descritti con precisione. Sono castelli, boschi, grotte...

➡ **Rileggi l'inizio: in quale luogo si svolge la storia?**

I FATTI

La fiaba è divisa in tre parti:

- **introduzione:** viene presentato il protagonista e la situazione di partenza;
- **svolgimento:** il protagonista affronta l'antagonista, cioè il personaggio cattivo, grazie a un aiutante o a un oggetto magico;
- **conclusione:** il protagonista sconfigge l'antagonista: la fiaba ha un lieto fine.

➡ **Colora i rettangolini a fianco al testo: di verde l'introduzione, di blu lo svolgimento, di rosso la conclusione.**

MISHA E LA STREGA

Misha viveva vicino a una grande foresta con il padre e la matrigna.

Una mattina la matrigna le disse: – Non ho più aghi. Vai da mia sorella che vive nella foresta e chiedile se me ne presta qualcuno.

Sua sorella era la terribile strega Baba Yaga: Misha aveva paura, ma non osò dire di no. Prese un po' di formaggio e, cammina cammina, arrivò alla casa della strega. Quando entrò trovò un gatto magro magro.

Misha gli diede il formaggio e lo accarezzò. Subito il gatto si mise a fare le fusa e la avisò:

– Baba Yaga non c'è. Vai via, finché sei in tempo o ti mangerà.

Proprio in quel momento, qualcosa atterrò sibilando in cortile: era Baba Yaga dentro una tinozza volante.

– E tu che vuoi? – chiese alla bambina.

– Tua sorella mi ha mandato a chiederti degli aghi.

Rispose Misha.



- Davvero? Be', dovrai aspettare che abbia fatto il bagno.

La strega sparì nel bagno e il gatto disse a Misha:

- Prendi gli aghi e anche questo pettine e scappa.

Misha fece come le aveva detto il gatto. Quando Baba Yaga se ne accorse andò su tutte le furie.

- Ti prenderò! - strillò la strega balzando dentro la tinozza e volando più veloce che poteva. L'aveva già quasi raggiunta, quando Misha gettò il pettine dietro di sé.

Subito spuntò una foresta piena di spine, alta fino al cielo.

La strega dovette rinunciare all'inseguimento e Misha arrivò a casa, sana e salva

Fiaba russa

COMPRENDO**➔ Rispondi.**

• Chi è Baba Yaga?

Una bambina.

Una maga.

Una strega.

• Quale strumento magico usa Misha per sfuggire alla strega?

La tinozza.

Gli aghi.

Il pettine.

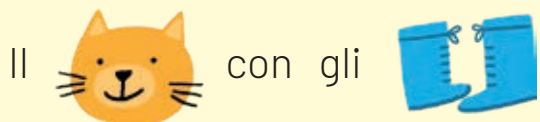
IL VAGONE delle PAROLE

IL GIOCAFIABE

Conosci fiabe e racconti per ragazzi?

In coppia con un compagno trova le soluzioni dei rebus.

Vince chi risolve i rebus e scopre i titoli nascosti in 5 minuti.



.....



.....



.....



.....

Il



della



.....



blù

.....

La



nel



.....

La



e la



.....



E adesso inventa tu un rebus-fiaba. Scrivi e disegna.

Blank area for drawing and writing a rebus-fairy tale.

GLI UNDICI CIGNI

C'era una volta un re che aveva undici figli e una figlia di nome Elisa. Un giorno il re si risposò con una regina cattiva, che prese in odio i figli del suo sposo. Cacciò Elisa dal castello; poi, con un incantesimo, trasformò i ragazzi in cigni.

Questi volarono dalla sorella, che li riconobbe dalle coroncine dorate che portavano ancora sul capo.

– Fratelli miei! Che cosa vi è successo?

– È stata la matrigna che ci odia tanto... Domani partiremo e non potremo tornare prima che sia passato un anno.

Hai il coraggio di venire con noi?

– Sì, portatemi con voi! – supplicò Elisa.

Per tutta la notte intrecciarono una rete con la corteccia del **salice**; Elisa vi si adagiò sopra e, quando il sole sorse, i fratelli afferrarono la rete con il loro becco e si sollevarono tra le nuvole con la cara sorellina. Si posarono davanti a una grande grotta, dove Elisa poté finalmente riposare. In sogno le apparve la fata Morgana:

– I tuoi fratelli possono essere salvati! Dovrai raccogliere le **ortiche** e con queste tessere undici **tuniche**... Se le getterai sugli undici cigni, l'incantesimo verrà rotto. Ma ricorda, dal momento in cui comincerai questo lavoro fino a quando non sarà finito, non dovrai più parlare!

Fu così che Elisa iniziò a raccogliere tutte le ortiche che poté e si mise a tesserle nella grotta di giorno e di notte.



LE PARTI DEL TESTO

➔ **Scrivi i nomi dei personaggi.**



protagonista

.....



antagonista

.....



fata aiutante

.....



altri personaggi

.....

Elisa aveva le mani che le bruciavano ed era stanchissima!

Un giorno un bel principe si affacciò nella grotta e vedendo Elisa subito se ne innamorò.

– Chi sei? Cosa ci fai tutta sola in questa grotta? – le chiese.

Ma la ragazza rimase muta, perché non poteva parlare. Elisa era talmente bella, che il principe decise di portarla con sé a palazzo. Le permise anche di continuare il suo lavoro di tessitura. Di notte però Elisa doveva uscire di nascosto a cogliere le ortiche. Qualcuno la vide e tutti pensarono che Elisa fosse una strega.

Elisa era destinata a una brutta fine! Subito accorsero gli undici cigni per aiutarla. La ragazza riuscì in tempo a gettare le tuniche di ortiche su di loro e subito apparvero undici bellissimi principi.

– Finalmente! Adesso posso parlare... – Elisa raccontò la verità e il popolo si inchinò davanti a lei. Il giorno dopo sposò il suo principe e vissero felici e contenti.

Rid. e adatt. da Hans Christian Andersen, *Le più belle fiabe*, Lisciani

PAROLE NUOVE

- ➔ Il **salice** è una pianta dal fusto flessibile.
- ➔ Le **ortiche** sono piante irritanti.
- ➔ Le **tuniche** sono un tipo di abito.



PREZZEMOLINA

C'era una volta una donna di nome Matilde. Abitava in una casetta con le finestre che si aprivano su un campo di prezzemolo.

Un giorno ne colse una manciata. Ma il campo apparteneva a Gertrude, una strega malvagia. Essa si avvicinò e le disse: – In cambio del prezzemolo rubato dovrai darmi il bimbo che ti nascerà!

Dopo un anno Matilde ebbe una bella bambina e la chiamò Prezzemolina.

La bambina crebbe e divenne una ragazza bellissima, ma un brutto giorno arrivò la strega, rapì Prezzemolina e la rinchiuso in una torre altissima. Un giorno il figlio del re vide Prezzemolina affacciata alla finestra e le promise di aiutarla a fuggire. Quella notte il principe e Prezzemolina fuggirono, ma prima di uscire dalla torre la ragazza si mise in tasca tre ghiande d'oro che la strega teneva nascoste.

La strega li rincorse e stava quasi per raggiungerli, ma Prezzemolina lanciò la prima ghianda e comparve un grosso cane mastino che spaventò Gertrude. Poi la fanciulla lanciò la seconda ghianda e comparve un leone che andò verso la strega per divorarla. Gertrude allora si trasformò in un topolino e continuò l'inseguimento. La ragazza lanciò la terza ghianda ed ecco che comparve un gatto selvatico, che fece un sol boccone della strega-topo.

Giunti al castello reale, il principe e Prezzemolina si sposarono, e ai festeggiamenti parteciparono tutti i sudditi del regno.

Giambattista Basile, *Lo cunto de li cunti*, Fabbri



LE PARTI DEL TESTO

- ➔ Rileggi l'**introduzione** e sottolinea il nome della protagonista.
- ➔ Rileggi lo **svolgimento** e sottolinea i nomi dell'antagonista e dell'aiutante.
- ➔ Rileggi la **conclusione** e sottolinea il lieto fine.

IL PRINCIPE RANOCCHIO

C'era una volta un re con una figlia bellissima. La principessina si recava ogni giorno nel bosco vicino al castello, sedeva accanto a una sorgente e lì giocava con la sua palla d'oro.

Un giorno la palla le sfuggì dalle mani, cadde nell'acqua e sparì. La principessa cominciò a piangere. Dopo poco emerse dall'acqua un ranocchio che disse:
 - Ti riporterò la tua palla d'oro se mi prometti che mi farai mangiare nel tuo piattino d'oro, bere dal tuo bicchierino e dormire nel tuo lettino.
 La principessa acconsentì e il ranocchio si tuffò e riportò a galla la palla d'oro. Lei l'afferrò e corse via senza mantenere la promessa.

Il giorno dopo il ranocchio raccontò tutto al re che ordinò alla figlia di rispettare la promessa. Il ranocchio mangiò dal piattino e bevve dal bicchiere della principessa.

Al momento di andare a dormire il ranocchio voleva essere messo sul suo cuscino. Allora la principessa andò in collera e lo gettò contro la parete. Quando cadde a terra non era più un ranocchio, ma un principe. Raccontò che era stato stregato da una cattiva maga e che solo la principessa avrebbe potuto salvarlo.

La mattina dopo, una carrozza dorata con otto cavalli bianchi li portò nel regno del principe e lì si celebrarono le nozze.

Jacob Grimm, Wilhelm Grimm, Le più belle fiabe dei fratelli Grimm, Giunti Junior

SCRIVO

➔ Il racconto che hai letto è diviso in 5 sequenze. Scrivi sul quaderno una frase-chiave per ogni sequenza e fai il riassunto.

IL PRINCIPE SERPENTE

C'erano una volta un re e un visir. Entrambe le loro mogli aspettavano un bambino, ma quando partorirono, la moglie del re ebbe un serpente, mentre la moglie del visir una bella bambina. La bambina e il serpente crebbero insieme: per la bambina il serpente non era un animale ripugnante.

Un giorno, erano ormai grandi, i due stavano giocando insieme quando di colpo la pelle del serpente cadde e venne fuori un bellissimo giovane. Poco dopo il ragazzo riprese le sembianze del serpente. Quando il principe riprese la forma umana, la ragazza gli bruciò la pelle di serpente.

Lui allora scomparve. Disperata, la ragazza si rivolse a una vecchia maga, che le disse: - Il tuo amato è lontano da qui: dovrai consumare sette paia di scarpe per trovarlo!

La ragazza allora partì attraverso strade, boschi, deserti e il giorno in cui finì di consumare il settimo paio di scarpe arrivò vicino a un castello. Fuori c'era un leone che le chiese qualcosa da mangiare: lei gli diede l'ultimo pezzo di carne che le era rimasto. La porta del castello scricchiolava e lei usò l'ultimo olio che aveva per oliarla.

Il castello era di una strega che aveva imprigionato il suo principe. Lo trovò incatenato e lo liberò. Ma la strega urlò alla porta:

- Chiuditi e non lasciarli uscire!

Ma la porta le rispose: - Lei mi ha unto e ha avuto cura di me, non posso non lasciarla uscire!

Poi la strega urlò al leone: - Sbranali!

- No, non posso, lei mi ha dato da mangiare!

La strega si disintegrò per la rabbia.

La ragazza e il principe tornarono al loro Paese dove si sposarono e vissero felici e contenti.

Fiaba araba





Rispondi alle domande con una X.

• Quale prova difficile deve superare la ragazza?

Consumare un paio di scarpe.

Sudare sette camicie.

Consumare sette paia di scarpe.

Navigare per i sette mari.

• Dove era stato imprigionato il principe?

In una torre.

In una casa stregata.

In un castello.

In un bosco.

• Qual è il significato di "ripugnante"?

Disgustoso.

Spaventoso.

Cattivo.

Bello.



Scrivi come fa la ragazza a guadagnare la gratitudine del leone e della porta.

.....

.....

.....

.....

.....



Analizza il racconto che hai letto.

• Il racconto è una

• La protagonista è

• L'antagonista è

• Gli aiutanti sono

• Il finale è

IL LEONE E IL TOPO

Mentre un leone sonnecchiava, alcuni topi facevano baldoria.

Uno di loro, un po' sbadato, nel correre si buttò per errore sul corpo sdraiato del leone.

Povero topolino! Il leone con una rapida zampata lo afferrò deciso a sbranarlo. La bestiola cominciò a supplicarlo:

– Abbi pietà di un povero topo! Se mi risparmi la vita, e ti ricambierò il favore un giorno o l'altro.

Il leone scoppiò a ridere:

– Tu vuoi salvare la vita a me? Piccolo come sei? – e lo lasciò andare.

Alcuni giorni dopo arrivarono nella savana i cacciatori e il leone rimase imprigionato in una rete. Il leone ruggì, sobbalzò, scosse la rete, ma non c'era niente da fare.

Il topo udì i suoi lamenti, accorse, e con i suoi dentini affilati riuscì a rosicchiare le maglie della rete. Quindi liberò il leone, soggiungendo:

– Te l'avevo detto che un giorno ti avrei restituito il beneficio che tu mi facesti!

La favola insegna che anche i potenti possono aver bisogno dei deboli.

Esopo, Favole, Rizzoli



LAVORO SUL TESTO

Quella che hai appena letto è una **favola**. La favola è un breve **racconto fantastico** che di solito ha come protagonisti animali parlanti e vuole trasmettere una morale, cioè un insegnamento.

I PERSONAGGI

I personaggi delle favole sono animali parlanti che si comportano come le persone e, come loro, hanno pregi e difetti.

➡ Indica con **X** solo le qualità che appartengono ai personaggi.

Il leone è: irascibile. vanitoso. calmo.

Il topo è: sbadato. egoista. generoso.

IL TEMPO

Il tempo è quasi sempre indefinito. In alcune favole si fa riferimento a una stagione o a un momento della giornata.

➡ Rileggi la favola: puoi capire quando si svolge la storia? Sì No

Quindi il tempo è: definito. indefinito.

IL LUOGO

Nelle favole il luogo è spesso un ambiente naturale: un prato, un bosco...

➡ In quale luogo si svolge la vicenda?

Nella giungla. Nella savana.

I FATTI

Anche le favole si dividono in:

- **introduzione**: vengono presentati i personaggi;
- **svolgimento**: i personaggi parlano e mostrano le loro qualità e i loro difetti;
- **conclusione**: di solito i difetti vengono puniti.

La morale, quando è scritta, si trova normalmente dopo la conclusione.

➡ Rileggi la conclusione. La morale della fiaba è evidenziata. Scrivila qui sotto.

.....
.....

IL LEONE E LA FARFALLA

Un leone riposava sdraiato al sole. Una farfalla, volteggiando con grazia, gli sfiorò il naso.

Il leone si accorse di quei movimenti e aprì gli occhi.

- Qui nella foresta mi rispettano tutti, - ruggì arrabbiato - e tu, sciocca, vuoi forse prendermi in giro? E comunque, se non vuoi fare una brutta fine, vattene subito e non darmi più fastidio.

- Mi parli con superbia - disse allora la farfalla coraggiosa - ma fai male, perché un giorno potresti aver bisogno di me.

- Io, aver bisogno di te? Ah! Ah! Ah! Questa sì che è una bella trovata! - scoppiò a ridere il leone. - Io non ho bisogno di nessuno. Davanti a me tremano tutti.

- Zitto, zitto, - sussurrò la farfalla - si sta avvicinando un uomo armato, un cacciatore...

La farfalla volò verso l'uomo che già stava per tirare una freccia al leone e girandogli intorno agli occhi con una danza veloce, gli confuse la vista. Il tiro partì, ma il cacciatore sbagliò la mira. La freccia con un sibilo andò a conficcarsi nel tronco di un albero e il leone, con un balzo, si mise in salvo nel folto della foresta.

Favola cinese in *Gli animali nelle favole*, Giunti del Borgo



COMPRENDO

➔ Rileggi lo svolgimento e per ogni animale cancella gli aggettivi che non ritieni adatti.

Farfalla: arrogante • coraggiosa • generosa **Leone:** superbo • arrabbiato • calmo

➔ Indica qual è la morale della favola.

Tutti, a modo proprio, possono essere di aiuto agli altri.

Tutti possiamo essere infastiditi, ma dobbiamo sopportare con gentilezza.

IL CANE E LA SUA OMBRA

C'era una volta un bel cagnone che se ne stava sempre chiuso nel recinto della casa dei suoi padroni. Un giorno, stanco di quella vita monotona, pensò di fare una passeggiata in città. Passando davanti a una macelleria, il cane notò che il macellaio, sbadato, aveva lasciato sul bancone una grossa bistecca. Era un'occasione d'oro e non se la fece scappare: rubò la bistecca e corse via, deciso a gustarsi quella leccornia fuori città, magari vicino a un corso d'acqua, per bere a piacimento.

Non appena arrivò sulla riva di un ruscello, si sporse e vide un altro cane con un'altra bella bistecca in bocca. Subito si tuffò per cercare di rubargliela; ma invece di aggiudicarsi una doppia porzione, perdettero anche la sua, e per un pelo non affogò! **Chi troppo vuole nulla stringe.**

Jean de La Fontaine, *La cicala e la formica e altre favole*, Lisciani

SCRIVO

► Spiega sul quaderno il significato della morale di questa favola.



COMPRENDO

► Metti in ordine i fatti narrati da 1 a 6.

- Un giorno il cane decise di fare una passeggiata.
- Passò davanti a una macelleria e rubò una bistecca dal bancone.
- Un bel cagnone stava sempre nel recinto di casa dei suoi padroni.
- Il cane scambiò la sua immagine riflessa nell'acqua per un altro cane con un'altra bistecca.
- Il cagnone cercò di prendere anche l'altra bistecca, ma invece di riuscirci cadde in acqua, perdendo anche la sua.
- Il cane andò a gustarsi la bistecca vicino a un ruscello.

IL RAGNO E L'APE

Una mattina di primavera un'ape operaia andava girovagando tra i fiori di un prato in cerca di polline.

All'improvviso, uscendo da una corolla, cadde nella rete di un ragno.

Nascosto dietro una foglia, il piccolo ragno si rallegrò e accorse.

– Sei un traditore! – gli gridò l'ape. – Tendi le tue trappole per uccidere chi lavora!

Il ragno si avvicinò ancora di più e l'ape, voltandosi, cercò di colpirlo sfoderando dall'addome il lungo pungiglione.

Ma il ragno si scansò in tempo e le saltò addosso.

– Ape, con che diritto osi giudicarmi? – le rispose tenendola stretta.

– Tu sei come l'inganno: hai il miele in bocca e di dietro il veleno.

Leonardo Da Vinci

COMPRENDO

➔ Rispondi con una X.

Per l'ape il ragno è:

- un avversario.
- un amico.
- un traditore.

Per il ragno l'ape è:

- un pericolo.
- un inganno.
- un'amica.



➔ Segna con una X il significato corretto della frase evidenziata.

- L'ape offre il miele che produce, ma bisogna stare attenti al suo veleno.
- L'ape può sembrare amichevole, ma in realtà è vendicativa.

LA MAPPA DI FIABA E FAVOLA

La favola e la fiaba sono racconti fantastici

- Nelle fiabe i personaggi possono essere reali o fantastici e quindi persone che esistono nella realtà oppure orchi, fate, streghe.
- L'eroe è il protagonista, il cattivo è l'antagonista. L'aiutante presta il suo aiuto con un mezzo magico.

- Nelle favole sono presentati i comportamenti, le qualità e i difetti degli esseri umani; spesso ma, non sempre, i protagonisti sono animali.
- I luoghi sono reali.
- Ogni favola contiene un insegnamento (morale).

LE PARTI DEL TESTO

- ➔ Cerchia di rosso il personaggio a cui è ispirata una famosa fiaba e cerchia di blu il personaggio che nelle favole rappresenta la furbizia.



FURBA LA VOLPE, PIÙ FURBO IL GALLO

Da tempo la volpe aveva adocchiato un gallo bello grasso nel cortile di una casa. Acchiapparlo, però era una parola! Il gallo era ben piantato, aveva un becco robusto e artigli appuntiti. Doveva agire d'astuzia.

Un giorno che il contadino non c'era penetrò nel cortile e disse al gallo:

- Ma lo sai che in tutto il bosco non si fa che parlare del tuo chicchirichì? La tua voce è squillante. Però dicono, non ti offedere, eh? che tu sai cantare solo se tieni gli occhi aperti. Se li tieni chiusi, invece del tuo bel chicchirichì ti viene fuori il coccodè di una gallina...

- È una calunnia bella e buona, - si arrabbiò il gallo - stammi a guardare.

Detto fatto, per mostrare che sapeva fare chicchirichì in tutte le maniere, chiuse gli occhi e aprì il becco. A cantare però non fece in tempo, perché la volpe gli balzò addosso, lo acchiappò per le ali e cominciò a scappare.

Il contadino, come vide la volpe con il gallo in bocca, afferrò un bastone e si mise a rincorrerla. Il gallo, senza perder tempo, disse alla volpe: - Ho una gran paura che il contadino ci ammazzi tutti e due a bastonate. Gridagli che io sto venendo con te di mia spontanea volontà.

Alla volpe quella sembrò una buona idea.

Senza stare a riflettere gridò: - Ehi, contadino, smettila di darci la caccia: il tuo gallo viene con me di sua spontanea volontà!

Già, ma appena ebbe aperto la bocca il gallo, frrr, era volato via.

"È proprio vero che il silenzio è d'oro", pensò la volpe, e da quel giorno non parlò mai più quando aveva un gallo tra i denti. Il gallo, dal canto suo, decise che era meglio cantare con gli occhi aperti, e da quel giorno, se la volpe era nelle vicinanze, si guardò bene dal chiuderli.

Paola Rodari, *Lo zoo delle favole*, Editori Riuniti





Rispondi alle domande con una X.

• Che tipo di testo è quello che hai letto?

Un articolo di giornale.

Una fiaba.

Un racconto realistico.

Una favola.

• Chi sono i personaggi?

Un lupo e una volpe.

Una volpe, un gallo e un contadino.

Un lupo, un gallo e un contadino.

Un gallo e un contadino.

• Dove si svolge la vicenda?

In un bosco.

In un campo di grano.

Nel cortile di un contadino.

Su un albero.



Che cosa impara la volpe? Che cosa impara il gallo? Collega.

GALLO

Il silenzio è d'oro.

VOLPE

Bisogna sempre tenere gli occhi aperti.



Spiega cos'è una calunnia, cioè qual è il significato di questa parola e, in particolare, scrivi qual è la calunnia a cui si riferisce il gallo.

.....

.....

.....

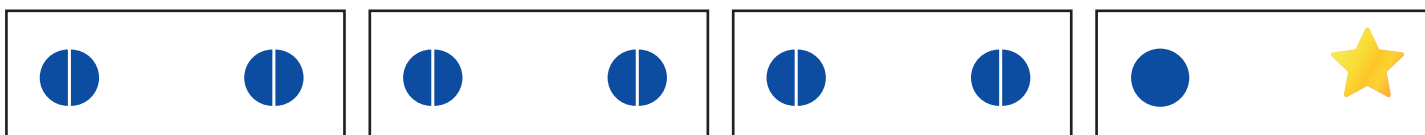
.....

.....

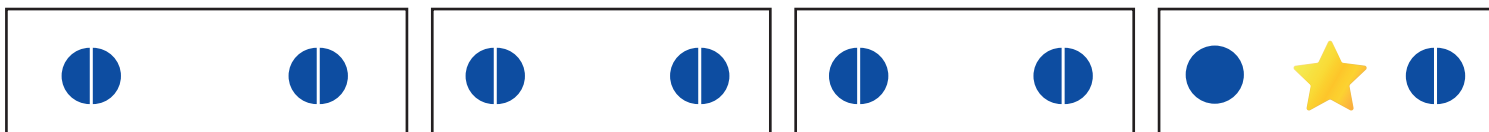
Con la
partecipazione
straordinaria di
**GIORDANO
BRUNO
TEDESCHI**

MUSICA con Trucco Parrucco

NELLA VECCHIA FATTORIA



NEL - LA VEC-CHIA FAT - TO - RI - A I - A I - A OH



QUAN - TE BE - STIE HA ZIO TO - BIA I - A I - A OH C'È - IL



GAT - TO GAT - TO GA GA GAT - TO

TI PIACCONO GLI ANIMALI?
QUESTA È LA CANZONE
CHE FA PER TE!



JINGLE BELLS



QUESTA CANZONE DI NATALE PIACE A TUTTI, IO L'HO ANCHE CANTATA. ASCOLTA! POI, SE VUOI, SUONA E CANTA ANCHE TU!



x 2

DIN DON DAN DIN DON DAN CHE FELICITÀ MA CHE BELLO QUESTA SERA AR- RIVERÀ NATALE

SULLA NEVE ANDIAM IN SLITTA A PASSEGGIAR CON LE BRIGLIE IN MAN TRA I CAMPI E LA CITTÀ

CAMPANELLI ABBIAM PER RIDERE E SUONAR CHE BELLO FARE FESTA PER L'AR- RIVO DEL NATAL

x 2

DIN DON DAN DIN DON DAN CHE FELICITÀ MA CHE BELLO QUESTA SERA AR- RIVERÀ NATALE

SULLA NEVE ANDIAM IN SLITTA A PASSEGGIAR CON LE BRIGLIE IN MAN TRA I CAMPI E LA CITTÀ

I CAMPANELLI ABBIAM PER RIDERE E SUONAR CHE BELLO FARE FESTA PER L'AR RIVO DEL NATAL

x 4

DIN DON DAN DIN DON DAN CHE FELICITÀ MA CHE BELLO QUESTA SERA AR- RIVERÀ NATALE

Legenda per suonare con gli strumenti musicali o con le parti del corpo

Tamburi o mani	Cembalo o petto	Triangoli o piedi	Legnetti o cosce	Tutti quanti
-------------------	--------------------	----------------------	---------------------	--------------

ASCOLTAMI, INVERNO

Ascoltami,
inverno,
non sognarti di entrare.
Mi piaci sui rami
sdraiato nel cielo
disteso sul mare
seduto nel prato, ma
ascoltami, inverno,
non ti voglio qui dentro.
Se bussi sui vetri
ti soffio sul naso.
Se suoni alla porta
non ti aprirò.
Ascoltami, inverno,
non ti voglio qui dentro.
Qui dentro è il mio cuore.



Giusi Quarenghi

COMPRENDO

► Scrivi le azioni "umane" che compie l'inverno nella poesia.

.....

.....

.....

SCRIVO

➔ L'autrice della poesia non vuole "l'inverno nel cuore".
Cosa significa secondo te questa espressione? Leggi cosa hanno scritto alcuni bambini della tua stessa età e scrivi cosa pensi tu.

Avere l'inverno nel cuore significa volergli tanto bene.
Piera

Significa sentirsi tristi e non riuscire a sorridere.
Luca

Significa avere tanto freddo e non riuscire a dormire.
Marco

L'inverno nel cuore c'è quando non hai voglia di ridere e giocare.
Federica

Chi ha l'inverno nel cuore è sempre arrabbiato e non vuole bene a nessuno.
Giuseppe

Significa avere freddo dentro anche se fuori fa caldo.
Lisa

➔ Qui scrivi tu!

.....

.....

.....

.....

.....



LE FESTE D'INVERNO

- 25 dicembre Natale
- 26 dicembre Santo Stefano
- 1 gennaio Capodanno
- A febbraio Carnevale
- 19 marzo Festa del papà

UN ALBERO ARCIBUFFO

L'albero di Natale di Rosì sembra un arlecchino: palline tutte scompagnate, fili d'oro, d'argento, rossi, gialli e blu, e poi tutto quello che le capita a tiro. Nastri e nastri, ciondoli e ciondolini, cartine luccicanti di caramelle e di cioccolatini, ritagli di carta, collane e braccialetti, fotografie dei suoi animalini preferiti, cioè passerì, pettirossi, galline, pulcini, anatroccoli, rane e ranocchi, asini, criceti, topolini, maialini, eccetera. Attacca persino la fotografia di un pipistrellino e di una zanzara. Insomma, l'albero di Natale di Rosì è proprio un albero buffo arcibuffo, come buffa arcibuffa è lei.

Da Vivian Lamarque, *La timida Timmi*, Piemme Junior

LA BEFANA

Una volta si chiamava solo “la Vecchia”. Punto e basta. Ma poi diventò la Befana. E come successe? Avete presente il gioco del telefono senza fili? Ecco, c’erano una volta quattro fratelli che facevano proprio quel gioco. Il primo disse: – Epifania. Il secondo: – Pefania. Il terzo: – Befania. – Befana – disse il quarto. E tutti scoppiarono a ridere. – Ecco come chiameremo la Vecchia che ci porta i regali il 6 di gennaio – disse la loro mamma. – Befana: è proprio il nome giusto. La Befana, si sa, è molto vecchia e molto brutta. Ha la faccia piena di rughe, un naso lungo e curvo, con un porro enorme sulla punta. Ha dei peli neri sul mento e perfino un po’ di baffi. È senza denti e ha la bocca storta. Ha i capelli sempre spettinati. E non sopporta di essere fotografata.

Da: Anna Lavatelli, *Manuale della Befana*, Interlinea



SCRIVO

➡ **Scrivi qui sotto, con parole tue, una breve descrizione della Befana.**

.....

.....

.....

.....

COMPRENDO

➡ **Rispondi a voce alle domande.**

- Com'è nato il nome della Befana?
- Prima com'era chiamata?
- Quali doni vorresti ricevere in regalo dalla Befana?
- Hai mai giocato al telefono senza fili? Spiega il gioco sul quaderno.

ARTE e IMMAGINE

I COLORI DELL'INVERNO

I **colori freddi** che sono tutte le tonalità del blu, del verde e del viola, insieme al bianco, sono spesso usati dai pittori per rappresentare paesaggi invernali.



Pyotr Konchalovsky
**INVERNO. BAMBINI
CHE GIOCANO**, 1929



UN ALBERO DI NATALE

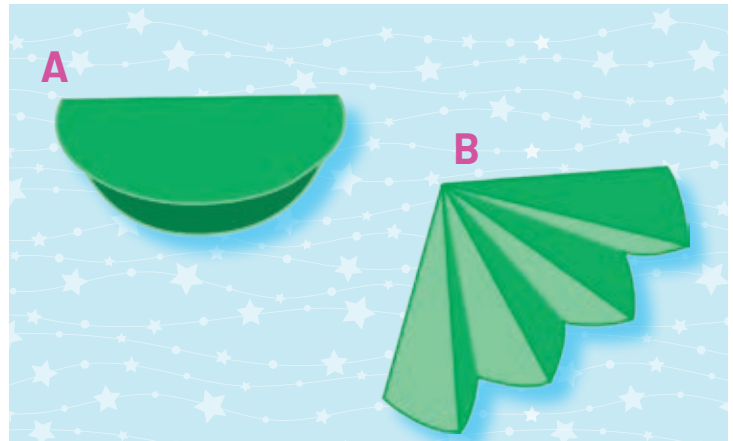
➔ Realizza un albero di Natale con i cartoncini.

Materiale occorrente

- Cartoncini colorati (verde, giallo), matita, rocchetto di filo, forbici, colla a caldo.



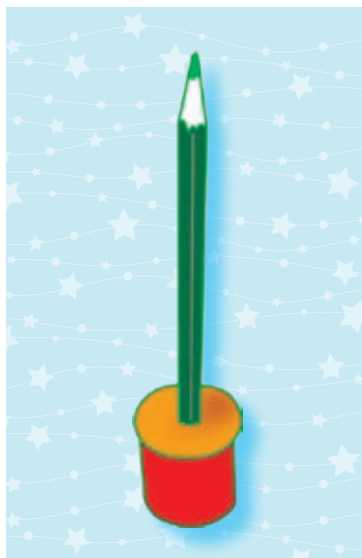
1. Ritaglia 5 dischi delle misure indicate.



2. Piega ogni dischetto a metà e poi a fisarmonica.



3. Piega le alette facendo coincidere le punte.



4. Realizza la base dell'alberello con una matita inserita all'interno di un rocchetto.



5. Infila i dischi piegati nella matita partendo dal più grande al più piccolo fissandoli con la colla. In cima metti una stella.

LA LEGGENDA

LA CODA DELL'ORSO

Tanto tempo fa l'orso aveva una coda folta e lunga.

Un giorno incontrò la volpe che veniva avanti quatta quatta con un mazzetto di pesci che aveva rubato.

- Dove li hai presi? - chiese l'orso.

- Sono stata a pescare, signor orso - rispose la volpe.

Allora venne voglia anche a lui di andare a pesca e perciò pregò la volpe di insegnargli come fare.

- Per te è semplicissimo - rispose la volpe. - Si fa presto a imparare, basta che tu vada là sul ghiaccio, che tu tagli un piccolo buco rotondo e che ci metta dentro la tua lunga coda. Dovrai poi restare così parecchio tempo. Anche se ti brucerà un po' non ci badare, vuol dire che i pesci abboccano: più ci resterai, più pesci riuscirai a prendere. Poi li tirerai su con un colpo netto.

L'orso fece allora come gli aveva detto la volpe e tenne la coda dentro il buco per un bel pezzo, fino a che gli si congelò lì dentro; allora si tirò su di colpo, ma la coda si spezzò e cadde, e ancora oggi l'orso se ne va in giro con la coda mozza.

Adatt. da Peter Christien Asbjornsen, Jorgen Moe, Fiabe norvegesi, Einaudi



LAVORO SUL TESTO

La **leggenda** è un **racconto fantastico** creato dai popoli antichi, che spiega attraverso l'immaginazione l'origine e le caratteristiche di piante, animali e fenomeni naturali.

I PERSONAGGI

I personaggi delle leggende sono animali, piante, oggetti che hanno poteri straordinari e compiono azioni fantastiche.

➔ Chi sono i personaggi della leggenda che hai letto?



IL TEMPO

Il tempo in cui si svolgono i fatti è un passato lontano e indefinito.

➔ Quando sono accaduti i fatti?

Qualche anno fa. Cento anni fa. Tanto tempo fa.

IL LUOGO

I luoghi delle leggende sono reali e spesso si tratta di ambienti naturali.

➔ Dove si svolge la storia?

In un bosco. In un cortile. Tra i ghiacci.

I FATTI

La leggenda si divide in tre parti:

- **introduzione**: si parla di un soggetto (un animale, un fenomeno della natura, ecc.) che non esisteva o era diverso da come è oggi;

- **svolgimento**: accadono fatti straordinari che trasformano o danno origine al soggetto presentato all'inizio;

- **conclusione**: il soggetto viene descritto come si presenta ai nostri giorni.

➔ Com'è la coda dell'orso dell'inizio?

Folta e lunga. Mozza.

➔ Quali fatti trasformano la coda dell'orso?

La coda dell'orso congela e cade. I pesci mangiano la coda dell'orso.



IL COLLO DELLE GIRAFFE

All'inizio di ogni inizio, gli animali avevano più o meno lo stesso aspetto. Ma poi un giorno, incominciò a piovere. E gli animali incominciarono a preoccuparsi, pensando che la foresta si sarebbe ben presto trasformata in un enorme lago.

Così si radunarono tutti insieme per decidere il da farsi.

– Noi ci faremo crescere dei lunghi nasi per poter respirare anche quando saremo sott'acqua – dissero gli elefanti.

– E noi impareremo ad arrampicarci sugli alberi, così l'acqua non potrà raggiungerci – dissero le scimmie.

– Noi impareremo a nuotare – dissero gli ippopotami.

– E noi cosa possiamo fare? – si chiedevano le giraffe.

– Non dobbiamo prendere una decisione adesso – disse allora la giraffa più anziana. – Aspetteremo e staremo a guardare, così vedremo che cosa succederà agli altri.

Così, le giraffe cominciarono ad aspettare e a guardare.

Se ne stavano ore e ore sulla punta delle zampe, per poter sbirciare al di là dei cespugli, e si allungavano verso l'alto più che potevano, per scrutare attraverso i rami degli alberi...



COMPRENDO

➔ **Scrivi chi pronuncia ognuna di queste frasi.**

- "Noi ci faremo crescere dei lunghi nasi":
- "Noi impareremo ad arrampicarci sugli alberi":
- "Noi impareremo a nuotare":

- Gli elefanti adesso hanno dei nasi lunghissimi! - si passavano la voce l'un l'altra.
- Guardate ci sono gli ippopotami che nuotano!
- Ehi! Guardate! Guardate! Guardate! - gridò improvvisamente una piccola giraffa.
- Guardate come siamo diventate noi! Ci si sono allungate le zampe! E a furia di guardare, il nostro collo è diventato lunghissimo!
Una giraffa più anziana si guardò intorno.
- Uhm! - disse allora. - abbiamo un aspetto magnifico. Propongo di restare così come siamo, e, se ci sarà un'inondazione, saremo troppo alte per annegare!
E così, tutte le giraffe si tennero i loro lunghi, lunghi colli... anche se la foresta non si trasformò mai in un enorme lago.

Vivian French, La casa delle storie, Mondadori

LE PARTI DEL TESTO

► Questa leggenda vuole spiegare:

- perché le giraffe hanno il collo lungo.
- perché le giraffe hanno le macchie.
- perché le giraffe sono erbivore.

LE SPINE DEL RICCIO

Tanti e tanti anni fa, gli animali che vivevano in una grande foresta decisero di eleggere il loro re. A governare sarebbe stato chiamato l'animale dall'aspetto e dal mantello più belli.

Leoni, scimmie, orsi e lepri fecero a gara per rendere il loro aspetto più piacevole. Il povero riccio, che a quei tempi era ricoperto solo da una modesta pelliccia, si presentò con il dorso tutto ricoperto da rami di rose in fiore.

I dieci gufi scelti per il giudizio non ebbero dubbi: il riccio sarebbe stato eletto re della foresta e il giorno dopo sarebbe stato incoronato. Il mattino seguente, però, il povero riccio si trovò sulla groppa solo le spine delle rose, poiché i fiori e le foglie erano appassiti.

Per la vergogna, da quel giorno il riccio, tutto ricoperto di spine, esce dalla sua tana solo di notte. Ma di notte escono anche i gufi, che vanno a caccia di ricci per vendicarsi dell'imbroglio subito.

Siamo insieme, Edibimbi



LE PARTI DEL TESTO

➔ **Rispondi con una X.**

• Chi sono i personaggi di questa leggenda?

- I leoni e il riccio.
- I gatti e il riccio.
- I gufi e il riccio.

• Lo scopo di questa leggenda è spiegare:

- perché i ricci hanno le spine.
- perché i ricci sono animali timidi.
- perché i ricci sono belli.

LA LEGGENDA DEI SEMPREVERDI

Nei tempi passati, un uccellino si ferì a un'ala e rimase da solo nel bel mezzo del bosco. Non potendo più volare, restò in balia dell'inverno, che già faceva sentire i suoi primi geli. Così, domandò a un enorme faggio di potersi rifugiare tra i suoi grandi rami, sperando di poter passare l'inverno al riparo dal cattivo tempo. Ma il faggio rifiutò. Intristito, l'uccellino continuò a girovagare nel bosco; trovò un grosso castagno, ma anche quest'albero rifiutò all'uccellino la sua protezione.

Così, nuovamente s'incamminò nella foresta, alla ricerca di un riparo.

Di lì a poco si sentì chiamare: - Uccellino vieni tra i miei rami, affinché tu possa ripararti dal freddo. Stupito, l'uccellino si voltò e, vedendo che a parlare era stato un piccolo pino, saltò velocemente su uno dei suoi rami. Subito dopo anche una pianta di **ginepro** offrì le sue bacche come cibo per il lungo inverno. Il vento, per ricompensare la generosità del pino e del ginepro, non fece più cadere loro le foglie, e quindi da quel giorno furono "sempreverdi".

Leggenda nordica

PAROLE NUOVE

- Il **ginepro** è una pianta con le foglie aghiformi.

LE PARTI DEL TESTO

- Rispondi alle domande.

- Dove si svolge la vicenda?

.....

- In quale tempo accade la vicenda?

.....

- In quale periodo dell'anno?

.....

COMPRENDO

- Metti in ordine gli avvenimenti della leggenda.

- Il castagno e il faggio non ospitano l'uccellino.
- Il pino e il ginepro offrono riparo all'uccellino.
- Il vento ricompensa il pino e il ginepro.
- Un uccellino si ferisce a un'ala e rimane solo nel bosco.



IL GIGANTE DELLE MAREE

Tanto tempo fa le maree non esistevano.

Sulla sponda del mare viveva un gigante di pietra, innamorato di un'ondina che all'alba e al tramonto usciva dall'acqua per cantare una dolce canzone. Una mattina l'ondina non si fece vedere. Non si mostrò né alla sera, né al mattino seguente, e neanche al tramonto successivo...

Col passare dei giorni il gigante impazzì e cercando l'ondina spingeva due volte al giorno e per sei ore consecutive l'acqua del mare, che si alzava in un'onda paurosamente grande che arrivava fino all'altro lato dell'Oceano. Dopo il suo enorme sforzo il gigante si sdraiava sulla spiaggia, come uno scoglio fra gli scogli. Durante le sei ore nelle quali il gigante si riposava sulla spiaggia, le acque tornavano tranquille.

E ciò fino a quando, recuperate le forze, il gigante tornava a spingere le acque del mare.

Così le acque del mare salivano e scendevano instancabilmente, due volte al giorno.

Erano nate le maree.

Adatt. da *Il libro segreto degli gnomi*, n.8 De Agostini



COMPRENDO

► Metti in ordine, numerandoli, i fatti che seguono.

- Un giorno l'ondina scomparve.
- Tanto tempo fa le maree non esistevano.
- Un gigante di pietra si innamorò di una piccola onda.
- Così sono nate le maree.
- Per cercare l'onda il gigante spingeva l'acqua del mare.

LA LEGGENDA DI RE CARNEVALE

Racconta la leggenda che Carnevale era un re ricco e **gioviiale**, con la passione per la bella vita e il buon cibo. Nel suo palazzo era sempre festa e si mangiava a volontà.

- Dal senso del testo che hai letto puoi capire che **gioviiale** significa

nato di giovedì allegro e compagnone

A lungo andare però il re diventò grasso come un pallone, con il volto **paonazzo** e il ventre gonfio. Un sabato, dopo aver mangiato più del solito, si sentì terribilmente male e capì che stava per morire. La sua ingordigia gli aveva rovinato la salute!

- Quale di questi volti è **paonazzo**?



Nonostante tutto però, re Carnevale non era pentito della vita allegra che aveva condotto, era soltanto dispiaciuto di non essersi mai riappacificato con sua sorella Quaresima, che molti anni prima aveva cacciato dal palazzo. Così la mandò a chiamare per chiederle perdono. Quaresima accorse al capezzale del fratello malato e lo perdonò, ma in cambio pretese di essere incoronata regina alla sua morte. Così re Carnevale visse gli ultimi tre giorni della sua vita (domenica, lunedì e martedì) mangiando come non mai e divertendosi un mondo, tra balli, maschere e musiche. La sera del **martedì grasso** morì e sua sorella Quaresima salì al trono.

- Secondo te la Quaresima è...

il periodo che segue Carnevale il periodo che precede Carnevale

Lavoro duro, poco cibo e grosse penitenze furono le caratteristiche del regno di Quaresima.

adatt. dal web

PAROLE NUOVE

- ★ Il **martedì grasso** è l'ultimo giorno di Carnevale ed è detto "grasso" perché è l'ultimo giorno in cui si possono mangiare carne, uova, latticini e pesce prima del digiuno penitenziale della Quaresima.

I NOSTRI ANTENATI

Tanto tempo fa il mondo non esisteva; non esistevano i mari, gli alberi, gli uccelli; non esistevano i laghi, i fiumi, le colline. Non c'era nulla.

Vagavano soli, nell'oscurità dell' Universo, il nonno e la nonna, i nostri antenati.

E allora dissero: - Facciamo il Sole.

E tutto si inondò di luce. Ma non poteva esserci luce tutto il giorno, così dissero: - Facciamo la notte.

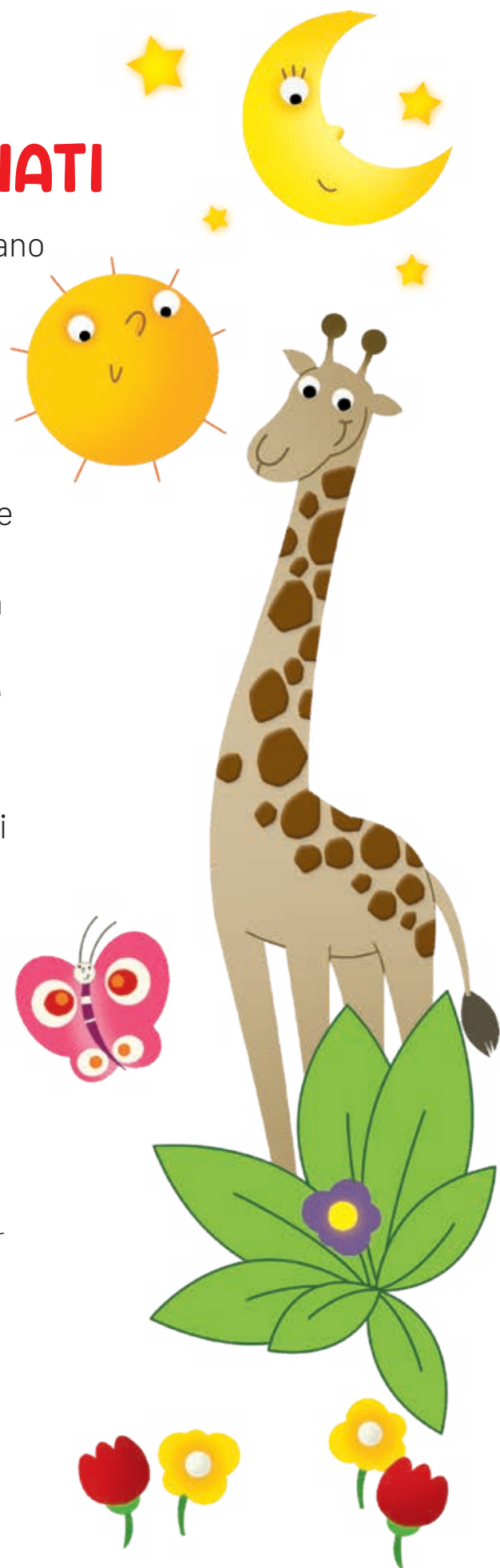
La notte era molto buia, non si vedeva nulla, faceva paura. Crearono quindi la Luna, e lo spazio dove si trovano le stelle, che brillano con una luce serena e tranquilla.

Poi il nonno e la nonna decisero di creare la faccia della terra, con i suoi mari, i suoi laghi, con i deserti e le foreste, con le montagne e le pianure, con i vulcani e con i fiumi dalle correnti cristalline.

Allora videro che acque e terra non bastavano, ci volevano esseri viventi che le abitassero. E così crearono ogni tipo di animale, dallo scarafaggio al puma, dal serpente alla giraffa.

Piano piano il mondo andò popolandosi di tutte le specie che vediamo ancora oggi.

Adatt. da Rigoberta Menchù, Lo scrigno dei sogni, Sperling & Kupfer



LAVORO SUL TESTO

I **miti** sono **racconti fantastici** inventati dai popoli antichi con lo scopo di spiegare l'origine del mondo, degli esseri viventi e dei fenomeni naturali.

I PERSONAGGI

I personaggi dei miti sono esseri con poteri eccezionali, come dei ed eroi.

➡ I protagonisti del mito sono:

due persone comuni. esseri dai poteri fantastici. i nostri nonni.

IL TEMPO

Il tempo è un passato lontanissimo ed è sempre imprecisato: una volta, un tempo, mille e mille anni fa...

➡ Rileggi l'inizio del mito: si dice che i fatti avvennero "tanto tempo fa".

• Questa espressione indica: un tempo preciso. un tempo non definito.

IL LUOGO

Nei miti il luogo è uno spazio aperto oppure è l'ambiente del popolo che ha creato il mito.

➡ Dove si svolge la storia?

Nell'Universo. Sulla Terra. Nel mare.

LA STRUTTURA

Anche il mito si divide in tre parti:

- **introduzione**: viene presentata una realtà immaginaria diversa da quella attuale;
- **svolgimento**: accadono fatti straordinari che creano cambiamenti;
- **conclusione**: viene descritta la realtà così come si presenta oggi.

➡ Ordina i fatti della storia numerando da 1 a 3.

Poi fecero la Luna e le stelle.

Il nonno e la nonna decisero di fare il Sole.

Dopo ancora decisero di fare la Terra.

PANGU

All'inizio di tutto, il cielo e la terra non esistevano. C'era solo un grande, immenso uovo e dentro di esso cresceva Pangu, il creatore.

Cresci e cresci, Pangu diventò un gigante, così ruppe il guscio con un gomito e uscì fuori. La chiara dell'uovo diventò il cielo, il tuorlo la terra, e Pangu rimase con i piedi piantati al suolo e la testa fra le nuvole, per evitare che chiara e tuorlo si mescolassero. Quando poi il cielo cominciò ad alzarsi e la terra ad abbassarsi, il suo corpo dovette allungarsi a dismisura. Quando finalmente cielo e terra si fermarono il corpo di Pangu era lunghissimo e lo sforzo terribile lo uccise.

Così il gigante cadde e cominciò a trasformarsi: dal suo corpo nacquero le montagne, dai suoi muscoli i campi, dalle vene strade e sentieri, dalla barba e dai capelli le stelle e le comete, dai denti e dalle ossa i metalli, le pietre e le perle. E dai suoi peli nacquero gli alberi, dalla sua voce il vento, dal suo sangue i fiumi. Dai pidocchi che aveva sul corpo, infine, nacquero gli uomini e gli animali e il mondo intero fu creato.

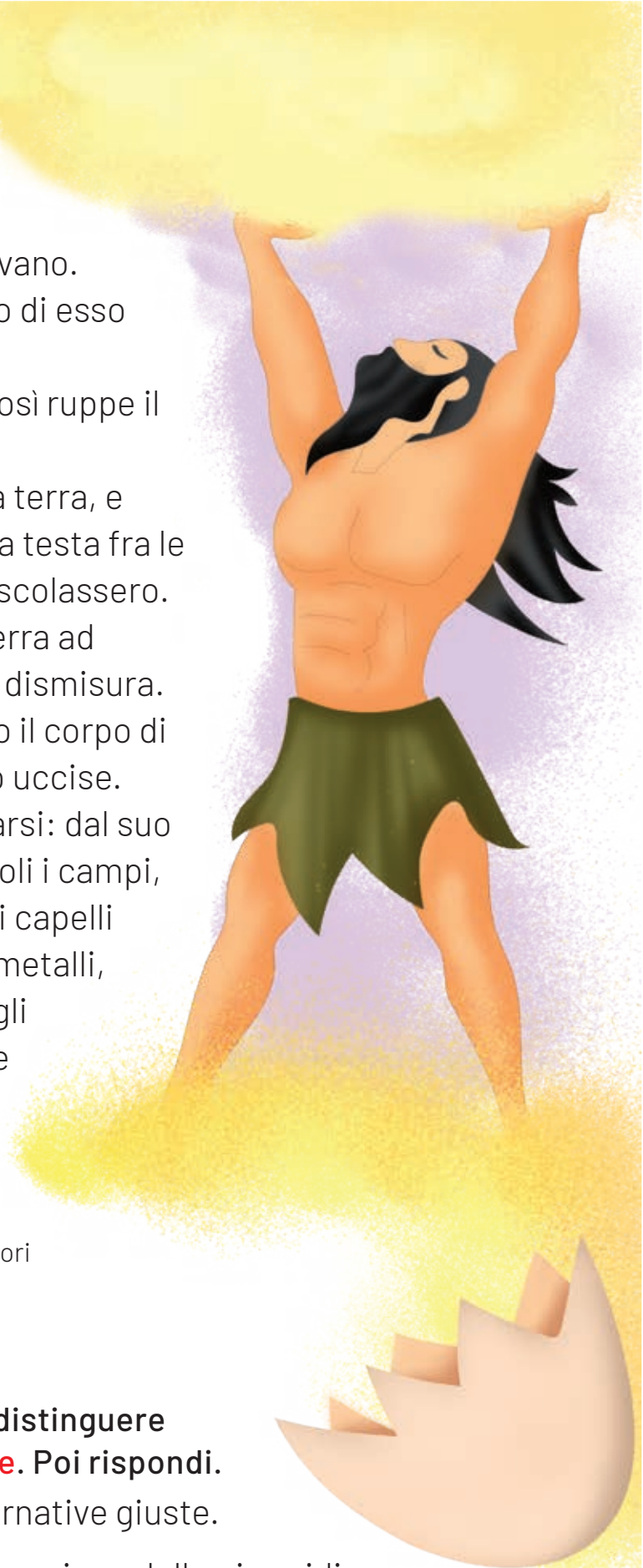
Francesca Lazzarato, *100 fiabe venute da lontano*, Mondadori

LE PARTI DEL TESTO

► **Colora i rettangolini di fianco al testo per distinguere l'introduzione, lo svolgimento, la conclusione.** Poi rispondi.

• Che cosa spiega questo mito? Scegli le alternative giuste.

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> La nascita degli dèi. | <input type="checkbox"/> La formazione delle piramidi. |
| <input type="checkbox"/> La nascita del mondo | <input type="checkbox"/> L'origine dell'uomo. |
| <input type="checkbox"/> L'origine del tuono. | <input type="checkbox"/> La creazione di cielo e terra. |



IL SOLE E LA LUNA

Tra i tanti paesi del Cielo ce n'è uno dove regna una oscurità profondissima, e non brillano mai né Sole né Luna. Un giorno il Re di questo paese, stanco di vivere al buio, ordinò al più grosso e veloce dei suoi cani di rubare il Sole e di portarglielo. Il Cane, obbediente, corse dietro al Sole, riuscì ad afferrarlo con la sua enorme bocca e se lo trascinò dietro. Ma dopo un po' fu costretto a lasciarlo, perché il calore dei raggi gli bruciava la lingua proprio come se avesse addentato fuoco puro: e infatti il Sole è una palla di fuoco, lo sanno tutti.

Il suo padrone, allora, lo mandò a rubare la Luna, e il Cane non ci mise molto ad acchiapparla. Stava già correndo dal Re, tenendola stretta in bocca, ma a un certo punto non ce la fece più e dovette lasciarla andare, perché la Luna, gelida come ghiaccio, gli aveva fatto venire un tremendo mal di denti. Il Re si disperò: possibile che il suo popolo dovesse vivere al buio per l'eternità? Proprio non riusciva a rassegnarsi e decise di provarci ancora. È per questo che ogni tanto Sole e Luna spariscono: la colpa è del Cane del Re, che cerca di portarli via, ma non ci riesce mai.

Francesca Lazzarato, *Al buio*. Fiabe notturne da tutto il mondo, Mondadori



SCRIVO

➔ Dai un titolo alternativo a questa storia.

COMPRENDO

➔ Rispondi alle domande con una X.

• Dove si svolge la vicenda?

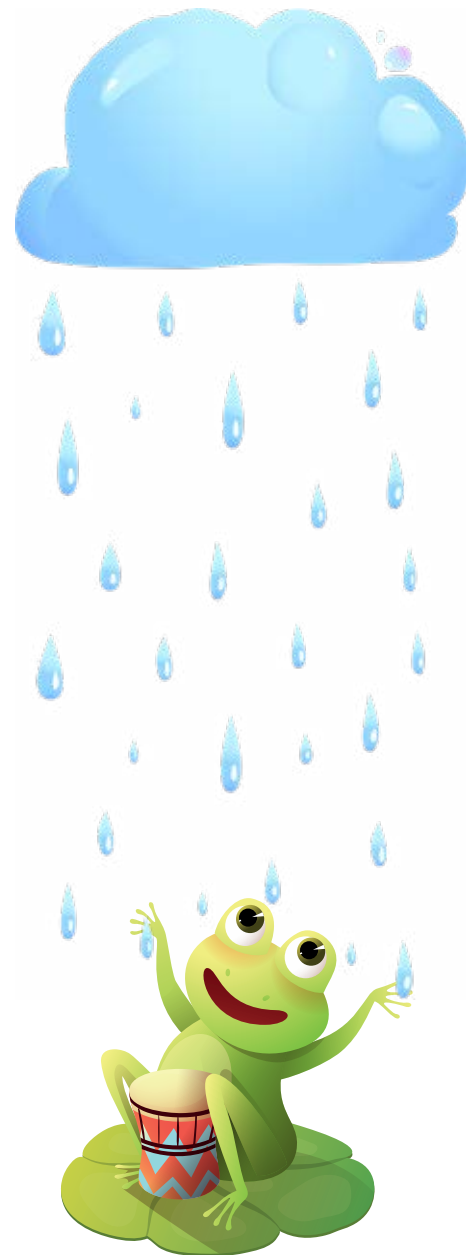
Sul Sole. Sulla Terra. In uno dei paesi del Cielo.

• Il tempo in cui accadono i fatti è: definito. indefinito.

COME NACQUE LA PIOGGIA

In principio, quando il mondo era stato appena fatto, non pioveva mai. Questo era un guaio così grosso che tutti gli animali decisero di invocare il dio Cielo perché mandasse la pioggia. Si divisero in gruppi, a seconda della specie, e iniziarono a gridare. Provarono gli elefanti, i rinoceronti, ma né i barriti, né i ruggiti servirono a ottenere la pioggia. Provarono anche gli animali più piccoli, anche i piccolissimi, ma la pioggia non venne. Quando fu il turno delle rane, esse emisero un grido così assordante e così monotono che il dio Cielo, per non sentirlo più, si coprì di nuvole. Fu inutile: il gracidiare delle rane riusciva a penetrare persino le nuvole. Alla fine il dio Cielo, stanco di udirle, tentò di affogarle nell'acqua, e così piovve. Poiché finalmente avevano ottenuto ciò che volevano, le rane tacquero. L'erba crebbe e tutti gli altri animali si sparpagliarono ovunque per mangiare. Solo le rane rimasero nelle buche dove l'acqua si era fermata perché, essendo riuscite a far piovere, si sentivano le padrone dell'acqua.

Da: Fedro, Favole di animali, AMZ



LE PARTI DEL TESTO



➔ Leggi il racconto, poi suddividilo in tre parti come indicato di seguito.

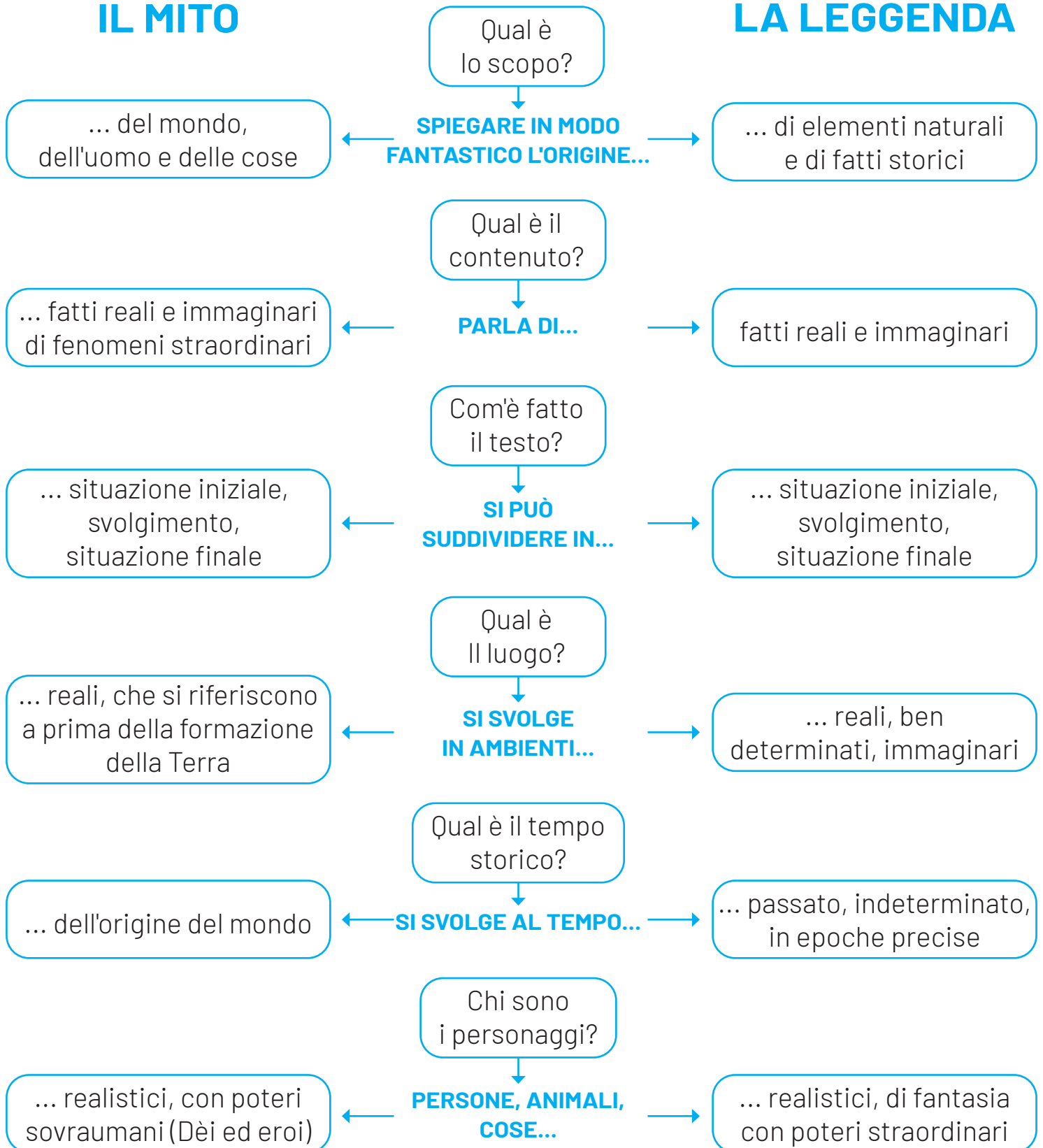
- **Situazione iniziale:** il fenomeno di cui si parla, la pioggia, non è ancora presente sulla Terra.
- **Svolgimento:** accadde un fatto straordinario, cade la pioggia.
- **Conclusione:** la situazione iniziale è stata modificata.



LA MAPPA DI MITO E LEGGENDA

IL MITO

LA LEGGENDA



IL VASO DI PANDORA

Il dio Giove comandò agli dèi di fabbricargli una donna da mandare sulla Terra. Vulcano modellò la donna nell'argilla. La dea Minerva le donò una cintura di perle e un abito di porpora e gemme. Le Grazie le adornarono il petto e le braccia con gioielli scintillanti. Anche Giove volle offrire il suo dono alla bellissima ragazza, prima di mandarla fra gli uomini. - lo ti metto nome Pandora - disse Giove. - E il tuo nome vuol dire la donna "di tutti i doni" e a quelli che hai ricevuto ora, aggiungo questo vaso, che porterai con te sulla Terra. Esso contiene tutti i mali del mondo. Guardati dunque dall'aprirlo.

La donna accolse grata il dono e scese sulla Terra. Ma la curiosità, a poco a poco, prese a roderle il pensiero: che cosa conteneva il vaso?

Piano piano la donna sollevò il coperchio, ficcò il viso nella breve fessura, ma dovette staccarsene subito inorridita. Un fumo denso e nero usciva dal vaso, invadendo il mondo e oscurando il Sole. C'erano tutte le malattie e tutti i dolori e tutti i vizi. E, tutti rapidi, uscivano dal vaso invadendo le case tranquille degli uomini. Invano Pandora, cercava di chiudere il vaso, di trattenere i Mali e di rimediare al disastro. Quando tutto il fumo denso fu svaporato nell'aria e il vaso parve vuoto, Pandora guardò nell'interno: c'era ancora un grazioso uccellino azzurro; era la Speranza, l'unico bene rimasto ai mortali a conforto delle loro sventure.

da www.ilpaeseideibambinichesorridono.it





Rispondi alle domande con una X.

• Quale materiale usa Vulcano per modellare la donna?

Acqua.

Fuoco.

Argilla.

Aria.

• Che cosa regala Giove a Pandora prima di mandarla sulla Terra?

Dei gioielli.

Una ghirlanda.

Un vaso.

Una cintura.

• Che cosa contiene il vaso?

Pietre preziose.

Le cose belle del mondo.

I mali del mondo.

Il fuoco dell'Olimpo.



Indica, colorando, tra le seguenti alternative qual è lo scopo di questo mito.

Raccontare com'è stata creata la donna.

Descrivere gli dei greci.

Raccontare l'origine della sofferenza umana.

Raccontare la creazione di un vaso magico.



Rispondi alle domande.

• Che cosa spinge Pandora ad aprire il vaso?

.....

• Che cosa resta in fondo al vaso, una volta aperto?

.....

• Che cosa significa il nome Pandora?

.....

IL TESTO DESCRITTIVO

AMBIENTE

UN PAESAGGIO DI MONTAGNA

Davanti a noi, oltre la strada, il fiume passava gorgogliando tra i verdi prati sfiorati dal sole. A sinistra tre barriere di montagne, una più alta dell'altra, chiudevano la valle. A destra la strada s'inoltrava nel bosco di abeti e accennava a scendere leggermente. Più in là spuntavano tra le piante i tetti aguzzi delle case del paese e due allegri campanili. Lontano, oltre il paese, si alzava un'altissima montagna coronata **da rocce che sembravano torri di un castello**.

In basso il giardino dell'albergo era un'oasi di fresco, anche se eravamo solo alle prime settimane di luglio. Nessun rumore turbava l'aria: tutto era immobile nella bellezza del mattino e dava l'impressione di un paesaggio incantato.

Piero Chiara, *Il capostazione di Casalino e altri 15 racconti*, Mondadori



LAVORO SUL TESTO

Quella che hai appena letto è la **descrizione di un ambiente**. La descrizione di un ambiente spiega com'è fatto un luogo o un paesaggio naturale.

CHE COSA UTILIZZA

Per spiegare le caratteristiche di un ambiente, nelle descrizioni si usano:

- dati sensoriali, cioè le informazioni fornite dai cinque sensi;
- aggettivi e similitudini, cioè paragoni introdotti da come, sembra, pare...

➡ **Che tipo di ambiente viene descritto?**

➡ **Per ogni frase indica con una X quale dato sensoriale viene utilizzato.**

- | | | |
|---|--------------------------------|----------------------------------|
| • Verdi prati sfiorati dal sole. | <input type="checkbox"/> vista | <input type="checkbox"/> gusto |
| • Nessun rumore turbava l'aria. | <input type="checkbox"/> udito | <input type="checkbox"/> olfatto |
| • Il giardino dell'albergo era un'oasi di fresco. | <input type="checkbox"/> vista | <input type="checkbox"/> tatto |

➡ **Rileggi la parte colorata di rosso: è una similitudine. A cosa vengono paragonate le rocce della montagna?**

.....

LA STRUTTURA

Di solito la descrizione di un ambiente segue un ordine che può essere:

- **logico**: la descrizione procede dal generale al particolare, o viceversa;
- **spaziale**: l'ambiente viene descritto da sinistra a destra, dall'alto al basso, dall'esterno all'interno, e così via;
- per dare una descrizione spaziale di un ambiente vengono utilizzati gli indicatori spaziali (sopra, sotto, a destra, a sinistra, vicino, lontano...).

➡ **Nel brano sono sottolineati alcuni indicatori spaziali. Cercane altri e ricopiali.**

.....

.....

.....

UNA CASA DI CAMPAGNA

– È solo una casetta da contadini, non devi aspettarti un granché. Siamo quasi arrivate.

Giunsero a un cancelletto verde seminascosto dai rami dei noccioli. La signorina Dolcemiele si fermò per un istante, la mano sul cancello, e disse: – Eccoci. Vivo lì.

Matilde vide un viottolo di terra battuta che portava a un **cottage** di mattoni rossi, così piccolo che somigliava più a una casa di bambole che a un'abitazione per gente in carne e ossa. I mattoni erano vecchissimi e **sbrecciati**, di un rosa stinto. Il tetto era di ardesia grigia, con un minuscolo **comignolo**, e sulla facciata si aprivano due finestrelle grandi come un foglio di giornale. Ai lati del viale crescevano rigogliose le ortiche e le gramigne. Un'enorme quercia ombreggiava la casetta, con lunghissimi rami che sembravano avvolgerla e abbracciarla, nascondendola al resto del mondo.

– Vieni, tesoro – disse la signorina Dolcemiele, e Matilde la seguì.

Rid. da Roald Dahl, *Matilde*, Salani

PAROLE NUOVE

➔ Collega ogni parola al suo significato.

COTTAGE

rotto, spaccato

SBRECCIATO

canna del camino che spunta dal tetto

COMIGNOLO

casa di campagna



COMPRENDO

➡ Rileggi il testo e collega ogni nome all'aggettivo che viene usato per descriverlo.

COTTAGE

QUERCIA

ORTICHE

rigogliose

piccolo

enorme

LA SOFFITTA



Per Bastiano la passione erano i libri. Ora che aveva trovato il libro da sempre desiderato, doveva rifugiarsi in un posto dove poteva sprofondare nella lettura in santa pace.

All'improvviso gli venne in mente il posto giusto, l'unico posto dove, per il momento, nessuno sarebbe andato a cercarlo.

La soffitta era grande e buia. Odorava di polvere e di **naftalina**. Qua e là pendevano ragnatele grandi come amache, che si muovevano avanti e indietro nella corrente d'aria, lievi e silenziose come spiriti.

Dall'alto di un finestrino che si apriva nel tetto scendeva un raggio di luce. Si udì il rumore di una chiave che girava in una grossa serratura, la porta si aprì lenta e cigolante e per un attimo nella soffitta cadde una lunga striscia di luce.

Bastiano scivolò dentro. Il ragazzo infilò la grossa chiave nella serratura dall'interno e la girò. Poi la porta si richiuse facendo rumore. Ora era davvero introvabile. Qui nessuno sarebbe venuto a cercarlo.

Michael Ende, *La storia infinita*, TEA



PAROLE NUOVE

➡ La **naftalina** è una sostanza dall'odore molto forte usata contro le tarme.

LE PARTI DEL TESTO

➡ Che cosa viene descritto nel testo?

➡ Per ogni frase indica con X quale dato sensoriale viene utilizzato.

- La soffitta era grande e buia. vista udito
- Odorava di polvere e di naftalina. tatto olfatto
- La porta si aprì cigolante. gusto udito

CASA MIA

- Ho dato da mangiare al gatto - dice la mamma prima di uscire - e le pentole per le more sono sotto il portico. Pensi tu agli scoiattoli?

La mamma mi manda un bacio, fa ciao con la mano ed esce. Lavora in una ditta di scatole e torna dopo le cinque. Noi d'estate siamo liberi, ma dobbiamo stare attenti a non combinare guai.

Rimetto a posto bene i vasetti della marmellata e il pane, raccolgo le briciole, sciacquo le tazze e asciugo il tavolo.

Noi abbiamo una grande casa un po' vecchia e un po' nuova, con i muri di mattoni a vista e l'edera attorno alla finestra della cucina. Ci sono un piccolo giardino e, dietro, un cortile con il portico e la vite, una striscia di prato, l'orto, la rimessa per l'auto, un ripostiglio per le nostre bici e per gli attrezzi.

Sotto il portico, vicino alla vite, c'è la casetta con due scoiattoli. L'ha costruita il mio papà, ed è alta come lui.

Mi piace tanto abitare qui.

Maria Toffetti, *Un cucciolo da salvare*, Mondadori Junior



LE PARTI DEL TESTO

➔ **Sottolinea la descrizione della casa.**

• La descrizione segue un ordine che va:

dall'esterno all'interno.

dall'interno all'esterno.

➔ **Sottolinea gli indicatori spaziali nella descrizione della casa.**

SCRIVO

➔ **Scegli un ambiente che ti piace e descrivilo sul quaderno usando le parole dello spazio.**

NEANDERTAL BOY

Il mio villaggio ha una trentina di capanne, ricoperte di pelli multicolori. È uno dei villaggi più grandi, almeno a sentire zio Castoro che ha viaggiato per il mondo. E viaggiare di questi tempi, credetemi, è davvero un'impresa.

- Il titolo e il testo che hai letto finora ti fanno capire che questo racconto è ambientato...

nella preistoria

al Polo Nord

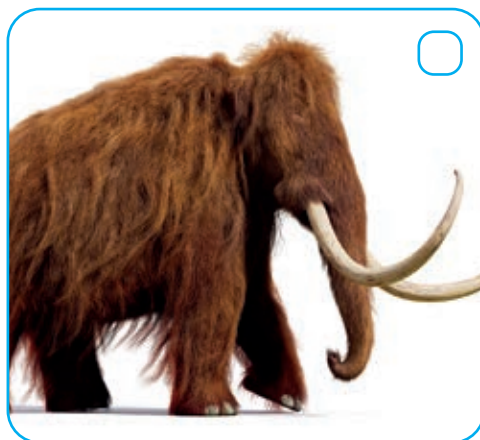
nel futuro

Guardate la pianura: un inferno paludoso che d'inverno diventa un mare di ghiaccio e in primavera si trasforma in un acquitrino melmoso pieno di zanzare. E ora voltatevi e osservate le montagne: una distesa di abeti e di betulle che si stendono a perdita d'occhio, mentre i ghiacciai scendono quasi a toccare le colline... Brr, meglio restarsene al calduccio nella capanna, avvolti nelle pelli, mentre mamma Tigre attizza le braci nel focolare e fuori albeggia.

– Forza, Neandertal Boy, alzati. Devi andare a scuola – ruggisce mamma Tigre, togliendo le pelli che mi tengono al calduccio.

Il fuoco è quasi spento e io rabbrivisco. La scuola! Non ci pensavo più. Mi alzo di scatto, avvolgendomi nella mia pelle di bue muschiato.

- Quale tra questi animali animali è il bue muschiato?



Ora non pensate che io vi racconti delle frottole. «La scuola nella preistoria? Impossibile: l'uomo non sa ancora scrivere» osserverete.

E avete ragione! Però, se è vero che non conosciamo ancora la scrittura, tuttavia sappiamo disegnare, e siamo anche piuttosto in gamba. Senza contare poi che le nostre materie sono molto diverse dalle vostre: Caccia, Pesca, Raccolta sono certamente le più importanti, ma io non trascurerei Lavorazione della selce, Costruzione della capanna, Disegno Magico, Canto Propiziatorio...

- Per ogni materia studiata da Neandertal boy, scrivine una studiata da te.

RACCOLTA
CACCIA
PESCA
LAVORAZIONE DELLA SELCE
DISEGNO MAGICO
COSTRUZIONE DI CAPANNE
CANTO PROPIZIATORIO

Insomma anche noi Bimbi del Ghiaccio dobbiamo sgobbare!

(rid. e adatt. da Luciano Malmusi, *A scuola con neandertal boy*, Salani Editore)

- Hai letto la descrizione del villaggio. Prova a rappresentarlo con un disegno.

IL RESPIRO DEGLI ALBERI

Nonno Ottaviano passava molte ore sotto il ciliegio ad occhi chiusi. Una volta mi fece cenno di andargli vicino.

- Ascolta - mi sussurrò. Ascoltai e sentii pigolare piano, poi un rumore tra le foglie.

- È un nido di **cince**. La mamma porta da mangiare ai suoi piccoli.

Io sentivo un battito di ali e poi tutto un cip-cip.

- Accipicchia come strillano!

- Li sta imboccando, - spiegò il nonno. - E adesso ascolta ancora. Sentii un ronzio intenso.

- Queste sono le api che vanno al favo. Hanno succhiato i fiori e ora se ne tornano a casa con la pancia piena.

Ascoltai ancora e mi sembrò proprio di vederle, quelle povere api, con una pancia così grossa che quasi non ce la facevano a volare.

- Se ascolti con attenzione e ti concentri, puoi vedere un mucchio di cose, come se avessi gli occhi aperti.

E adesso ascolta il ciliegio che respira.

Io chiusi gli occhi e sentii un'aria leggera che mi passava sul viso e tutte le foglie del ciliegio che si muovevano.

Angela Nanetti, *Mio nonno era un ciliegio*, Einaudi Ragazzi

LE PARTI DEL TESTO

Quali dati sono presenti in questa descrizione?

- Tattili.
- Uditivi.
- Visivi.
- Gustativi.
- Olfattivi.

SCRIVO

Ascolta i suoni e i rumori dell'ambiente (la tua casa, la scuola, la strada...) e prova a descriverli sul quaderno.

PAROLE NUOVE

Cince = uccello di bosco, parco e giardino.

L'ISOLA DI LINOSA

Siamo sul traghetto. Stiamo andando sull'isola di Linosa.

– Ah! – grida lo zio Melo, indicando qualcosa che **si staglia** all'orizzonte. E aggiunge: – Terra... terra!

Guardiamo. Laggiù, lontana, avvolta nella luce del tramonto, si intravede una costa. Appoggiati al parapetto guardiamo l'isola che si avvicina. C'è qualcosa di affascinante in quello che vediamo.

L'isola spunta dal mare come una visione. Sembra inesplorata e deserta. Per un attimo ci sentiamo i navigatori alla scoperta di una terra sconosciuta.

Si stanno avvicinando alla nave delle barche a motore.

– Saliremo su quelle barche, – ci spiega lo zio – perché l'isola non ha un porto e il traghetto non si può avvicinare.

Arrivati sull'isola, zio Melo cammina davanti a noi, sull'unica strada, leggermente in salita, che è tutto l'abitato di Linosa. Le case ai lati, a un solo piano, sono quadrate, chiare, incorniciate come quadri da una larga striscia rosso mattone. Tutte, davanti o dietro, hanno una pianta di fico.

Roberta Grazzani, *Che famiglia nonno Tano!*, Piemme Junior

LE PARTI DEL TESTO

➔ Individua la descrizione di Linosa e sottolineala di blu.

➔ La descrizione segue un ordine che va:

dal particolare delle case al generale dell'isola intera.

dal generale dell'isola intera al particolare delle case.

PAROLE NUOVE

➔ **Stagliarsi** significa spiccare in modo nitido.



LA TERRA

Voglio aiutare la Terra a guarire dal raffreddore
voglio che respiri a tutte le ore,
aria pulita per gli uccelli
alberi con foglie verdi,
mare limpido e cristallino
voglio che non muoia più nemmeno un pesciolino.
Vorrei che tutti facessero gli spazzini
e che ripulissero strade e giardini,
magari che sia data a chi l'ha salvata
una medaglia dorata.

Rosita D'Esposito @Maestrarosita

RACCONTO

► Rispondi a voce parlando con l'insegnante e i compagni.

- Ti capita mai di vedere rifiuti abbandonati in strada?
- Sei abituato a gettare i rifiuti in contenitori separati?



Fare la raccolta differenziata è molto importante perché i materiali raccolti possono essere riutilizzati o riciclati.



SPAIATI E NON OMOLOGATI

Si spai chi può che noia se no
tutti uguali proprio no!
Pensa ad un mondo di un solo colore
che triste vedere un unico fiore.
Invece bambini che bello che è
tutti diversi ognuno com'è!
Il mondo si riempie di tanti colori
e di particolari che ognuno tira fuori.
È proprio questa la spettacolarità
della diversità.

Allora spaiati vogliamo restare
e proprio oggi lo vogliamo gridare
a tutti quelli che pensano che...
è strano chi non omologato è!

Rosita D'Esposito @Maestrarosita



♥ TUTTI INSIEME

Se sei d'accordo con il messaggio della filastrocca, il primo venerdì di febbraio, ricordati di indossare due calzini rigorosamente spaiati.

Ogni essere umano è unico. Rispettare la diversità significa difendere la propria e l'altrui libertà.



IL TESTO DESCRITTIVO

PERSONE

CIAO, SONO ALICE

Mi chiamo Alice. Ho una statura media, le gambe lunghe, non sono grassa, ma neanche magra. Ho gli occhi verdi, chiari ed espressivi; il mio viso è leggermente spruzzato di lentiggini; la bocca piccola e due dentoni sporgenti che sembrano quelli di Zanna Bianca. I miei capelli sono castani, lunghissimi e morbidi.

Ho molti pregi, però ammetto di avere anche molti difetti. Fra i pregi c'è che sono molto socievole, mi inserisco bene tra gli amici e mi piace la compagnia di tutti. Ho sempre la battuta pronta e sono una buongustaia. Sono molto disordinata e spesso non ho tanta voglia di fare i compiti per casa. Non mi piace stare sola a lungo e poi mi lagno troppo se non faccio qualcosa. Sono ficcanaso, mi metto in mezzo agli affari degli altri e cerco sempre di sapere i segreti. Sono brava nell'organizzare piani dispettosi.

Alice Sturiale, *Il libro di Alice*, Rizzoli

.....
.....

.....
.....



LAVORO SUL TESTO

Quella che hai letto è la **descrizione di una persona**.

LA STRUTTURA

Nella descrizione di una persona vengono presentati l'aspetto fisico, il carattere, il comportamento e l'abbigliamento secondo un ordine.

➡ **Scrivi al posto giusto sui puntini vicino al testo in quale parte viene descritto l'aspetto fisico e in quale parte vengono descritti il carattere e il comportamento.**

➡ **Rileggi la parte dedicata all'aspetto fisico. Indica con X solo gli elementi che vengono descritti.**

- Statura Gambe Mani Occhi Capelli
 Naso Viso Bocca Piedi Corporatura

➡ **Rileggi la parte che descrive il carattere e il comportamento. Scrivi al posto giusto nella tabella i pregi e i difetti di Alice.**

PREGI	DIFETTI
.....
.....
.....

CHE COSA UTILIZZA

Anche nelle descrizioni di persona vengono usati:

- i **dati sensoriali**, cioè le informazioni fornite dai cinque sensi;
- **aggettivi** che specificano le caratteristiche fisiche e comportamentali;
- **similitudini**, cioè paragoni introdotti da come, sembra, assomiglia...

➡ **Completa le frasi con gli aggettivi giusti. Cercali nel testo.**

Ho una statura, le gambe

non sono, ma neanche

Ho gli occhi ed

OLIMPIA E URBINA

Olimpia è una bambina bionda e grassottella ed è molto amica di una bibliotecaria sempre grassottella, ma non più bionda, di nome Urbina. I capelli di Urbina hanno il colore del pepe, ma gli occhi sono azzurri e brillano dietro le lenti "come il pezzetto di cielo che si è affacciato adesso tra le nuvole", pensa Olimpia mentre insieme a Giovanni si avvia felice verso la biblioteca.



COMPRENDO



➔ **Rispondi alle domande con Olimpia (O) o Urbina (U).**

Chi è bionda?

Chi ha nove anni?

Chi ha gli occhi azzurri come il cielo?

Chi ha i capelli sale e pepe?

Chi ha gli occhiali?

Olimpia ha nove anni e sette mesi compiuti da tre giorni e si considera la migliore amica della bibliotecaria Urbina. Olimpia e Urbina hanno in comune tre grandi passioni: la Torre delle meraviglie, cioè la biblioteca, i libri e infine... i dolci. Dolci di tutti i tipi, forme e misure; ma soprattutto quelli al cioccolato.

Tutte squisitezze di cui Urbina e Olimpia parlano spesso tra loro così come parlano dei libri che Olimpia preferisce.

Angela Nanetti, *Il segreto di Cagliostro*, Giunti Junior

MEDORO

Il signor Medoro è il proprietario del luogo più affascinante della città dopo la biblioteca e la pasticceria "Paradiso"; e il signor Medoro è lì, sulla soglia, mentre Olimpia passa.

- Vai in biblioteca? - le chiede Medoro. - Entra un momento, che devo mostrarti qualcosa.

Il signor Medoro indossa la sua casacca verde, ha le braccia nude fino al gomito perché tiene le maniche rimboccate estate e inverno, e ha una barba che gli fa da ventaglio. Lui ha sempre da mostrare a Olimpia qualche novità, e non potrebbe essere diversamente dal momento che il luogo dove lavora si chiama "Rimessi a nuovo".

Quanto poi a immaginare di che cosa si tratti e che lavoro faccia il signor Medoro, mi gioco tutta la biblioteca di Urbina se ci riuscite...

Angela Nanetti, *Il segreto di Cagliostro*, Giunti junior

LE PARTI DEL TESTO

➡ Sottolinea nel testo la descrizione del signor Medoro.



SCRIVO

➡ Hai capito che lavoro fa il signor Medoro? Che cosa vuole mostrare a Olimpia? Prova a immaginarlo tu e scrivi sul quaderno il seguito del racconto.



GIOCHI DAL MONDO

A Gerusalemme ci sono delle mura; e intorno alle mura e dentro le mura c'è spesso la guerra. Da una parte delle mura vive Omri, un bambino israeliano. Dall'altra parte delle mura vive Ziaad, un ragazzino palestinese.

Ma un giorno Omri si rompe una gamba e viene portato in ospedale. Chiede chi è quel bambino con i capelli castani e il braccio rotto che sta nel letto accanto al suo.

– Si chiama Ziaad, si è fatto male giocando a guardie e ladri... – risponde l'infermiera.

I due bambini **si guardano in cagnesco** per un bel po'. Ognuno teme che l'altro possa fargli del male. Non si conoscono ma si odiano.

In quell'ospedale però ci sono due infermieri, una israeliana e l'altro palestinese, che non la pensano così, e sono stufi di vedere quei due bambini comportarsi come nemici. Così portano loro un puzzle e i due bambini, poco alla volta, incominciano a giocare insieme.

È passato del tempo, ormai Ziaad e Omri giocano tranquillamente insieme tutti i giorni.

Ziaad ha imparato a dire "shalom" e Omri ha imparato a dire "salam" che sia in arabo, sia in ebraico significano "ciao" ma anche "pace". Omri ha imparato a dire "shukran", che vuol dire "grazie" in arabo e Ziaad a dire "todà" che vuol dire la stessa cosa in ebraico. Quando tornano a casa, Omri e Ziaad hanno scoperto qualcosa di molto importante: non si considerano più nemici.

Manuela Dviri, *Shalom, Omri. Salam, Ziaad*, Editrice Sinnos

PAROLE NUOVE

➡ **Si guardano in cagnesco** significa che i due bambini:

- si guardano con viso da cane.
- si guardano con espressione minacciosa.



COMPRENDO

- Riconosci Omri e Ziaad e scrivi nei fumetti le parole che hanno imparato a dirsi dopo che sono diventati amici.



- Il gioco e lo sport sono mezzi molto efficaci per favorire l'amicizia e la comprensione fra le persone. Scopri alcuni giochi di altri paesi del mondo.

Gioco degli angoli - Egitto

Si forma un quadrato di circa 6 m di lato. Un bambino si mette al centro del quadrato, altri quattro agli angoli. I bambini agli angoli, due per volta, devono correre velocemente per scambiarsi di posto. Il bimbo al centro cerca di prendere uno dei due posti liberi. Se ci riesce, il bimbo senza posto va al centro.



Il serpente - Zambia

I bambini si dividono in due gruppi uguali. Ogni gruppo forma un serpente: il primo bimbo si siede a terra, il secondo dietro al primo, allarga le gambe e abbraccia sulla pancia il primo bambino e così via tutti gli altri. I due serpenti partono assieme e saltellano o scivolano fino alla linea del traguardo. Vince il gruppo che taglia il traguardo per primo.



IL TESTO DESCRITTIVO

ANIMALI

LULU

Trovammo una piccola antilope abbandonata dal branco. Era una femmina: le mettemmo il nome Lulu, che significa "perla".

Lulu era piccola come una gatta e aveva grandi occhi viola, sereni, le zampe così fragili che nel piegarsi e nel distendersi, quando si accucciava o si rialzava, pareva che si dovessero spezzare.

Le orecchie, lisce come seta, erano molto espressive; **il naso nero come un tartufo**.

Fece presto ad adattarsi alla casa e ai suoi ospiti. Le prime settimane dovette risolvere il problema dei pavimenti a cera: appena si avventurava fuori dai tappeti, le gambe le scivolavano nelle quattro direzioni. Ma in poco tempo Lulu imparò a camminare anche là, **con un rumore di zoccoli che pareva un ticchettio di dita nervose**.

Era di una pulizia straordinaria in tutte le sue abitudini, e testarda come un bambino; ma quando le impedivo di fare qualcosa pareva dicesse: "Tutto, fuorché una sfuriata".

Karen Blixen, *La mia Africa*, Feltrinelli



LAVORO SUL TESTO

Quella che hai letto è la **descrizione di un animale**.

LA STRUTTURA

Nella descrizione di un animale vengono presentati l'aspetto fisico, il comportamento e le abitudini secondo un certo ordine.

➡ Quale animale viene descritto nel testo?

➡ Numera da 1 a 3 gli elementi della descrizione nell'ordine in cui compaiono. Aiutati con i colori dei rettangolini a fianco al testo.

Comportamento

Aspetto fisico

Abitudini

➡ Rileggi la parte che descrive il comportamento di Lulu. Che cosa impara a fare?

IL LINGUAGGIO

Anche nelle descrizioni di un animale vengono usati:

- i **dati sensoriali**, cioè le informazioni fornite dai cinque sensi;
- **aggettivi** che specificano le caratteristiche fisiche e comportamentali;
- **similitudini**, cioè paragoni introdotti da come, sembra, assomiglia...

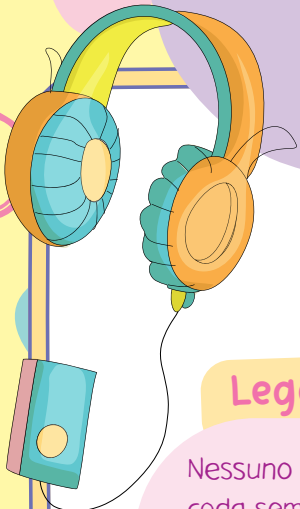
➡ Per ogni frase indica con **X** quale dato sensoriale viene utilizzato.

- Le orecchie, lisce come seta... vista tatto
- Il naso nero come un tartufo... udito vista
- Un rumore di zoccoli... tatto udito

➡ Rileggi le righe colorate in **rosso**: sono similitudini. Riscrivile qui in basso completando le frasi.

- Lulu era **come**
- Le orecchie erano **come**
- Il naso era **come**
- Un rumore di zoccoli che pareva

ASCOLTO



ARGO

Legge l'insegnante



Nessuno ha mai saputo da dove venisse: era tutto bianco, con una bella coda sempre in movimento e occhi di carboncino che sembravano voler scoprire chissà quali segreti. Lungo la siepe del giardino scavava buche profonde, dove nascondeva tozzi di pane o palle sgonfie. Lo chiamarono Argo, un nome adatto alla sua bellezza.

Prima che Argo si accorgesse di poter parlare con gli uomini, passò un po' di tempo. Fin da piccolo capiva quello che essi dicevano: era sensibile alle inflessioni della loro voce nelle lodi e nei rimproveri, che gli mettevano nel cuore una grande malinconia. Abbassava la testa e metteva la coda fra le zampe e si ritirava in fondo al giardino, dietro la grossa siepe: era il nascondiglio, dove si riposava dopo le corse e meditava le sue evasioni. Sì, perché Argo ogni tanto fuggiva: saltava il muretto, attraversava la strada e si arrampicava su per la collina.

Gli odori della terra lo facevano sentire libero e gli mettevano addosso una voglia irrefrenabile di assaggiare le erbe, annusarle e rotolarsi beato fra i cespugli.

C'era però una voce dentro di lui che lo richiamava alla casa, come un lungo laccio d'amore che lo legava ai suoi padroni, due giovani belli e felici.

Fu proprio sulla collina che Argo trovò il suo primo amico, Ulisse, un bastardino dal pelo corto e le zampe nervose un po' torte, da bulletto; aveva occhi tondi, teneri e fieri e si capiva subito che era un tipo avventuroso.

Era una notte di luna piena con un vento forte che soffiava dal mare. L'odore di salsedine era nell'aria e dalla cima della collina si vedevano lontane le onde infrangersi sulla spiaggia. Bianco sotto la magica luce della luna, Argo sembrava un cane fatato. Qualcosa di marrone, color terra, rotolò lì vicino: era Ulisse. Si fermò con le orecchie dritte. Dopo essersi fissati per qualche istante e annusati a lungo, fianco a fianco cominciarono a scendere sul sentiero della collina e a scendere fino al mare.

Rid. e adatt. da Maria Palchetti, *Argo*, Einaudi scuola



➔ Rispondi alle domande.

• Chi sono i protagonisti del brano che hai appena ascoltato?

- Una coppia di giovani.
- Un cane e un gatto.
- Due cani.

• Qual è il potere di Argo?

- Scava buche profonde.
- Può parlare con gli uomini.
- Ogni tanto fugge.

➔ Collega ogni caratteristica al nome giusto.

Tutto bianco

Pelo corto

Coda sempre
in movimento

Zampe torte

Occhi carboncino

Occhi tondi

ARGO

ULISSE

➔ Indica con una X le cose che ad Argo piace fare.

- Nascondere tozzi di pane.
- Nascondersi dietro la siepe del giardino.
- Essere rimproverato dai padroni.
- Scappare e non tornare mai dai padroni.
- Rotolarsi fra i cespugli.

➔ Numeri i luoghi in cui si svolge la storia: da quello che compare per primo a quello che compare per ultimo.

- La collina.
- Il giardino.
- Il mare.

IL GATTO PERLOMENO

Il gatto Perlomeno era un animale davvero strano. Aveva una coda lunga e piena di pelo, un manto grigio striato e un musetto dolce con una piccola macchia bianca a forma di stella sulla fronte, ma non erano queste le caratteristiche che lo rendevano così speciale. Innanzi tutto non aveva padroni, viveva un po' di tempo con una famiglia, un po' con un'altra, non si fermava mai troppo a lungo in una casa. Non chiedeva mai cibo, non infastidiva le persone, era sempre pulito, curato, era insomma una compagnia silenziosa e gradevole, perciò tutto il paese l'aveva adottato sin dalla sua prima apparizione. Un giorno di settembre il micio incontrò il piccolo Pacifico, un bambino triste e solo, con i genitori spesso lontani e pochi amici con i quali giocare e crescere insieme. Il felino stava giocando con il suo amico Dick, un cane vispo e allegro, dal manto rosso e con due occhi bellissimi, scuri e profondi, quando, dopo aver spiccato un salto, si era ritrovato tra le braccia di Pacifico senza nemmeno che quest'ultimo se ne rendesse conto.

Andrea Laprovitera, *Il gatto Perlomeno*, da «Piccole Impronte»



LE PARTI DEL TESTO

► Trova nel testo tutte le informazioni sul gatto Perlomeno e completa la tabella.

ASPETTO FISICO	COMPORAMENTO
.....
.....
.....

LA MAPPA DEL TESTO DESCRITTIVO

La descrizione mostra le caratteristiche di animali, oggetti, ambienti e persone.

Puoi descrivere...

una persona o un animale attraverso gli argomenti.

un ambiente o un paesaggio attraverso gli schemi spaziali. Lo scopo è quello di arricchire i testi.

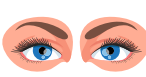




Usa i sensi per raccogliere i dati visivi, uditivi, olfattivi, gustativi e tattili.

COMPRENDO



➡ Metti una X nelle caselle giuste.

- Quale senso utilizzi per percepire le indicazioni della tabella?

					
Il sapore dello zucchero filato					
Lo schermo della L.I.M					
L'aroma del caffè					
La musica della chitarra					
La morbidezza del sofà					

IL MIO AMICO FRIGO

Io per fortuna di amici nella classe ne ho tanti, ma il mio più grande amico è Davide Frigerio, chiamato Frigo. Frigo ha il viso tondo e gli occhi vivaci.

Tra i miei compagni, è certamente quello che ha più immaginazione.

- Troppa fantasia - dice la maestra Paola quando corregge i suoi compiti.

Invece è proprio per la sua immaginazione che io vado così d'accordo con lui.

Penso di essere stato molto fortunato a fare amicizia con Frigo, sennò mica lo trovavo un altro che non gli interessava giocare a calcio, e rischiamo di passare tutte le ricreazioni in classe.

Frigo è arrivato in terza e per i primi giorni di scuola devo riconoscere che mi sembrava un po' matto. Ricordo che una volta mi ha detto:

- Sai, credo di aver fatto una scoperta... Nel cortile di casa mia c'è un giardinetto e guarda che cosa ho trovato. Si è frugato in tasca e mi ha mostrato un osso di pollo secco secco.

- Potrebbe essere un osso di dinosauro - ha detto.

- È un osso di pollo - ho detto io.

Lui mi ha guardato un po' strano da dietro i suoi occhiali e ha detto: - Lo so che è un osso di pollo.

Per tutta la terza e la quarta, i dinosauri sono stati la nostra grande passione: riuscivamo a trovare tracce di dinosauri praticamente dappertutto.

Io non sono d'accordo con la maestra quando dice che Frigo ha troppa fantasia. Per me ha proprio la fantasia giusta.

Guido Quarzo, *Tutti amici*, Edizioni Coccole e Caccole





Rispondi alle domande con una X.

- Tra tutti gli amici che il protagonista ha nella classe, Frigo è:
 - un grande amico.
 - il più grande amico.
 - un grandissimo amico.
 - il migliore amico.
- Al protagonista, Frigo piace perché:
 - gli piace il calcio.
 - non gli piace fare ricreazione.
 - ha tanta fantasia.
 - è molto silenzioso.



Rispondi con una X.

- Leggendo il testo puoi ricavare anche alcune informazioni riguardanti il bambino protagonista. Quali? Indica le frasi giuste.
 - Ama giocare a calcio.
 - Ama chiacchierare con le bambine.
 - Ha immaginazione.
 - È appassionato di dinosauri.



Completa la tabella con le informazioni su Davide che trovi nel testo.

NOME
SOPRANNOME
FISICO
QUALITÀ
PASSIONI

PRIMAVERA

Ecco ecco che è arrivata,
 primavera scapigliata,
 primavera bella bella,
 primavera pazzarella,
 con il sole,
 con le viole,
 con i gridi,
 con gli **stridi**,
 dentro i nidi.
 Son fioriti i **biancospini**,
 cresceranno i rondinini,
 dentro i nidi verdi e gialli;
 danzeranno i loro balli
 le farfalle
 bianche e gialle.

Lina Galli

PAROLE NUOVE

- Gli **stridi** sono dei suoni acuti.
- Il **biancospino** è un piccolo arbusto contorto e spinoso.

COMPRENDO

➤ Quali aggettivi usa la poetessa per descrivere la primavera?

.....

.....

➤ Collega ogni soggetto all'azione che compie.

I BIANCOSPINI

LE RONDINI

LE FARFALLE

DANZANO

FIORISCONO

CRESCONO



LE FESTE DI PRIMAVERA

- **A marzo o aprile** Pasqua
- **A maggio** Festa della mamma
- **25 aprile** Festa della Liberazione
- **1 maggio** Festa del Lavoro
- **2 giugno** Festa della Repubblica

UOVA COLORATE

Per tutto l'anno la gallina Chiara era stata soddisfatta dalle uova che deponeva, ma il primo giorno di primavera pensò alla Pasqua e le sue uova semplici e bianche non le piacquero più.

- Per Pasqua voglio deporre uova bellissime e colorate, proprio uova pasquali- disse.

Corse nel prato e cominciò a sforzarsi per deporre uova colorate, ma per quanti sforzi facesse continuava a deporre solo uova bianche.

Chiara non diceva nulla, ma sperava in qualche magia che per Pasqua rendesse le sue uova rosa, gialle, azzurre e rosse.

A un tratto, con un leggero cric cric, un uovo si ruppe sotto le sue morbide piume. Poi un altro e un altro ancora: tutte e sei le uova si ruppero e uscirono sei vispi pulcini.

Chiara ne fu così felice e orgogliosa che da allora fu sempre soddisfatta di deporre semplici uova bianche, anche il giorno di Pasqua.

Kathryn Jackson, *365 storie*, Mondadori



ARTE e IMMAGINE

DIPINTO DI PRIMAVERA

La primavera, proprio perché arriva subito dopo le lunghe e buie giornate invernali, mette allegria ed entusiasmo. E questo dipinto lo dimostra.



Kasimir Malevich
PRIMAVERA,
1905

SCRIVO

➔ Descrivi il dipinto.

UN GIARDINO DI PRIMAVERA

Leggi le istruzioni e crea con gli ortaggi un coloratissimo giardino di primavera.

COME FARE:



1. Taglia la cima di alcune verdure (carote, rape, barbabietole) che siano già leggermente germogliate, come nel disegno.

OCCORRENTE:

- Verdure (carote, rape, barbabietole)
- piatto piano, coltello, acqua.



2. Metti un po' d'acqua fredda sul fondo di un piatto piano e mettili sopra i pezzi delle verdure.



3. Versa dell'altra acqua. Fai attenzione a non coprire le verdure completamente.



4. Metti il piatto su davanzale e innaffia ogni giorno: i germogli cresceranno in pochi giorni.

IL TESTO POETICO

ALBERO, AMICO MIO

Albero, amico mio, _____
la musica degli uccellini non ti pesa
e il vento ti sfoglia
con dita che non si vedono.

Albero, sei come me, _____
ascolti la voce del silenzio,
agiti le foglie
come mani che tremano al vento.

Albero, amico mio,
tu guardi il cielo come lo guardo io
e il sole danza tra i rami
gioia per gli uccelli.

Minou Drouet

LAVORO SUL TESTO

La **poesia** è un testo in versi capace di creare emozioni in chi la ascolta. Esprime pensieri, emozioni e stati d'animo del poeta che l'ha composta.

I VERSI E LE STROFE

Nelle poesie le righe si chiamano versi. Un gruppo di versi si chiama strofa.

➔ Indica qual è un verso e qual è una strofa: scrivilo al posto giusto nei cartellini a fianco al testo. Poi rispondi alle domande.

- Da quanti versi è formata la poesia? 3 2 10
- Da quante strofe? 4 2 3

LA RIMA

Nelle poesie i versi possono essere in rima, cioè possono finire con parole che terminano con lo stesso suono. I versi possono anche finire senza rima, cioè essere versi liberi o sciolti.

➔ Leggi i versi evidenziati in **verde**. Con quali parole finiscono?

.....
I suoni alla fine delle parole sono uguali? Sì No

➔ Sottolinea nella poesia due versi liberi, cioè che non sono in rima.

IL LINGUAGGIO

Nelle poesie possono esserci:

- **similitudini** introdotte da come, è simile a, assomiglia... Le similitudini sono paragoni con cui il poeta confronta una cosa con un'altra che ha la stessa qualità;
- **personificazioni**, che si hanno quando si attribuiscono azioni e caratteristiche umane alle cose (oggetti, elementi della natura...).

➔ Nella poesia c'è una similitudine evidenziata in **blu**. Riscrivila completando la frase qui sotto.

Agiti le foglie come

LA RIMA

PAROLE IN RIMA

Se tu fai parole in rima
e non sai qual è la prima
non ti devi preoccupare:
con la rima puoi giocare

- **A È UNA RIMA BACIATA**
- **A** quando due versi vicini
- **B** terminano con lo stesso
- **B** suono

Una rima inventa ancora,
tutti insieme posson fare
una storia da cantare.
Con il tuo pensier lavora!

- **A È UNA RIMA INCROCIATA**
- **B** quando il primo verso rima
- **B** con il quarto.
- **A**

Ma stai attento alle parole:
per esempio, se tu dici
stelle, luna, cielo, sole
per la rima son nemici!

- **B È UNA RIMA ALTERNATA**
- **A** quando il primo verso
- **B** rima con il terzo,
- **A** il secondo con il quarto.



COMPRENDO

- ★ ➔ Completa la poesia
e forma **rime baciate**.
Usa le parole suggerite.

MARE

VENTO

TORRENTE

MONTE



ACQUA

Corro nel fiume tranquillamente,
ma prima ancora fui nel
e prima ancora fui nella fonte
e ancora prima nel ventre del,
dove discesi da nubi chiare
e prima ancora fui dentro il,
immenso, azzurro, mosso dal
e prima ancora nel fiume lento...

Maria Loretta Giraldo

COMPRENDO

➔ Completa la poesia e forma **rime alternate**. Usa le parole suggerite.

FUORI

NASO

FIORI

PRATI



I BAMBINI SONO FIORI

I bambini sono fiori
 da non mettere nel vaso:
 crescon meglio stando
 con la luce in pieno
 Con il sole dentro i cuori
 e i capelli ventilati:
 i bambini sono
 da far crescere nei

Roberto Piumini

COMPRENDO

➔ Completa la poesia e forma **rime incrociate**. Usa le parole suggerite.

MARCIAPIEDE

FOGLIE

SALTI

FARFALLE



CREDE IL GATTO

Il gatto rincorre le
 secche sul
 Le contende (vive le crede)
 alla scopa che le raccoglie.
 Quelle che da rami alti
 scendono rosse e gialle
 sono certo
 che sfidano i suoi

Gianni Rodari

L'ONOMATOPEA

L'**onomatopea** consiste nel riprodurre suoni o rumori della natura, versi di animali, stati d'animo e sensazioni dell'uomo.

NOTTE FUMETTO

Tic, tic, tic: cade una goccia d'acqua e bagna il pavimento.

Bll, bll, bll: questo invece è il cielo che bolle da far spavento.

Schh, schh, schh: scivola cera calda lungo la candela.

Tac, tac, tac: gocce di tempesta, brividi lungo la schiena.

Frr, frr, frr: il vento sbatte un ramo contro la mia finestra.

Uhhh, uhhh: ulula come un lupo questa notte di tempesta.

È una notte fumetto,
piena di rumori:
son sveglio e mi giro nel letto,
ma è meglio che essere fuori.

Stefano Bordiglioni

COMPRENDO

- ➔ Sottolinea i suoni onomatopeici nella poesia "La fontana malata".

SCRIVO

- ➔ Immagina i suoni e i rumori che possono esserci in una cucina, usa le onomatopee e scrivi accanto una frase.

CLOC CLOC,

BLOB BLOB,

LA FONTANA MALATA

Clof, clop, cloch,
cloffete,
cloppete,
clocchete,
chchch...

è giù,
nel cortile,
la povera
fontana
malata.

Tossisce,
tossisce,
un poco
si tace...
di nuovo.

Tossisce.
Clof, clop, cloch,
cloffete,
cloppete,
chchch...

Aldo Palazzeschi

L'ALLITTERAZIONE

L'**allitterazione** consiste nel ripetere la stessa lettera o lo stesso suono molto spesso, in modo da creare un effetto musicale.

L'ARIA DELLA SERA

Sentila, soffia,
sentila, sbuffa:
dolce ti graffia,
un'aria buffa.

Senti che voce,
senti che fiato,
vento veloce,
vento fatato.

R. Piumini e B. Tognolini

COMPRENDO

➔ Completa la tabella e rispondi.

Strofe	<input type="checkbox"/>
Versi in tutto	<input type="checkbox"/>
Rima	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO

- Che tipo di rime ci sono?
 Baciata. Incrociata. Alternata.
- Quali lettere si ripetono nella poesia?
 L e V. S e F. T e N.

LA PERSONIFICAZIONE

SOLE PRIGIONIERO

Un giorno il sole tornato da un viaggio portò in regalo qualche suo raggio. Uno ne diede ai mendicanti che lo divisero tra tutti quanti; uno ne diede a dei bambini che lo divisero in pezzettini; uno a persone in compagnia che lo divisero in allegria e uno ancora alla povera gente che se ne prese poco o niente. Ma poi venne un grande re che tutto il sole volle per sé. E siccome era senza cervello chiuse il sole dentro al castello. Il sole al chiuso tutto intristiva e a poco a poco moriva, moriva. E morirono i fiori di serra, quelli in giardino piantati per terra e tutto quello che stava intorno, uomini, bestie, perfino il giorno. Ma un bel dì un cavaliere libera-soli di mestiere di quel castello aprì le porte, liberò il sole dalla morte. E rifiorirono i fiori di serra, quelli in giardino piantati per terra e tutto quello che c'era intorno e tornò a vivere di nuovo il giorno. E il sole lucente che sta lassù di raggi in regalo non ne dà più.

Maria Loretta Giraldo

LE PARTI DEL TESTO

- ➔ Quali azioni attribuite al sole ti sembrano tipiche dell'uomo? Sottolineale nel testo.

COMPRENDO

- ➔ Rispondi sul quaderno.
 - A chi dona il sole i suoi raggi?
 - Chi rinchiude il sole?
 - Perché quando il sole è prigioniero, i fiori, le piante e gli animali muoiono?



LA SIMILITUDINE

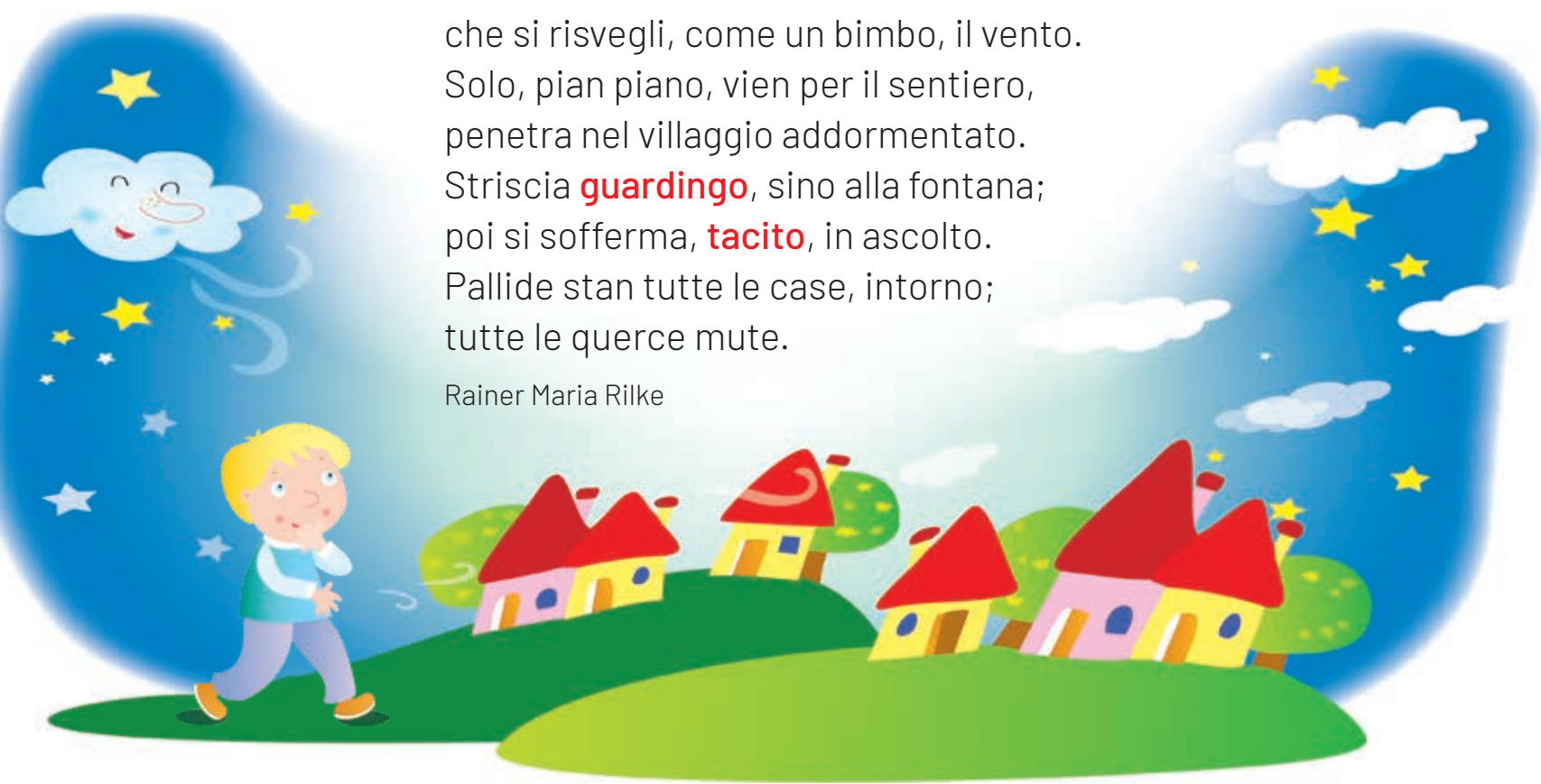
LE PARTI DEL TESTO

- ➔ Cerca e sottolinea nella poesia la **similitudine**. Poi completa.
- Il è paragonato a , perché come lui la notte

IL RISVEGLIO DEL VENTO

Nel **colmo** della notte, a volte accade che si risvegli, come un bimbo, il vento. Solo, pian piano, vien per il sentiero, penetra nel villaggio addormentato. Striscia **guardingo**, sino alla fontana; poi si sofferma, **tacito**, in ascolto. Pallide stan tutte le case, intorno; tutte le querce mute.

Rainer Maria Rilke



PAROLE NUOVE

- ➔ Cerca sul vocabolario il significato delle parole in rosso e scrivilo sui puntini.

Colmo:

Guardingo:

Tacito:

LA FILASTROCCA

La **filastrocca** è un testo poetico che ha sempre la rima. Gioca con i suoni e le parole. Il suo scopo è quello di divertire.

LE PARTI DEL TESTO

➔ Completa la filastrocca con le parole che fanno **rima**. Aiutati con i disegni.

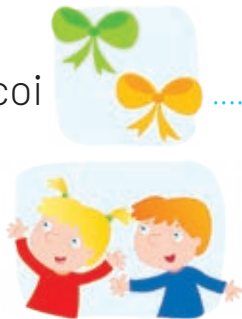
L'ORCO

Un orco elegante,
vestito a pois,
entra nell'orto e paura mi fa.

È un orco enorme
e ingordone,
avrà di certo un bel



Raccoglie carote,
cipolle e finocchi,
per preparare un brodo coi
Raccoglie in un sacco
dei pisellini,
ma non ci butta dentro i



È certo un orco
vegetariano:
io, quasi quasi gli stringo la



Monique Hion, *Filastrocche in giardino*, Motta junior



LA MAPPA DEL TESTO POETICO

◆ Metti alla prova ciò che sai del testo poetico. Copia nelle giuste posizioni gli elementi del testo.

strofe • versi • baciata • rima

IL TESTO POETICO

È un testo in versi che ha lo scopo di far riflettere, emozionare e divertire. I versi possono essere raggruppati in

può essere

POESIA

FILASTROCCA

I possono essere

Gioca con i suoni e le parole. Ha sempre la ed è allegra e giocosa perché ha lo scopo di divertire.

sciolti
(senza rima)

in rima

.....

alternata

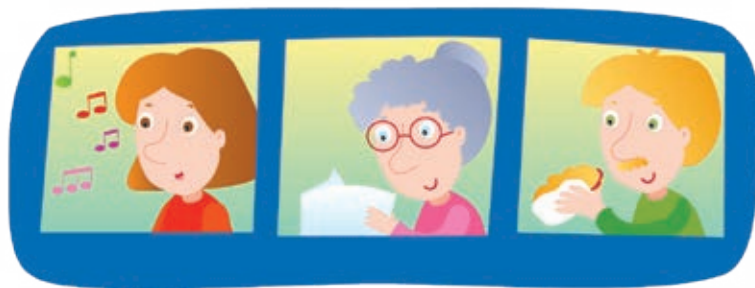
incrociata

IL VAGONE delle PAROLE

C

Filastrocca di un mostro feroce
che, sbuffando, corre veloce.
Sbuffa perché ha l'indigestione,
si mangiò più di mille persone.

C'è chi guarda dal finestrino,
chi parla, chi legge, chi mangia un panino,
c'è chi canticchia sottovoce
e intanto il mostro corre veloce.



Si ferma solo alle stazioni,
rotelle per piedi, per coda vagoni
e di giorno, di sera, di notte
passeggeri inghiotte, inghiotte...

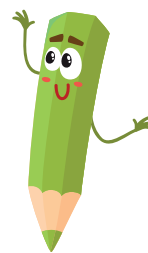
Ben più di mille, però son sicura,
che mai nessuno ha avuto paura.

Maria Loretta Giraldo, *Rime per tutto l'anno*, Giunti

◆ **Scrivi il titolo della filastrocca sui puntini.**

Le parole comunicano messaggi, trasmettono informazioni, suscitano emozioni e suggeriscono immagini di fantasia.

◆ **Hai capito chi è il mostro a cui è dedicata la filastrocca? Disegnalò.**



IO HO UNA NONNA DI LANA

Io ho una nonna di lana,
si chiama nonna Lena.
È una nonna di panna,
è una nonna piena.
È una nonna di nanna,
è una nonna buona.
Si chiama nonna Lena
la mia nonna di lana.



Come immagini la nonna di lana? Disegnalà.

SCRIVO



➔ Scrivi all'interno di ogni valigia le parole indicate.



LE PAROLE DELL'ALLEGRIA

SORRISO

.....

.....

.....

.....



LE PAROLE DELLA TRISTEZZA

PIANTO

.....

.....

.....

.....



LE PAROLE DEL MOVIMENTO

CORRERE

.....

.....

.....

.....



LE PAROLE DELL'IMMOBILITÀ

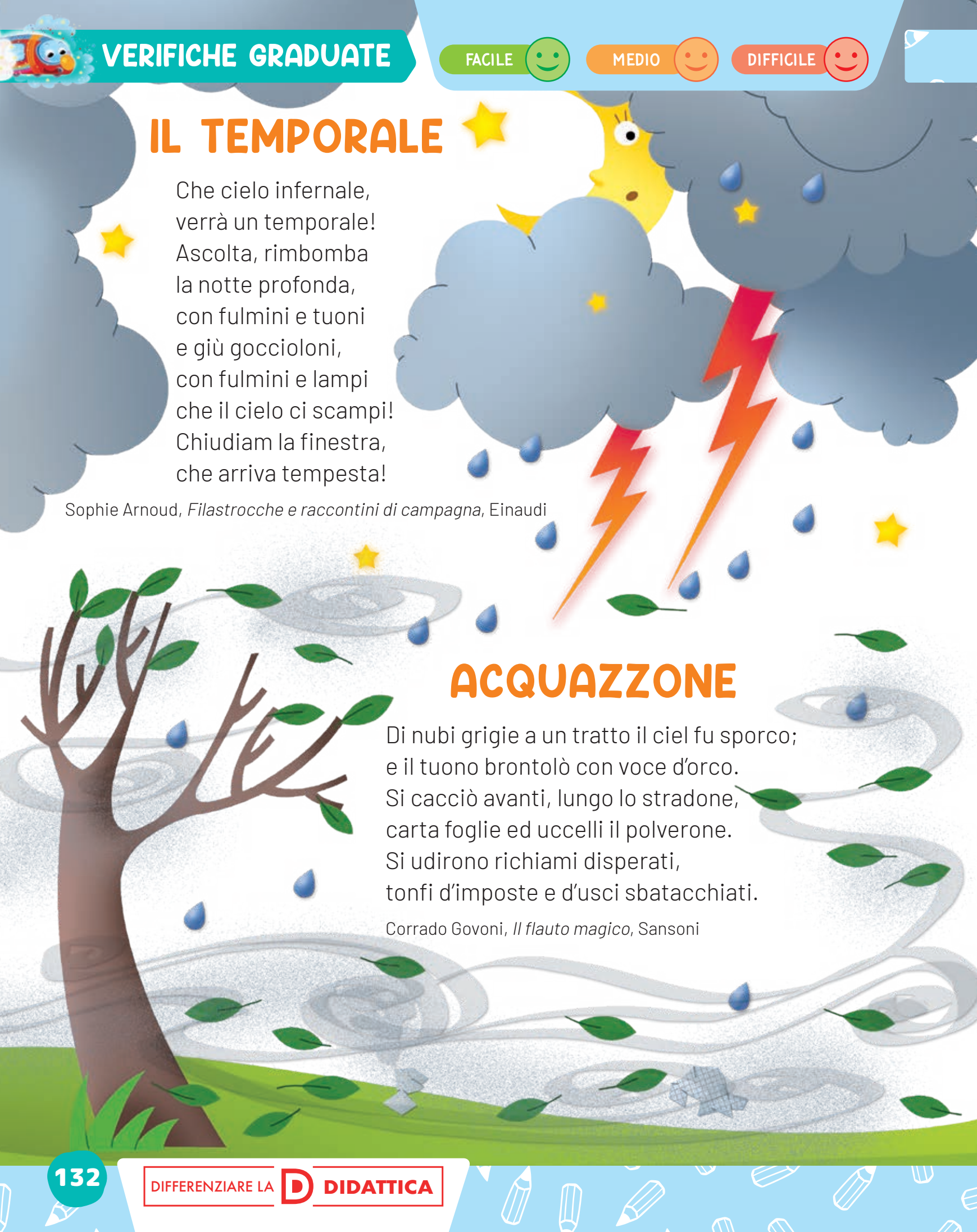
FERMO

.....

.....

.....

.....



IL TEMPORALE

Che cielo infernale,
verrà un temporale!
Ascolta, rimbomba
la notte profonda,
con fulmini e tuoni
e giù goccioloni,
con fulmini e lampi
che il cielo ci scampi!
Chiudiam la finestra,
che arriva tempesta!

Sophie Arnoud, *Filastrocche e raccontini di campagna*, Einaudi

ACQUAZZONE

Di nubi grigie a un tratto il ciel fu sporco;
e il tuono brontolò con voce d'orco.
Si cacciò avanti, lungo lo stradone,
carta foglie ed uccelli il polverone.
Si udirono richiami disperati,
tonfi d'imposte e d'usci sbatacchiati.

Corrado Govoni, *Il flauto magico*, Sansoni



Rispondi alle domande con una X.

- Qual è l'argomento della poesia "Acquazzone"?
 - Il cielo durante il temporale.
 - L'arrivo di un temporale.
- Dall'espressione "che cielo infernale" (poesia "Il temporale") capisci che il cielo:
 - è diventato scuro per il temporale che arriva.
 - è diventato scuro perché è sera.
- Collega le parole "imposta" e "uscio" (poesia "Acquazzone") ciascuna al suo significato.

imposta

porta

uscio

la parte della finestra che serve come riparo dalla luce.



Rispondi alle domande con una X.

- Le due poesie sono formate da: due strofe. tre strofe. una strofa.
- Da quanti versi è formata la poesia "Il temporale"? 1 10 6
- Da quanti versi è formata la poesia "Acquazzone"? 1 10 6
- In entrambe le poesie evidenzia le rime. Come sono? Alternate. Bacciate.



Rispondi alle domande.

- Nella poesia "Il temporale" si ripete spesso il suono mp. Per quale motivo, secondo te?

.....

.....

- In quale delle due poesie è presente una personificazione?

.....

- Quale elemento è personificato?

.....

IL TESTO INFORMATIVO

LA VITA DEGLI OMINIDI

LE COMUNITÀ

Le grandi scimmie di oggi ci forniscono molte informazioni sulla vita quotidiana dei primi **ominidi**. Proprio come gli scimpanzé, i primi ominidi vivono in gruppo, formando una comunità composta dai dieci ai cinquanta elementi.

I VANTAGGI DEL GRUPPO

Vivere in gruppo ha numerosi vantaggi: è più facile accorgersi di un pericolo, come ad esempio la presenza di un pitone o una pantera, ed è più facile difendersi. In comunità ci si aiuta a vicenda, si affidano i propri piccoli ai vicini, si proteggono meglio le scorte di cibo dalle altre comunità!

LA DIVISIONE IN GRUPPI

Talvolta gli ominidi, avendo un'alimentazione molto varia, devono separarsi per cercare cibi.

In Etiopia, i **paleoantropologi** hanno trovato i resti di tredici ominidi. In questa regione, un tempo molto boscosa, potevano nutrirsi tutti senza grandi problemi, perciò i gruppi erano numerosi. Invece, nelle zone più aride, la scarsità di cibo spingeva la comunità a separarsi in piccoli gruppi, che partivano per fare provviste nella savana.

Pascal Picq, *Lucy e i primi ominidi*, Piccoli



LAVORO SUL TESTO

I **testi informativi** forniscono informazioni, notizie, conoscenze. Si occupano di diversi argomenti: storia, geografia, scienze, astronomia, medicina...

➔ **Rispondi con una X.**

• Di che cosa parla il testo che hai appena letto?

Delle grandi scimmie di oggi. Dei primi ominidi.

• L'argomento trattato è un argomento di:

matematica. geografia. storia. arte.

IL LINGUAGGIO

I testi informativi usano **termini specifici**, cioè parole che appartengono alla materia trattata e di cui spesso non conosciamo il significato.

➔ **Le parole evidenziate nel testo sono termini specifici. Collega ogni termine al suo significato.**

ominide

scienziato che studia i resti fossili degli esseri viventi

paleoantropologo

mammifero primate antenato dell'attuale specie umana

LA STRUTTURA

Il testo informativo presenta un argomento principale, introdotto dal titolo, ed è suddiviso in paragrafi, cioè parti dedicate ad un aspetto particolare dell'argomento principale. Ogni paragrafo ha un sottotitolo.

➔ **Rileggi il titolo: qual è l'argomento principale del testo?**

• In quanti paragrafi è suddiviso il testo? 2 3 4

GLI AMICI DELLE PIANTE

Gli insetti possono danneggiare una pianta fino a farla morire, ma ci sono degli amici particolari che si prendono cura di loro! Tra i grandi amici naturali delle piante ci sono alcune specie di piante rampicanti che tengono lontani gli insetti parassiti. Ad esempio il convolvolo, un rampicante che fa tanti fiori a campanella, se viene lasciato crescere sugli alberi del frutteto li protegge dai pidocchi delle piante, gli afidi.



Un uccello in un anno mangia insetti per un peso cento volte superiore al suo corpo. In autunno si possono preparare dei nidi artificiali in modo da favorire l'insediamento degli uccellini. Si devono preparare, poi, abbeveratoi, vaschette per il bagno, siepi e alberi confortevoli per farli stare più volentieri attorno ai campi.



In quattro, cinque anni di vita un riccio mangia seicento chilogrammi di piccoli organismi, soprattutto insetti. Anche altri animali come gli orbettini (piccoli serpenti), i rospi e le rane sono grandi mangiatori di insetti.



LE PARTI DEL TESTO

- ➡ Dopo aver letto, assegna un sottotitolo che riassume ogni paragrafo.

COMPRENDO

- ➡ Cosa si fa per cercare di attirare gli uccelli attorno ai campi? Rispondi sul quaderno.

UN PICCOLO MAMMUT

Nel 1977, in Siberia, un uomo vide una sagoma scura nel ghiaccio e pensò di avere trovato un cucciolo di elefante. Gli scienziati dichiararono che l'elefantino era, in realtà, un animale dell'era glaciale ormai estinto: un mammut peloso. Il suo corpo era rimasto nel ghiaccio per migliaia di anni. I mammut pelosi vivevano nelle regioni polari ed erano coperti da un pelo caldo e ispido, a volte lungo quasi un metro, che li proteggeva dal freddo. Avevano anche uno spesso strato di grasso sottopelle che serviva a trattenere il calore del corpo. E, quando non c'era abbastanza cibo, il grasso garantiva loro una riserva di energia. I mammut pelosi erano alti più o meno tre metri e pesavano più di quattro tonnellate. Avevano zanne lunghe più di quattro metri. I mammut le usavano per difendersi dai predatori. E siccome erano erbivori e mangiavano piante, le impiegavano anche per estrarre erbe e piante dalla neve.

Guida all'Era Glaciale, Piemme Junior



COMPRENDO

➔ **Compila sul quaderno una scheda con le caratteristiche dei mammut. Segui la traccia.**

- Altezza
- Peso
- Alimentazione
- Caratteristiche fisiche

SCRIVO

➔ **Completa il riassunto del testo che hai appena letto.**

Nel 1977, in Siberia un uomo vide

Gli scienziati

I mammut pelosi vivevano

dove il clima Riuscivano a sopravvivere perché



L'ACQUA, UN BENE PREZIOSO

Nel mare, nei laghi, nei fiumi, nella pioggia... l'acqua è ovunque, intorno a noi. Ed è una risorsa preziosissima: senza di lei non potremmo vivere né noi né le altre creature che abitano il nostro pianeta. Per questo è importante imparare ad amare, proteggere e risparmiare l'acqua.

In Italia ci sono problemi di carenza d'acqua, soprattutto d'estate. In realtà, il nostro è un Paese ricchissimo di fiumi e fonti.

La prima causa di scarsità, dunque, sono gli sprechi! Come limitarli? Dal rubinetto escono oltre 10 litri al minuto. Pensa a quanta acqua butti via se lo lasci aperto mentre fai lo shampoo, ti insaponi o ti lavi i denti! Che cosa ti costa girare la manopola? Se fai la doccia, anziché il bagno, risparmi acqua. Per un bagno infatti servono più di 150 litri di acqua. Per la doccia tra 40 e 50. Infine per lavare bene la frutta e la verdura, lasciale a bagno nella vaschetta e sfregale con le mani, anziché metterle sotto l'acqua corrente. Poi utilizza l'acqua per innaffiare le piante: ma fallo verso sera, quando evapora più lentamente e viene assorbita meglio. Saranno più contenti anche i fiori!

F. Capelli, *Amo l'acqua*, Giunti

COMPRENDO

➡ Rispondi.

- Quanti litri d'acqua al minuto escono da un rubinetto?
- Quanti litri di acqua servono per fare il bagno?
- Quanti litri di acqua servono per fare la doccia?

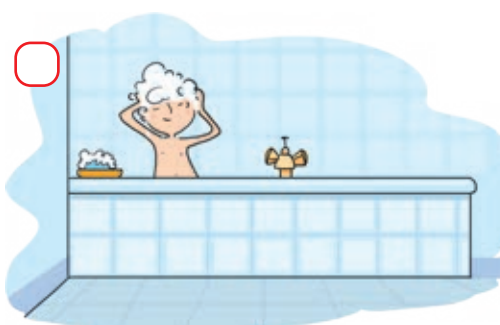


➡ E tu sprechi l'acqua? Leggi le regole che seguono e metti una X sulle caselle delle regole che non conosci.

- Scegli la doccia al posto del bagno nella vasca.
- Chiudi il rubinetto quando ti lavi le mani o i denti o quando fai lo shampoo.
- Pulisci la frutta lasciandola a mollo e riutilizza l'acqua del lavaggio per innaffiare le piante.
- Bisogna usare il secchio e non la canna dell'acqua per lavare l'auto.
- La lavatrice e la lavastoviglie vanno usate a pieno carico.
- Non lasciar scorrere l'acqua dal rubinetto perché si rinfreschi, ma metti una bottiglia in frigo.
- Fai riparare il rubinetto o il water che gocciolano.



➡ Indica con una X quali fra i comportamenti rappresentati sono scorretti e spiega a voce il perché.



L'ALLOCCO DI LAPPONIA

Con il denso piumaggio grigio chiaro e i grandi occhi gialli, l'allocco di Lapponia è uno dei rapaci notturni più affascinanti. Vive nelle grandi foreste dell'estremo nord di America, Europa e Asia che, per buona parte dell'anno, sono ricoperte da una spessa distesa di neve.

In queste regioni, d'inverno, la luce è disponibile solo poche ore al giorno, ma la vista dell'allocco è eccezionale. I suoi occhi, come quelli degli altri rapaci notturni, possono amplificare di centinaia di volte la debole luce notturna. L'allocco dà la caccia soprattutto a piccoli roditori, scoiattoli, lepri, donnole e uccelli.

Il corpo di questo uccello, molto più minuto e leggero di quanto ci si aspetti, è coperto dal fitto e voluminoso piumaggio. Le penne hanno anche un'altra funzione speciale: gli consentono di volare a bassa velocità facendo pochissimo rumore: in questo modo le prede non si accorgono dell'attacco imminente, se non negli ultimi istanti, quando ormai è troppo tardi per scappare.

da Focus Wild



COMPRENDO

➔ **Sottolinea nel testo le risposte alle seguenti domande.**

- Dove vivono gli allocchi?
- Che cosa possono amplificare gli occhi di questo predatore?
- Di che cosa si cibano gli allocchi?
- Qual è la funzione speciale delle penne dell'allocco?

LE PARTI DEL TESTO

➔ **Rispondi.**

• Il testo che hai appena letto dà informazioni su un argomento di:

storia. matematica. geografia. scienze.

• Lo scopo di questo testo è:

- raccontare una leggenda sugli allocchi.
 informare sulle caratteristiche degli allocchi.

STELLE E PIANETI

La miriade di punti luminosi che vediamo nel cielo nelle notti serene e che siamo abituati a chiamare stelle, sono in realtà due tipi diversi di corpi celesti: le stelle vere e proprie e i pianeti. Le stelle sono masse di materia gassosa e incandescente che emette radiazioni, non visibili all'occhio umano, e luce, che ce le rende visibili nell'oscurità. Le stelle visibili a occhio nudo sono circa settemila, ma in realtà ne esistono milioni di miliardi, un numero incalcolabile; via via che si perfezionano gli strumenti di osservazione se ne scoprono sempre di più. I pianeti, invece, sono corpi che ruotano intorno alle stelle, mantenuti nei loro percorsi dalla forza di gravità. La parola "pianeta" deriva dal greco e significa "che si muove". Per esempio, la Terra è un pianeta che gira costantemente intorno a una stella, il Sole. I viaggi spaziali e i moderni mezzi di ricerca hanno solo iniziato a farci conoscere qualche segreto delle stelle e dei pianeti.

Giorgio Saccaro, Pierluigi Signorini, *Guida alla comprensione del testo*, Atlas

COMPRENDO

➔ **Numera le informazioni secondo l'ordine di esposizione.**

- I pianeti sono corpi mantenuti nei loro percorsi dalla forza di gravità.
- I punti luminosi che vediamo nel cielo di notte sono stelle e pianeti.
- Le stelle visibili a occhio nudo sono circa settemila.
- Le stelle sono masse di materia gassosa.

LE PARTI DEL TESTO

➔ **Cancella le parole che non sono termini specifici.**

notte • stelle • segreto • Sole • pianeti • radiazioni • occhio

IL TESTO REGOLATIVO

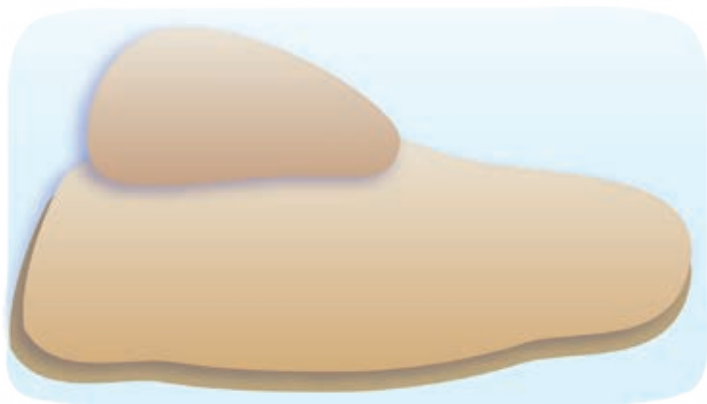
L'ACQUARIO DI SASSI

Vuoi un acquario di pesci tropicali coloratissimi? Ecco come fare.

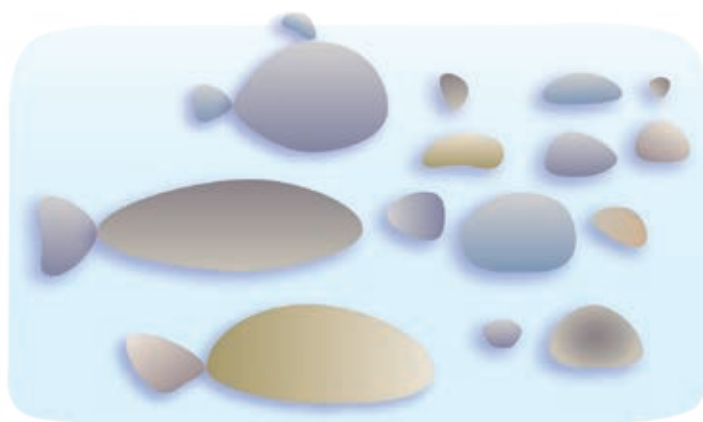
COME FARE:

OCCORRENTE:

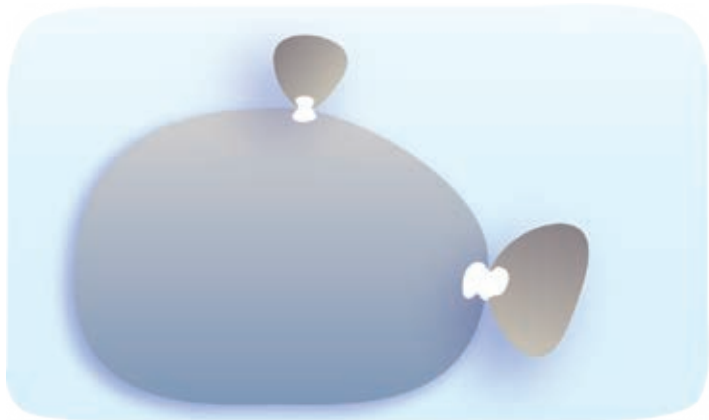
- Sassi, colla, nastro adesivo, tempere, pennelli.



1. Procurati un sasso piatto e rugoso per realizzare il fondo dell'acquario.



2. Procurati dei sassi di diverse dimensioni, come quelli della figura. Per ogni pesciolino scegli tre sassi: uno per il corpo, uno per la pinna e uno per la coda.



3. Assembla i singoli pesci incollando con la colla vinilica i vari pezzi. Usa anche il nastro adesivo per fissare la pinna e la coda, che altrimenti rischiano di scivolare.



4. Colora il fondo con onde azzurre e alghe verdi. Poi incolla i pesciolini sul fondo e colorali con la tempera come ti piace di più: a righe, a pallini, a tutto colore...

LAVORO SUL TESTO

I **testi regolativi** hanno lo scopo di dare istruzioni per realizzare qualcosa: costruire, montare oggetti, cucinare...

Oppure possono dare regole per comportarsi correttamente in diverse situazioni: a scuola, in biblioteca, al parco...

► **Che scopo ha il testo che hai appena letto?**

- Spiegare come comportarsi mentre si gioca.
- Dare istruzioni per realizzare un acquario di sassi.

L'ORDINE

Il testo regolativo ha frasi brevi e chiare. Le fasi del procedimento sono date in ordine di esecuzione.

► **Numera le frasi da 1 a 4 secondo l'ordine di esecuzione.**

- Procurati tanti sassolini di varie dimensioni.
- Colora i sassi con le tempere.
- Con un sasso piatto e rugoso realizza il fondo dell'acquario.
- Assembla tre sassi per formare un pesce.

LE PARTI

Il testo regolativo spesso si divide in due parti: la parte che dice quali sono gli ingredienti o il materiale occorrente, e la parte che spiega le regole da seguire.

► **Indica con una X solo le immagini che rappresentano i materiali che servono per realizzare l'acquario.**



BIGLIETTO FARFALLA



Decora i biglietti di invito al tuo compleanno con delle coloratissime farfalle. È facile, segui le istruzioni!

OCCORRENTE:

Biglietti colorati • Fogli di carta colorata: rosa, azzurro, arancione, verde, giallo, nero (i colori possono essere modificati)

• Forbici • Colla • Pennarello



COME FARE:

1. Disegna per due volte la tua mano su un foglio di carta rosa, seguendone i contorni.



2. Ritaglia le due mani rosa.



3. Incolla le due mani su un foglio di carta verde, in modo speculare, in maniera da formare le ali di una farfalla.



4. Disegna delle macchie su pezzi di carta di vari colori e ritagliale. Incolla le macchie sulle ali della farfalla.





5. Disegna la forma del corpo della farfalla su un foglio di carta nera e ritaglialo.

6. Incolla il corpo della farfalla in mezzo alle ali. Finisci il disegno del corpo con un pennarello. La farfalla è pronta! Incollala sul biglietto e dietro scrivi ciò che vuoi.



LE PARTI DEL TESTO

► Il testo che hai appena letto è:

- un racconto fantastico.
- una descrizione.
- un insieme di istruzioni.

IL BASSOTTO PORTAMATITE

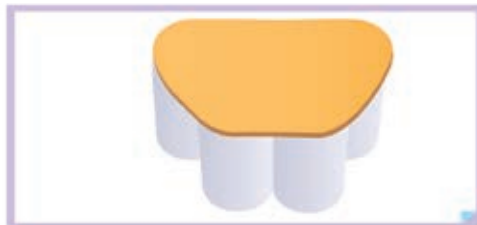
Spesso il testo regolativo è accompagnato da **disegni** o **fotografie** che aiutano a capire meglio le istruzioni.

OCCORRENTE:

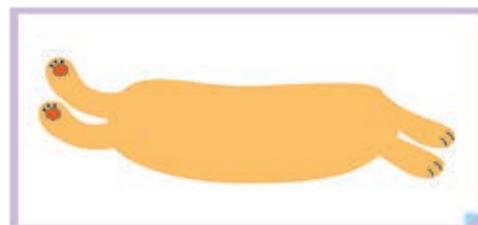
- Cartoncino beige • Cartoncino marrone
- Cartone rigido • Colla stick e scotch
- Pennarelli nero e arancione
- Cinque rotoli di carta igienica



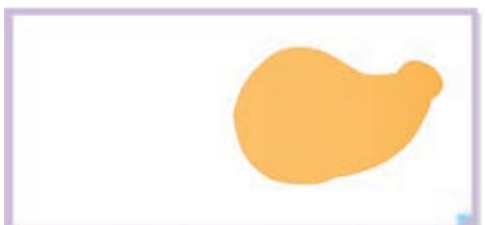
1. Attacca insieme i cinque rotoli di carta igienica.



2. Ritaglia nel cartone rigido una sagoma che permetta di coprire i cinque buchi dei rotoli e attaccala bene.



3. Ritaglia nel cartoncino beige la sagoma del corpo del bassotto alta 10 cm e lunga 43 cm.



4. Ritaglia nel cartoncino beige la sagoma della testa del bassotto alta 10 cm e larga 14 cm.



5. Ritaglia nel cartoncino marrone due sagome per la coda e l'orecchio del bassotto. Fai l'orecchio alto all'incirca 16 cm e la coda 11 cm.



6. Assembla corpo, testa, orecchio e coda e incollali e disegna naso, occhi, bocca, zampe. Incolla la sagoma del cane ai rotoli.

LE PARTI DEL TESTO

► **Rispondi alle domande.**

• Secondo te, questo testo sarebbe stato comprensibile senza le illustrazioni?

SÌ NO

• In quale fase ti ha aiutato guardare il disegno?

IL REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA

- Nelle sale lettura si richiede di non parlare ad alta voce e di silenziare il cellulare; l'utilizzo del cellulare è consentito solo negli spazi aperti.
- Negli spazi interni della Biblioteca non è permesso consumare cibi né bevande.
- Si raccomanda di evitare di occupare i tavoli con libri e/o altri oggetti personali lasciandoli incustoditi.
- È vietato sostare o impedire l'accesso alle uscite di emergenza con tavoli, sedie, o qualsiasi altro materiale.
- È possibile utilizzare le prese elettriche nelle sale solo se i cavi non intralciano il passaggio.
- È necessario parcheggiare le biciclette nelle apposite rastrelliere esterne alla Biblioteca.
- L'affissione di volantini o la distribuzione di materiale pubblicitario, così come la realizzazione di fotografie, video e filmati, devono essere autorizzati dalla Direzione.

Da www.biblioteche.comune.fi.it/biblioteca_mario_luzi

LE PARTI DEL TESTO

★ ➔ Che cosa contiene il testo che hai letto?

- Regole di gioco.
- Regole di comportamento.
- Istruzioni per realizzare qualcosa.

RACCONTO

★ ➔ Ti piace andare in biblioteca? Ci vai spesso oppure non ci sei mai andato? Confrontati con i tuoi compagni.



LA MASCHERA DA PANDA

Il panda ha un musetto davvero simpatico e pacioccone, un soggetto ideale per una festa in maschera con gli amici. Vogliamo realizzare una maschera che sia anche soffice e "morbidoso", come il pelo del nostro amico? Detto, fatto!

- Cartoncino nero
- Un pastello bianco
- Un ampio elastico
- Cotone idrofilo
- Colla e forbici



PROCEDIMENTO

1. Ritaglia nel cartoncino nero una sagoma come quella che vedi sopra. (Per le misure, basati sul tuo viso). Con il pastello bianco disegna naso e occhi.
2. Ritaglia l'interno degli occhi e pratica due forellini ai lati con la punta del pastello.
3. Incolla dei batuffoli di cotone sulla maschera lasciando liberi solo il contorno degli occhi, il naso e le orecchie.
4. Taglia l'elastico e lega i due estremi ai forellini. La maschera è pronta, puoi fissare la data della festa!

Modificando in parte queste istruzioni, potrai divertirti a realizzare le maschere di altri animali.

Daniela Alvisi, *Il mondo degli animali*, Lisciani



 Segna con una X la risposta corretta.

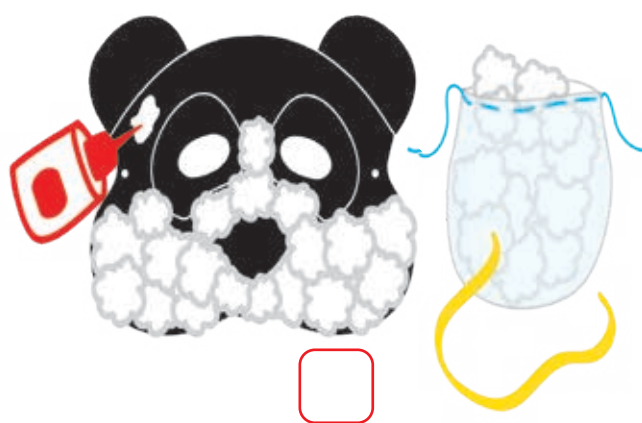
• Manca il titolo della parte di testo dove ci sono i puntini: qual è?

Ingredienti. Occorrente. Come fare.

• Qual è lo scopo di chi ha scritto questo testo regolativo?

Dare istruzioni sui panda. Dare istruzioni per costruire un oggetto.

 Le tre illustrazioni rappresentano alcuni punti del procedimento: quali? Cercali e numera i disegni.



 Segna con una X la risposta corretta.

• Cosa significa la frase "per le dimensioni basati sul tuo viso" al punto 1?

La sagoma di cartoncino deve essere grande come il tuo viso.

La sagoma di cartoncino deve essere più piccola del tuo viso.

La sagoma di cartoncino deve rappresentare il tuo viso.

La sagoma deve avere la stessa forma del tuo viso.

• A cosa serve l'elastico?

A realizzare la sagoma.

A realizzare il naso e gli occhi.

A indossare la maschera.

A fissare i batuffoli di cotone.

• Che cosa significa "lasciando liberi solo il contorno degli occhi, il naso e le orecchie" al punto 3?

Incolla i batuffoli intorno alla sagoma.

Non incollare i batuffoli nelle parti degli occhi, del naso e delle orecchie.

Incolla i batuffoli vicino al collo.

Incolla i batuffoli su tutta la sagoma.

ESTATE

LE FESTE D'ESTATE

• 15 agosto Ferragosto

Michele Cascella
**CAMPO DI GRANO
IN ABRUZZO,**
1984

Durante l'estate
non è affatto strano
poter osservare
dei campi di grano.

Distese e distese
di spighe colorate;
farina, pane e
pizza sono assicurate!

Ketty Ortolani

DISEGNO

► Sul tuo album fai un disegno
che rappresenti la poesia.

FACCIAMO LA VALIGIA

D'estate si va in vacanza. E in vacanza si va con la valigia. D'accordo, ma cosa ci mettiamo nella valigia?

Tanto per cominciare, ci mettiamo una bella manciata di conchiglie da trovare (se andiamo al mare) e un'altra bella manciata di sassi da collezionare (se andiamo in montagna).

Almeno cinque o sei amici da conoscere.

Un bel po' di risate da fare (più ne portate, meglio è).

Circa una decina di gelati da mangiare (ma anche di più se siete golosi). Non dimentichiamoci una grande avventura da vivere (mettiamone due, giusto per stare tranquilli).

Un paio di città strane da esplorare.

Ah, e non può certo mancare una capanna da costruire. E mettiamoci per sicurezza anche una buca da scavare che fa sempre comodo. E se proprio non vogliamo farci mancare niente, mettiamoci anche un tesoro da scovare (magari un bel diamante o una biglia luccicante). Direi che c'è tutto, non manca niente.

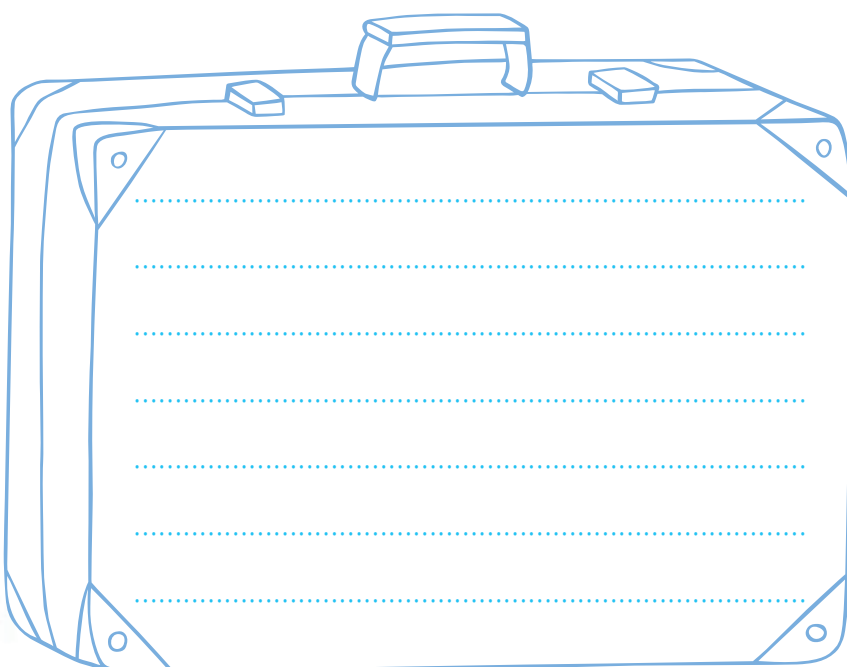
Ora possiamo chiudere la valigia, salutare chi resta a casa e... buon viaggio!

Da: Giuditta Campello e Angela Marchetti, 365. *Una storia al giorno*, Einaudi Ragazzi



SCRIVO

➔ Elenca quello che metti nella valigia.



INDICE

ORTOGRAFIA

LE PAROLE CORRETTE

- 154** I suoni duri di C e G
- 156** I suoni dolci di C e G
- 158** Ce e Cie
- 159** Ge e Gie
- 160** Sca • sco • scu • schi • sche
- 161** Sci • sce • scie
- 162** Gli • li • gl
- 163** Gn • ni
- 164** Qu • cu • cqu

D VERIFICHE GRADUATE

- 166** Le doppie
- 167** Le sillabe
- 168** L'accento
- 169** L'apostrofo
- 170** E oppure è?
- 172** C'è • ci sono • c'era • c'erano
- 174** Con o senza l'h?
- 176** La punteggiatura
- 178** Discorso diretto e indiretto

D VERIFICHE GRADUATE

LESSICO

IL VAGONE DELLE PAROLE

- 182** L'ordine alfabetico
- 183** Dentro il vocabolario
- 184** Ci alleniamo un po'
- 186** I sinonimi
- 187** I contrari
- 188** Gli omonimi

D VERIFICHE GRADUATE

191 STUDIO CON LA MAPPA

MORFOLOGIA

NEL CASSETTO GIUSTO

- 192** La signora cassettiera
- 193** **STUDIO CON LA MAPPA**
- 194** Tanti nomi
- 195** Comuni e propri
- 196** Maschili e femminili
- 197** Singolari e plurali
- 198** Concreti e astratti
- 199** Primitivi e derivati
- 200** Alterati e falsi alterati
- 201** Nomi composti
- 202** Nomi collettivi

D VERIFICHE GRADUATE

- 206** Articoli determinativi e indeterminativi
- 207** **STUDIO CON LA MAPPA**
- 208** Aggettivi qualificativi
- 209** Aggettivi possessivi
- 210** Tanti aggettivi
- 210** **STUDIO CON LA MAPPA**

D VERIFICHE GRADUATE

- 212** I verbi
- 212** **STUDIO CON LA MAPPA**
- 214** Le tre coniugazioni
- 215** I tempi dei verbi
- 216** Il verbo essere
- 217** Il verbo avere
- 218** I pronomi personali
- 220** Tavole dei verbi
- 222** Le preposizioni
- 224** Le congiunzioni

D VERIFICHE GRADUATE

225

SINTASSI

PER FARSI
CAPIRE

- 226** STUDIO CON LA MAPPA
- 227** Frasi o non frasi?
- 228** Il soggetto
- 229** Il predicato
- 230** La frase minima
- 231** Le espansioni
- 232** L'espansione diretta o complemento oggetto

D VERIFICHE GRADUATE

CHE COS'È LA GRAMMATICA?

La grammatica
è fare filastrocche,
far festa con le bocche
senza sentirsi sciocchi.

Roberto Piumini

COMUNICAZIONE

CAPIRE
GLI ALTRI

- 234** Non solo parole
- 235** Gli elementi della comunicazione
- 236** Saper ascoltare
- 237** Occhio ai particolari
- 238** Identikit
- 239** Un fatto dopo l'altro
- 240** Saper dialogare



ORTOGRAFIA

I SUONI DURI DI C E G



L'**ortografia** è la parte della grammatica che raccoglie le regole per scrivere correttamente.

CA, CO, CU, CHI, CHE
GA, GO, GU, GHI, GHE → hanno un suono duro.

1 Inserisci i suoni duri di **c**: **ca, co, cu, chi, che**.



.....rta



tron.....



.....rva



fo.....



.....ave



.....tarra



giac.....



.....sa



.....niglio



.....scino



.....lze

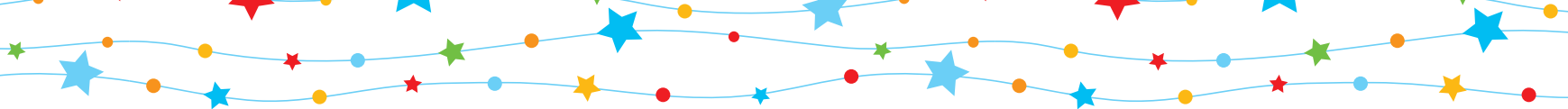


.....cù

2 Cambia al plurale o al singolare questi nomi.

- bruco →
- becco →
- chicchi →
- foca →

- stecche →
- oca →
- tasca →
- bocche →



3 Completa le parole con **ga, go, gu, ghi, ghe**.

-ro
-rilla
- pa.....ro
- mar.....rite
-mitolo
- pin.....ino
-anda
-llina

4 Sottolinea con il colore rosso la parola corretta fra le due.

- Oggi vorrei mettere la maglietta a *maniche/manice* corte.
- Mi presti il tuo *rigello/righello* per favore?
- Avrei bisogno di un *cucchiaino/cucciaio* per mangiare il brodo.
- L'agopuntura si pratica con gli *agi/aghi*.

5 Inserisci i suoni duri di **g: ga, go, gu, ghi, ghe**.



.....fo



.....tto



.....mitolo



.....anto



ri.....llo



.....rilla



.....pardo



stre.....



.....acciolo



.....ro



can.....ro



spa.....tti

I SUONI DOLCI DI C E G



CI, CE, CIA, CIO, CIU
GI, GE, GIA, GIO, GIU → hanno un suono dolce.

1 Inserisci i suoni dolci di c: ci, ce, cia, cio, ciu.



no



.....liegia



.....spuglio



.....cala



.....ccolato



.....mbella



.....c



aran



.....co



.....ndolo



.....sto



.....gno

2 Completa le parole del racconto con i suoni dolci di c: ci, ce, cia, cio, ciu.

Per il mio compleanno ho invitato tutti i miei ami alnema.

Perscuno la mamma ha comprato un sacchetto diccolatini.

C'era anche il mio fratellino piccolo con in bocca ilccio, per non farlo piangere.

Davanti a me un ragazzo aveva unffo in testa e non riuscivo a vedere bene

lo schermo. Alla fine dello spettacolo la mamma ha preso dalsto che aveva portato

le sorpresine da regalare agli invitati. Che bella festa!

3 Completa le parole del racconto con i suoni dolci **g**: **ge, gi, gia, gio, giu**.

Con Gianna sulle giostre

La mia amica Gianna è semprentile e mi offre spesso unlato al gusto dianduia.nnaca spesso con me, andiamo insieme airdini e ci divertiamo sullestre, cherano velocemente; andiamo anche sullo scivolo. D'invernonna indossa sempre unbpetto rosso molto caldo.

4 Forma la parola e cancella la sillaba sbagliata.



ca • brac • to • cia • let



cia • ca • boc



ga • li • va • gia



tu • ga • grat • gia



5 Inserisci suoni dolci di **g**: **ge, gi, gia, gio, giu**.



.....stra



.....cca



.....ranio



.....coliere



.....raffa



pi.....ma



.....dice



.....gno



.....rnale



fa.....li



.....cattoli



.....lato

CE E CIE



Alcune parole contengono la sillaba **CIE** invece di **CE**: cielo, cieco, specie...

Le parole che al singolare terminano in **CIA** hanno il plurale in **CIE** se questa sillaba è preceduta da vocale: camicia → camicie, arancia → arance.

1 Leggi e cerchia la parola cieco e osserva come si scrive.



Il gatto e la volpe

Pinocchio non aveva fatto ancora mezzo chilometro quando incontrò una volpe zoppa da un piede e un gatto cieco da tutti e due gli occhi.

Un merlo subito lo avvisò di non dar retta ai consigli che gli avrebbero dato. Povero merlo, non lo avesse mai detto! Il gatto gli si avventò addosso e se lo mangiò in un boccone. Altro che cieco!

Adattamento da: Carlo Collodi, Pinocchio, La Scuola

2 Scrivi nello schema le parole elencate. Aiutati con le lettere già inserite. Nelle caselle colorate comparirà il nome di un personaggio di Pinocchio.

CIELO
GRATTACIELO
ARCIERE
SOCIEVOLE
BRACIERE
CAMICIE
SUFFICIENTE
EFFICIENTE
FASCE

C		M			I					
B			C	I						
E	F			C						
	R			T		C	I		L	O
			L	O						
	R	C		E		E				
S		F			C				T	
S					V					

GE E GIE

Alcune parole contengono la sillaba **GIE** anziché **GE**: igiene e le sue derivate, effigie...

Le parole che al singolare terminano in **GIA** hanno il plurale in **GIE** se questa sillaba è preceduta da vocale: ciliegia → ciliegie, frangia → frange.

1 Completa il testo con queste parole:

igiene • igienico • igieniche • igienista

Educazione all'

Per mantenersi in buona salute bisogna seguire alcune semplici regole È importante un'alimentazione equilibrata con cibi variati, mentre non è mangiare in modo esagerato. Il medico consiglia anche una certa attività fisica.



2 Trascrivi nei riquadri le parole con **ge** e quelle con **gie**.

igiene • agenda • raggiera • argento • grigie • bugie • gesso • antologie
piogge • ciliegie • digestione • gelo • valigie • leggero

GE

.....

.....

.....

GIE

.....

.....

.....

3 Osserva gli esempi e continua.

- una scheggia aguzza → due schegge aguzze
- una frangia lunga →
- una spiaggia gialla →
- una valigia grigia →
- una ciliegia rossa → due ciliegie rosse

SCA • SCO • SCU • SCHI • SCHE



SC ha suono duro quando è seguito da:

- A, O, U: SCA, SCO, SCU; • H + E oppure I: SCHE, SCHI.

1 Completa le parole con sca, sco o scu.

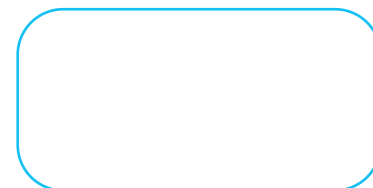
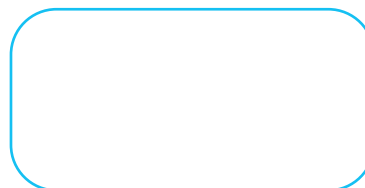
- In mezzo al bo..... c'è un piccolo laghetto dove possiamo pe.....re.
- Il cappotto che indosserò è di un colore moltoro e ha una ta.....a destra.
- È entrata una mo..... in casa, si sente il ronzio!
- Possiamo di.....tere ancora per molto, ma so che non mi chiederaisa!
- Hoperto che è uscito il nuovo di..... della mia cantante preferita!

2 Completa con le parole al singolare o al plurale.

SINGOLARE	PLURALE
fischio
.....	loschi
maschio
.....	teschi

SINGOLARE	PLURALE
.....	lische
tasca
fresca
.....	vasche

3 Osserva i disegni e scrivi i nomi; dove trovi i nomi disegna.



mosche

scudo



SCI • SCE • SCIE

SC ha suono dolce quando è seguito da E e I: SCE, SCI, SCIA, SCIO, SCIU.
La sillaba **sce** si scrive sempre senza **i**, tranne nelle parole scienza, coscienza e nelle loro derivate, in usciere e scie, plurale di scia.

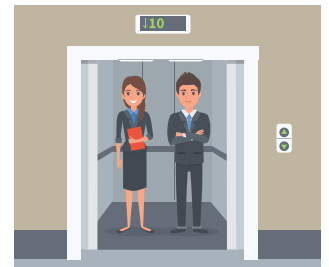
1 Sottolinea di rosso le parole con **sce** e di blu quelle con **scie**, poi riscrivile nel riquadro corretto.

scegliere • conoscenza • scienza • mascella • scienziato • crescere • scelta
fantascienza • scena • coscienza • usciere • ruscello • discesa • coscienzioso

SCE

SCIE

2 Osserva e scrivi i nomi corrispondenti alle figure.



3 Completa il testo con queste parole:

scienziato • scientifico • cosciente • incosciente • coscienzioso • usciere

- Edoardo è un bambino e responsabile.
- Nell'atrio c'era un che annunciava i visitatori.
- Quell'autista ha causato un grave incidente.
- Lo lavora nel laboratorio
- Luigi è dei rischi che corre.

GLI • LI • GL

GLI



1

Cerchia il suono **gli** nelle parole della casa:

tovaglia • stoviglie • bottiglie • maniglia • sveglia

LI



2

Cerchia il suono **li** nelle parole dei mestieri:

gondoliere • mobiliere • cavaliere • petroliere • gioielliere

3

Ora pronuncia a voce alta i nomi con **gli** e **li**, attento a non confondere i suoni.

GL



4

Pronuncia il suono **gl** a voce alta. È un suono duro. Cerchilo.

inglese • globo • glucosio • sigla • glassa

5

Leggi le parole scritte nel globo terrestre, poi trascrivile correttamente nella tabella.



SUONO DOLCE • gli, glia, glie, glio

.....

.....

.....

.....

SUONO DURO • gla, gle, gli, glo, glu

.....

.....

.....

.....

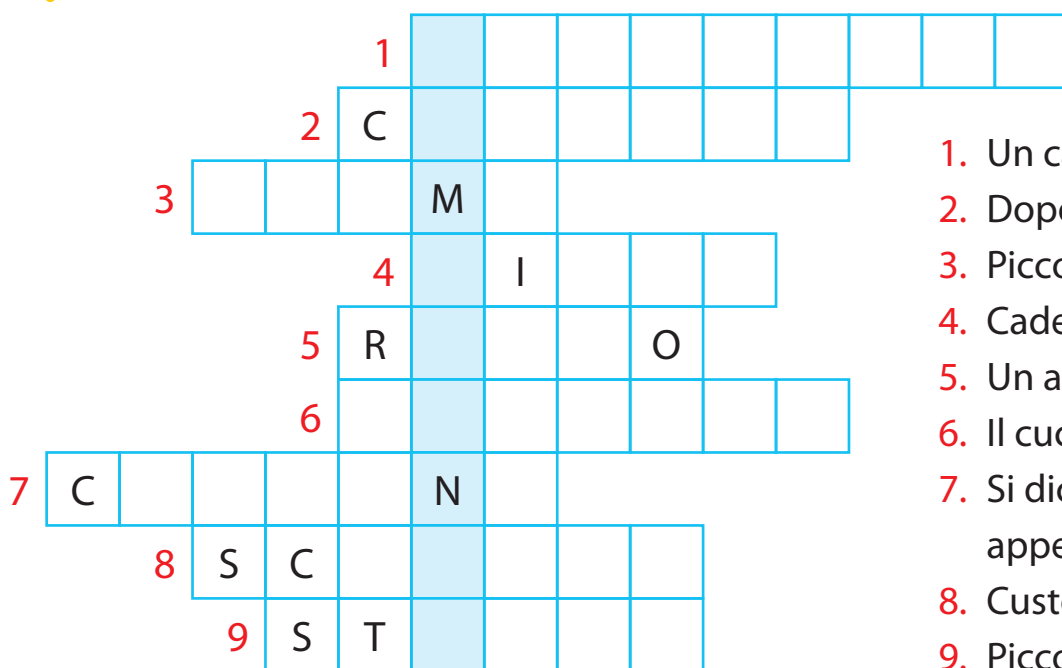
GN • NI

Le sillabe **GNA**, **GNE**, **GNO**, **GNU** si scrivono sempre senza la I. Fanno eccezione:

- la parola compagnia;
- alcuni verbi come disegniamo, sogniamo, bagniamo, spegniamo...



1 Completa il cruciverba e scopri la parola nella colonna evidenziata.



1. Un cane piccolo.
2. Dopo il nome.
3. Piccolo personaggio delle fiabe.
4. Cade dal pino.
5. Un animale con otto zampe.
6. Il cucciolo della pecora.
7. Si dice che porti i bambini appena nati.
8. Custodisce cose preziose.
9. Piccolo specchio d'acqua.

2 Completa le seguenti parole con **gn** o **ni**.

ge.....o | Anto.....o |occhi | giu.....o | biso.....o | a.....ello
 casta.....e | gera.....o | riu.....one | comu.....one | pu.....o | inge.....ere

3 Scrivi il nome accanto ad ogni disegno.











QU • CU • CQU



La lettera **Q** è seguita sempre da **U** e da una vocale e forma le sillabe **QUA, QUE, QUI, QUO**: quadro, quota, quercia...; **CU** è quasi sempre seguito da una consonante: custode, curioso, curare...

1 Leggi le frasi e completa le parole con **qu, cu**.

- Francesca e Matteo hannocinato dei dolci buonissimi.
- In quel negozio si vende un ottimo li.....ore.
- Beatrice dorme con un soloscino.
- Ilstode non ci ha fatto entrare.



Fanno eccezione alla regola **CU + consonante** le parole cuore, scuola, cuoio, cuoco, cuocere, percuotere, riscuotere, arcuato.

2 In ogni coppia cancella la parola scorretta.

cuore / quore	quocere / cuocere	quattro / cuattro	quoio / cuoio
squola / scuola	percuotere / perquotere	cuoco / quoco	risquotere / riscuotere

Le parole che derivano da **ACQUA** si scrivono tutte con **CQU**. Si scrivono con **CQU** anche altre parole che non derivano da acqua: acquisto, nacque, tacque.


3 Riscrivi ogni parola suggerita accanto alla sua definizione.

acquerelli • acquazzone • acquistare • acquedotto



Si usano per dipingere: Pioggia improvvisa:

Un sinonimo di comprare: Porta l'acqua nelle case:

 **Cancella la parola sbagliata con una X.**

camica • camicia

cavallo • ciavallo

sufficiente • sufficiente

lanca • lancia

focacce • focaccie

manicia • manica

niente • gniente

valigia • valiga

cielo • celo

aquila • acquila

scienze • scenze

zucche • zucce

 **Nell'elenco di parole ci sono due intrusi. Cerchiali e spiega la tua scelta.**

maniglia • sigla • poltiglia • pastiglia • foglie • sveglia • glicine • trifoglio


 **Indica con una X il gruppo in cui tutte le parole sono scritte in modo corretto.**

ingeniere • scienze • scene • coscienza

taccuino • acquaio • milione • medaglia

acquerello • cuoca • ombrello • spige

quaranta • gielato • misile • messaggio

 **In questo testo ci sono 10 errori di ortografia. Sottolinea con il verde tutte le parole sbagliate, poi correggile e scrivile sui puntini.**

Curiosando nella scatola dei dolcetti ho trovato: cioccolatini a forma di quore, caramelle di gielatina, crostatine alle cigliege, biscotti con aroma di arancie.

Curiosando nel tuo lettino ho trovato: un caldo quscino con il disegno di un sinpatico pinguino e una morbida coperta con strege e magetti.

.....

.....

.....

.....

LE DOPPIE



Le parole che si pronunciano con il rafforzamento di un suono si scrivono con le **doppie**. Le parole che contengono i gruppi **zio, zia, zie** si scrivono in genere con una sola **z**.

1 Completa i nomi con le consonanti opportune (semplici o doppie).

PASTICCERIA

- ge_____ati
- carame_____e
- cio_____o_____atini
- bisco_____i
- pasti_____ini
- fri_____e_____e
- confe_____i
- to_____one
- pane_____oni
- ciambe_____e

CARTOLERIA

- astu_____i
- zaine_____i
- portape_____e
- go_____e
- ma_____ite
- pe_____are_____i
- li_____ri
- righe_____i
- blo_____hi
- carto_____ine



GIOCATTOLI

- pa_____oni
- bambo_____e
- bura_____ini
- costru_____ioni
- da_____a
- tro_____ole
- sca_____hi
- tambure_____i
- pupa_____i
- tre_____o

ABBIGLIAMENTO

- camice_____e
- pantalo_____i
- ca_____otti
- ca_____elli
- a_____ito
- scia_____i
- gia_____he
- giu_____o_____i
- go_____e
- tu_____a



LE SILLABE

1 Dividi in sillabe.

Le lettere **doppie** si separano:
cappello → cap-pel-lo

- pennarello →
- cappotto →
- acquazzone →
- passeggiata →

La lettera **S** va sempre a capo:
busta → bu-sta

- casco →
- manifesto →
- festone →
- masticare →

Le lettere **L - M - N - R** si separano
dalla consonante che segue:
campione → cam-pio-ne

- campetto →
- saltare →
- fango →
- scarpe →

I gruppi **CH - GH - GL - SC - SCH - TR - PR - CR - STR** non si dividono mai.

- casco →
- manifesto →
- festone →
- masticare →

2 Completa lo schema sillabico.

In un anno sono quattro.

Lo metti in testa per ripararti dal freddo.

La parte del computer che usi per scrivere.

Il più grosso dito della mano.

Il medico che cura i denti.

→	STA		
→			LO
→		STIE	
→			CE
→			

L'ACCENTO



L'**accento** è il segno grafico che indica che si deve pronunciare con maggiore forza l'ultima sillaba di una parola.

1 Inserisci l'accento dove è necessario.

- I giorni della settimana sono: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica.
- Si sta meglio qui da te, giù da me invece fa freddo.
- Su qui e qua l'accento non va; su lì e là invece ci sta.
- Domani partiro per le vacanze e mi divertiro un mondo.

2 Metti l'accento dove occorre.

citta • bonta • dopo • virtu • liberta • scuro • diro • giusto • monete • sofa
perche • dire • verra • cinema • felicita • tavolo • arte • lassu • lana

3 Metti l'accento a questi verbi, osserva che cosa succede e rispondi alla domanda dell'esercizio 4.

- | | |
|-------------------|------------------|
| • parlo → | • mangio → |
| • divento → | • parti → |
| • resto → | • senti → |

4 Che differenze hai trovato? Parlane con i tuoi compagni e rispondete insieme.

5 Metti l'accento dove occorre.

novita • matita • patata • carita • verita • toro • falo • coro • gara
caffè • finche • panca • poiche • pesche • laggiu

L'APOSTROFO

L'**apostrofo** è un segno grafico che si mette tra una parola che termina per vocale e un'altra che inizia per vocale: **lo usignolo** → **l'usignolo**.

1 I seguenti nomi sono al plurale, riscrivili al singolare inserendo l'apostrofo.

- gli orsi → *l'orso*
- gli ippocampi →
- le aquile →
- gli uccelli →
- gli aironi →
- gli usignoli →
- gli elefanti →
- gli oranghi →

UNA si apostrofa in **UN'** davanti a un nome femminile che inizia per vocale: **una ape** → **un'ape**.

UN senza apostrofo si usa davanti ai nomi maschili che iniziano per vocale: un uomo; un usignolo.

2 Riscrivi le parole mettendo l'apostrofo quando serve.

- la arancia
- un uscio
- lo angelo
- una anatra
- una amaca
- la isola
- un aquilone
- lo scoiattolo

3 Completa le frasi con **lago** o **l'ago**, **loro** o **l'oro**, **luna** o **l'una**.

- È, fra cinque minuti suona la campanella e si va a casa!
- Quest'estate andrò in vacanza sul di Como.
- è un metallo prezioso.
- Ahi, ahi! La nonna si è punta il dito con
- Giorgia e Lucia sono simpatiche, andrò a giocare con
- Questa notte la è piena.

E OPPURE È?

Sulla **è** metto l'accento quando rispondo alle seguenti domande:

- **chi è?**
- **cos'è?**
- **dov'è?**
- **com'è?**
- **cosa è successo?**

Sulla **e** non metto l'accento quando congiungo:

- due nomi (Piero **e** Gianni);
- due aggettivi (bello **e** simpatico);
- due verbi (vado **e** torno);
- due frasi (gioco a palla **e** mi diverto).



1 Nel brano cerchia di rosso **E** e di blu **È**.

Le lepri, per lo più, mangiano durante la notte. La lepre è un animale erbivoro. I lupi, le volpi, i corvi e le aquile le danno la caccia. Se la lepre corresse in linea retta sarebbe assai facile seguire la sua pista. Invece essa procede timida e incerta, e questo la salva da tanti pericoli. Di notte, la lepre attraversa senza timore campi e boschi, lasciando nell'erba orme dritte. Ma appena giunge il mattino e i suoi nemici si svegliano, la lepre balza qua e là atterrita, lasciando piste incerte e interrotte. Sentendo stridere i carri sulla via, balza avanti qualche metro, poi avverte un fruscio, e ritorna indietro di corsa. Ode le voci dei contadini e balza da un lato, si arresta, poi torna a seguire la direzione che la conduce alla sua tana. Ed ecco di nuovo un rumore di cespugli che si spezzano... La lepre ricomincia la sua fuga a balzi, saltellando qua e là, seguendo un percorso spezzettato e intricato come un labirinto. A giorno fatto, la lepre giunge finalmente alla sua tana e si addormenta. I cacciatori si mettono sulle sue tracce, ma sono sviati da quelle piste confuse, interrotte da grandi balzi. Essi sono sorpresi dall'astuzia della lepre. Ma di fatto la lepre non è un animale astuto e non ha pensato a ingannare i cacciatori. Essa è soltanto una povera bestiola assai timida e si è comportata così, dominata dalla paura.

Rid. e adatt. da: Lev Tolstoj, *Il terzo libro di lettura*, Fabbri Editori

2 Cerca nel brano un esempio in cui **è** risponde alla domanda «com'è?» e scrivilo qui sotto.

3 Cerca nel brano un esempio in cui **e** unisce due nomi e scrivilo qui sotto.

4 Inserisci opportunamente **è** o **e**.

- Il tè che mi hai portato freddo.
- Che giorno oggi? Non lo ricordo non ho il calendario a portata di mano.
- Teresa Grazia sono andate via.
- La Sicilia la Sardegna sono le più grandi isole d'Italia.
- L'inverno una stagione triste malinconica.
- Papà entra in casa di corsa si toglie le scarpe.
- La mamma andata a Roma mi ha riportato una maglietta.

5 Cancella la forma scorretta.

- La mamma di Luca *e/è* gentile *e/è* affettuosa con tutti i bambini.
- Leo *e/è* andato a pesca *e/è* ha riportato un pesce gatto lungo trenta centimetri.
- Oggi *e/è* successo che tutti hanno fatto chiasso *e/è* la maestra si *e/è* arrabbiata.
- Francesco ha avuto l'influenza ed *e/è* stato a letto per molti giorni.
- Gabriella *e/è* partita *e/è* ha detto che tornerà per fine mese.
- La tuta che indossa papà *e/è* nuova ed ha le strisce blu *e/è* bianche.
- Il pino *e/è* un sempreverde perché non gli cadono mai le foglie.

6 Inserisci **e** oppure **è** nelle frasi.

- Oggi una bella giornata, c' il sole si può giocare in cortile.
- Compera pane, latte biscotti chiedi se c'è la focaccia di castagne.
- Maria Carla sono madre figlia sono molto legate.
- Giulio un medico lavora spesso anche il sabato la domenica.
- Paolo Francesca sono fratello sorella hanno un cane due gatti.
- Non vero che il tuo cane scappato! stata Ida a farlo uscire.

C'È • CI SONO • C'ERA • C'ERANO

C'era una volta un bambino, che andando e stando a scuola teneva sempre chiuso il pugno della mano sinistra. Quando era interrogato dalla maestra, si alzava e rispondeva tenendo il suo pugno chiuso; scriveva, con la destra, e conservava il pugno sinistro ben chiuso.

Un giorno la maestra, anche per dare soddisfazione a tutti gli alunni, gli chiese il perché di questo atteggiamento.

– Cosa c'è in quella mano? – chiese l'insegnante.

Il bambino non voleva rispondere, ma poi, dietro le insistenze della maestra e soprattutto per accontentare i compagni di scuola, decise di svelare il segreto.

– Quando ogni mattina parto da casa per venire a scuola, mia madre mi stampa sul palmo della mano sinistra un forte bacio e poi, chiudendomi la mano, mi dice sorridendo: “Bambino mio, tieni sempre ben chiuso qui nella tua mano il bacio di tua madre!”. Per questo tengo sempre il pugno chiuso: c'è il bacio della mia mamma dentro.

Da: Bruno Ferrero, *Solo il vento lo sa*, Editrice Elle Di Ci



1 Volgi le seguenti frasi al singolare. Segui l'esempio.

- Sul tetto ci sono i gatti. → *Sul tetto c'è il gatto.*
- In macchina ci sono le chiavi. →
- Sullo stendipanni ci sono gli stracci. →
- Sull'albero ci sono i frutti. →
- Nell'astuccio ci sono i colori. →
- Nelle uova ci sono i pulcini. →



2 Completa con **c'è** o con **ci sono**.

- Pronto Luigi?
- In frigo lo yogurt?
- Che notizie sul giornale?
- Oggi a scuola pochi bambini.
- Nell'acquario un pesce rosso.
- Quanta legna nel cassettone!
- Dal medico tanti pazienti.
- Oggi a pranzo i miei zii.

3 **C'era** o **cera**? Cancella la forma sbagliata.

- La mamma ha lucidato il pavimento dopo aver passato la *c'era/cera*.
- Prima sul pavimento *c'era/cera* una formica.
- Quelle candele sono state realizzate con la *c'era/cera* d'api.
- Sul candelabro prima *c'era/cera* una luce fioca, ora è rimasta solo la *c'era/cera*.



4 Completa con **ce**, **c'è**, **cera**, **c'era**, **c'erano**.

- Ieri allo stadio stata una partita molto importante, infatti molti tifosi.
- Ora io e te ne andiamo in palestra dove il mister che ci aspetta.
- La strada principale del paese è chiusa perché oggi il mercato.
- Questa mattina davanti alla scuola il vigile.
- Sabato pomeriggio al supermercato moltissime persone.
- Per togliere la dalla tovaglia basta usare un tovagliolo di carta.

5 Trova gli errori e poi riscrivi le frasi correttamente sul quaderno.

- Quando cerano i dinosauri l'uomo non cera.
- Con la c'era si possono realizzare molti oggetti.
- A Londra ce il Museo delle cere.
- Tutte le fiabe iniziano con: cera una volta...
- Sulla cattedra ce la cartella della maestra.
- Cosa ce nel bicchiere, acqua o grappa?



CON O SENZA L'H?

HO, HAI, HA, HANNO sono voci del verbo avere e si usano quando significano:

- possedere (Sai che Valentina ha un motorino nuovo?);
- avere la sensazione di... (Lorenzo ha fame);
- aver fatto qualcosa (Leo ha piegato le gambe).



O, AI, A si usano quando rispondono alle domande:

- a chi? (Difficile far capire a chi non conosce Lorenzo...);
- dove? (Quando torno a casa...);
- quando? (A mezzogiorno...);
- come? (A voce);
- davanti ai verbi all'infinito (Mi guardavano a dire poco sorpresi).

ANNO indica l'anno solare, quello delle quattro stagioni (Quest'anno la scuola riapre quindici giorni prima rispetto all'anno scorso).

1 Completa con **ho, o, oh**.

- letto una notizia interessante.
- ragione torto secondo te?
- Vorrei un gelato al cioccolato al caffè.
- Verrò nel pomeriggio verso sera.
- Vuoi no lo zucchero nel caffè?
- aperto un conto bancario.
-, vinto una crociera sul Mediterraneo!
-, che bella notizia!
- Preferisci l'acqua liscia frizzante?
-, che bel gatto! È tuo?



2 Completa con **ha, a, hai, ai, ahi**.

- L'istruttore fatto i complimenti ragazzi della squadra di calcio.
- Oggi scuola sei stato attento e preso un bel voto.
- già pensato regali per i tuoi amici?
-, mi tirato i capelli!
- Ci vedremo giardini.
- Telefona tuoi amici.
- portato gli abiti in lavanderia?
- Non ancora scritto a Fabio?
- visto il film ieri sera?
- bambini piacciono i cartoni animati.

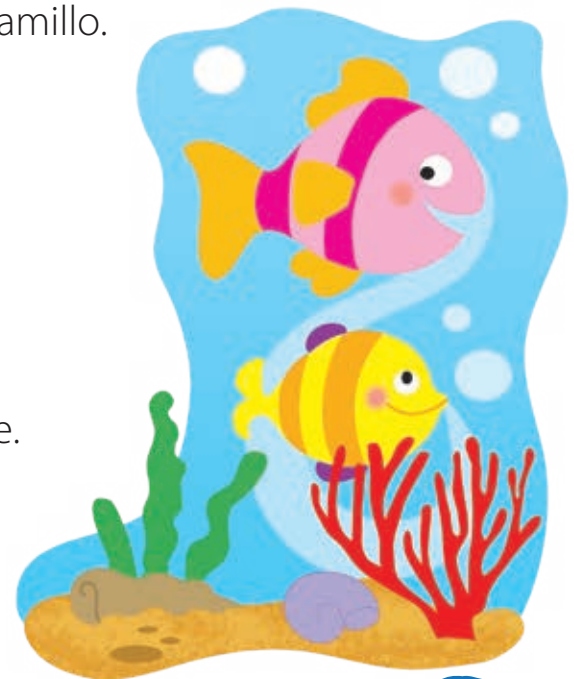


3 Completa con **ha, a, ah**.

- Cinzia molti capelli.
-, se sapessi!
- poco poco la neve coperto i tetti e le strade.
- mio parere Simona torto comportarsi così.
- Augusto telefonato prima Guido e poi Camillo.

4 Completa con **hanno, anno**.

- In che sei nato?
- I miei compagni mi regalato un bel libro.
- Molti bambini paura del buio.
- I pesci non i polmoni, ma le branchie.
- Quest'..... è stato un difficile per tutti.
- In che hai costruito la tua casa?
- Lo scorso frequentavo la terza.
- Il corso ha la durata di un



LA PUNTEGGIATURA

PUNTO FERMO

Il **punto** (.) indica una pausa lunga. Si mette alla fine di una frase. Dopo il punto ci vuole la lettera maiuscola.

PUNTO INTERROGATIVO

Il **punto interrogativo** (?) si inserisce alle fine della domanda.

PUNTO ESCLAMATIVO

Il **punto esclamativo** (!) chiude una frase che esprime stupore, meraviglia, rabbia, dolore oppure un ordine.

VIRGOLA

La **virgola** (,) indica una pausa molto breve. Si usa:

- per separare le parole di un elenco;
- per separare frasi.

PUNTO E VIRGOLA

Il **punto e virgola** (;) indica una pausa più lunga della virgola e si usa per separare le frasi e mai le parole.

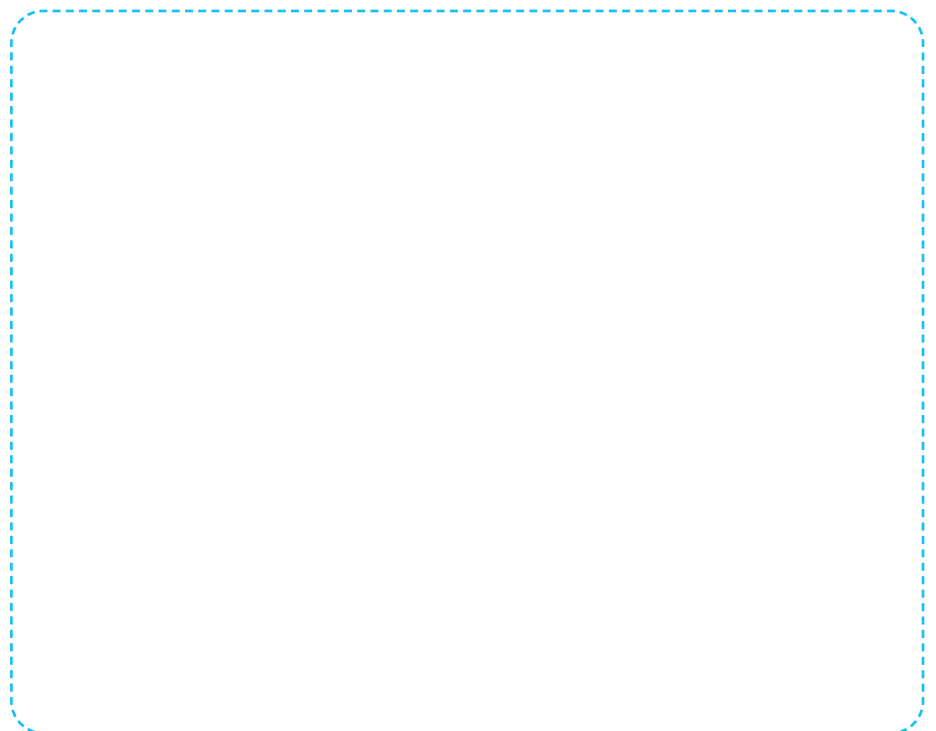
DUE PUNTI

I **due punti** (:) si inseriscono prima di un elenco, di una spiegazione o del discorso diretto.

1 Leggi la filastrocca e illustrala.

Un punto sposò un punto:
dei due punti che nacquero
uno sposò una virgola:
divenne punto e virgola.
L'altro era più curioso
interrogativo
ed anche più imperioso
esclamativo;
finì che perse tutto alla canasta:
divenne punto e basta.

Roberto Piumini



2 Inserisci nelle frasi il **punto interrogativo** o il **punto esclamativo**.

- Dove stai andando così di corsa
- Che meravigliosa giornata
- Non riesco ancora a crederci
- Vieni anche tu al cinema Sono contento

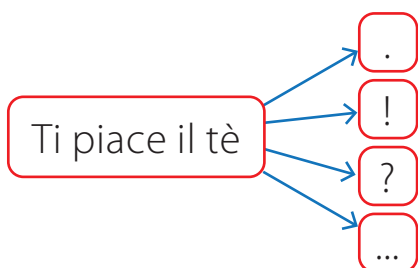


3 Inserisci nei quadratini la **virgola** o il **punto**. Ricorda: dopo il punto ci vuole la maiuscola!

Siamo in un parco naturale ai piedi della montagna un gruppo di visitatori segue la guida lungo un sentiero segnato è importante camminare in silenzio per non spaventare gli animali che vivono qui indisturbati uno scoiattolo si arrampica sui rami del pino un picchio rosso batte sul tronco di un larice una vipera si nasconde tra i cespugli di ribes e felci un'ape si posa su una genziana bianca

Da: Maurizio Olivotto, *Nel parco naturale*, Fatatrac

4 Leggi queste frasi con intonazione diversa a seconda del segno di punteggiatura.



5 Metti i **due punti** dove è necessario.

Gli ingredienti della torta sono latte, uova, zucchero, burro e farina.

- Al centro commerciale Lucia ha comprato una giacca, una maglia, una gonna e un paio di scarpe.
- Per la lezione di disegno mi servono i fogli, una matita e una gomma.
- In valigia ho messo vestiti, libri, scarpe, medicine e cosmetici.

DISCORSO DIRETTO E INDIRETTO

Se in un testo si riferiscono esattamente le parole pronunciate dai personaggi, il discorso si dice **diretto**; se invece si spiega ciò che è stato detto senza riportare le parole precise si dice **indiretto**.



Per passare dal discorso diretto al discorso indiretto si introducono delle parole di collegamento (di, se, che) e si eliminano le virgolette o le lineette.

1

Leggi i fumetti e completa. Ricorda che dopo i : e la - occorre l'uso della maiuscola.

fumetto

discorso diretto

discorso indiretto

SONO
IMPORTANTE
PERCHÉ
PRODUCO
IL MIELE.



L'ape dice: -

.....

.....

.....

L'ape dice **che** è

.....

.....

.....

VADO A
PORTARE LA
MERENDA
ALLA MIA CARA
NONNA.



Cappuccetto Rosso dice:
-

.....

.....

Cappuccetto Rosso dice
che

.....

.....

MI PIACEREBBE
ESSERE LIBERO PER
VOLARE IN CIELO E
RIPOSARMI SUI RAMI
DEGLI ALBERI.



L'uccellino dice: -

.....

.....

.....

L'uccellino dice **che** gli

.....

.....

.....

2 Scrivi **DD** se il **discorso** è **diretto**, **DI** se il **discorso** è **indiretto**.

– Buon giorno, Cappuccetto Rosso – disse il lupo con voce gentile.

Paperino urla ai nipotini di preparare la cena.

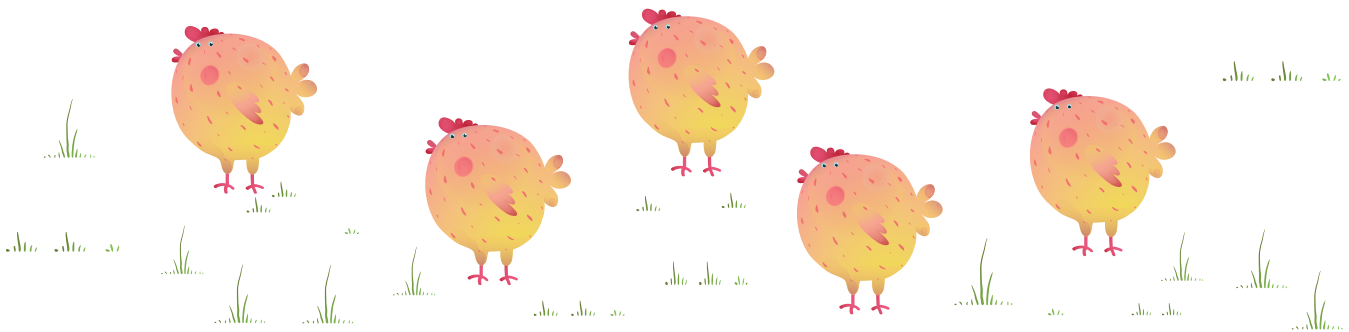
La strega del mare chiese alla sirenetta di rinunciare alla sua voce.

Lo specchio magico disse alla regina: – Sei la più bella del reame!

3 In questa barzelletta viene usato il discorso diretto, ma senza la giusta punteggiatura. Inseriscila e correggi l'uso delle maiuscole.

In un mercato di paese una donna chiede a un allevatore che cosa dà da mangiare alle sue galline? Mais, grano o soia?

E l'allevatore con tono spavaldo soldi! Così si comprano quello che vogliono.



4 Trasforma il dialogo tra Carlotta e la mamma dal discorso diretto al discorso indiretto.

– Posso uscire a giocare con la neve? – chiede Carlotta alla mamma.


– Sì, ma copriti bene e fai attenzione a non bagnarti.

.....

.....


.....


.....

 Osserva e dividi in sillabe le parole di ogni riquadro. Segui l'esempio.

RA/GNA/TE/LA
 IMPEGNO
 USIGNOLO
 COMIGNOLO
 INGEGNERE
 MACCHERONCINI

CHIAVE
 FISCHIARE
 CHIOCCIOLA
 MACCHIOLINA
 RACCHIUDERE
 SCHIACCIANOCI

 Completa con le doppie consonanti corrette. Aiutati con i disegni.


• i calze.....oni ro.....i 

• le pe.....e del ga.....o 

• le to.....i del caste.....o 

• una go.....a a quadre.....i 

• due capre.....i e tre agne.....i 

 Individua le parole scritte in modo sbagliato, eliminale con le X e riscrivile correttamente.

- pavvimento • zanzara • eviva • tappeto • cammello • penarelli • piatti
 camicia • cavallo • piggiama • cannuccia • bicicleta • carotta • anafiatoio
 carrozza • culla • formagio • pettirrosso • tortellini • oggetti • cilieggi

.....

.....

.....

 **Colora il riquadro giusto.**


- Io curo l' della bocca.
- Il era vuoto.
- Mi piace le fiabe.
- In autunno il è grigio.
- Ho un forte dolore alla .
- L' apre il portone.

 **Cancella la forma sbagliata.**

- Non voglia di mangiare.
- Se sonno, va' a letto.
- A chi telefoni? nonni?
- I miei zii una nuova automobile.
- , che sonno!
- , mi sono punta con una spina!

 **Scrivi DD se il discorso è diretto, DI se il discorso è indiretto.**

- La commessa chiese alla bambina che cosa desiderasse comprare.
- La piccola rispose: – Vorrei dieci lecca lecca.
- La commessa chiese stupita: – Ma sono tutti per te?
- La bimba rispose ridendo che erano per la sua festa di compleanno.

 **Inserisci il punto fermo al posto giusto e inserisci l'uso della maiuscola.**

Luca indossa un lenzuolo da fantasma per spaventare Sonia mentre gira per la casa vede qualcosa di strano e si ferma Sonia ha avuto la sua stessa idea

 **Inserisci il . se concludi il discorso, i ... se lo lasci in sospeso.**

- Il mio gattino si chiama Pussi
- Se gridi ancora, ti
- I soldati combatterono con coraggio
- Chi dorme
- Io non ti conosco, perciò
- Ho finito i compiti

L'ORDINE ALFABETICO

Le lettere nell'alfabeto seguono un ordine preciso che occorre conoscere a memoria:

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z.



- 1** Scrivi nei trenini la lettera che viene prima e quella che viene dopo nell'ordine alfabetico.



- 2** Osserva la prima lettera delle parole e riscrivile in ordine alfabetico.

paguro • calamaro • aragosta • spugna • balena • foca

- 3** Osserva la seconda lettera delle parole e riscrivile in ordine alfabetico.

spiaggia • scoglio • sabbia • sdraio • sirena • sole

- 4** Osserva la terza lettera delle parole e riscrivile in ordine alfabetico.

mare • mappa • maschera • manta • madre • mago • mano • mais

- 5** Osserva la quinta o la sesta lettera e riscrivile in ordine alfabetico.

acquario • acquazzone • acquolina • acquerello • acquedotto • acquitrino

DENTRO IL VOCABOLARIO

È importante conoscere tante parole. Per ogni lingua c'è un libro speciale che le raccoglie tutte: è il dizionario, o vocabolario.

Le parole si chiamano anche vocaboli.

Dizionario e vocabolario sono sinonimi.

Le parole sono riportate nel vocabolario nella forma base.



Per cercare una parola, quindi, devi prima trasformarla nella forma base.

- La forma base dei **nomi** è il **maschile** (o **femminile**) **singolare**: non cercherai gatti e sedie, ma gatto e sedia.
- La forma base dei **verbi** è l'**infinito** (terminazione in -are -ere -ire): non cercherai vieni e resto, ma venire e restare.
- La forma base degli **aggettivi qualificativi** è il **maschile singolare**: non cercherai nuove e bellissime, ma nuovo e bello.



1 Scrivi accanto alla parola la **forma base** da cercare sul dizionario.

nomi	forma base	aggettivi	forma base	verbi	forma base
• gatti	<i>gatto</i>	• dispettosi	• mangerai
• amiche	• profumate	• riderò
• maestre	• gentili	• ha finito
• balli	• dolci	• voglio
• canti	• stanca	• è andato
• studi	• verdi	• chiuderò

CI ALLENIAMO UN PO'

- 1 Sottolinea con lo stesso colore le informazioni corrispondenti come nell'esempio.

Indicazioni di grammatica

Corretta scrittura
e corretta pronuncia,
segnalata dall'accento

Frase di esempio

Significato

abbaiare [ab-ba-ia-re] *verbo*
intransitivo; ausiliare *avere*.

Il caratteristico verso del cane emesso in segno di rabbia, minaccia, contentezza e altro. *I cani sono agitati, continuano ad abbaiare.*

Ant. *baiare*. Sec. XVI

Divisione
in sillabe

Etimologia
della parola,
cioè la sua origine
e la sua storia.

- 2 Numera in ordine alfabetico i gruppi di parole. Considera la lettera indicata.

PRIMA LETTERA

quadro

bambola

pallone

cervo

rete

hotel

ombrello

arco

volpe

dono

SECONDA LETTERA

arancia

altalena

animale

abete

amaca

acero

asino

avvoltoio

ape

aereo

- 3 Indica quale lettera viene considerata in questi gruppi di parole, messe in ordine alfabetico.

zaino • zanzara • zavorra

viene considerata

la

acacia • acanto • acaro

viene considerata

la

acquaforte • acqua • acquamarina

viene considerata

la

4 Apri a caso il vocabolario, scegli una parola che non conosci e trascrivila qui con il suo significato. Ripeti l'esercizio con un'altra parola.

1

2

.....

.....

.....

.....

5 Cerca sul vocabolario queste parole e trascrivi la precedente e la successiva di ciascuna.

aculeo		ciao		limone	

6 Come si scrive? Consulta il vocabolario poi colora la parola scritta correttamente.

accipicchia	acipicchia	briciola	bricciola	compagnia	compania
-------------	------------	----------	-----------	-----------	----------

7 Come si pronuncia? Consulta il vocabolario, poi colora la parola che indica la pronuncia esatta.

zàffiro	zaffiro	mòllica	mollica	mìcrobo	micròbo
---------	---------	---------	---------	---------	---------

I SINONIMI



- 1** Noi a **casa** mangiamo molto pane. Sotto **casa** nostra c'è un **fornaio**. È il **fornaio** del quartiere.
- 2** Noi a **casa** mangiamo molto pane. Sotto la nostra **abitazione** c'è un **panettiere**. È il **fornaio** del quartiere.

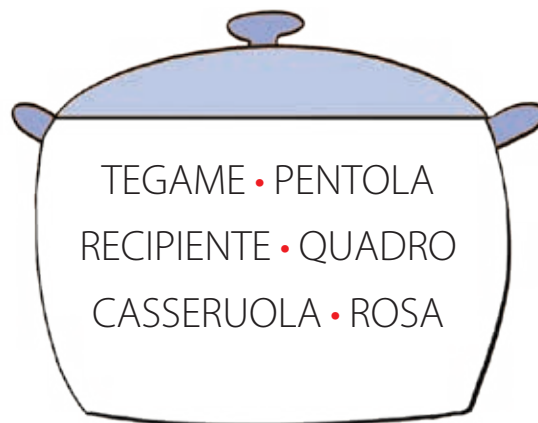
casa → abitazione

fornaio → panettiere

Esistono parole diverse tra loro, ma con un significato simile: sono i sinonimi. I **sinonimi** servono per evitare troppe ripetizioni.



- 1** In ogni gruppo ci sono due parole intruse. Trovate e cancellate con una X.



- 2** Collega le coppie di sinonimi come nell'esempio.

casa	insegnante	gridare	cattivo
maestra	soldi	malvagio	volto
iniziare	abitazione	viso	urlare
denaro	cominciare	felice	contento

I CONTRARI



Le parole che hanno significato opposto si chiamano **contrari**. Talvolta i contrari si formano aggiungendo alcuni prefissi: **a, dis, in, mal, im...**

Esempio: tipico → atipico
onesto → disonesto
sicuro → insicuro

1 Collega con una freccia i contrari.

giovane

giorno

scuro

bontà

malato

tanto

sano

chiaro

notte

poco

anziano

cattiveria

2 Scrivi il contrario delle seguenti parole.

sempre

sopra

sì

fuori

bello

corto

lontano



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3 Scrivi i contrari dei seguenti nomi utilizzando il prefisso giusto.

dis- • s- • mal- • in- • im- • a-

• piacere →

• umore →

• fortuna →

• prudenza →

• ordine →

• cortesia →

• educazione →

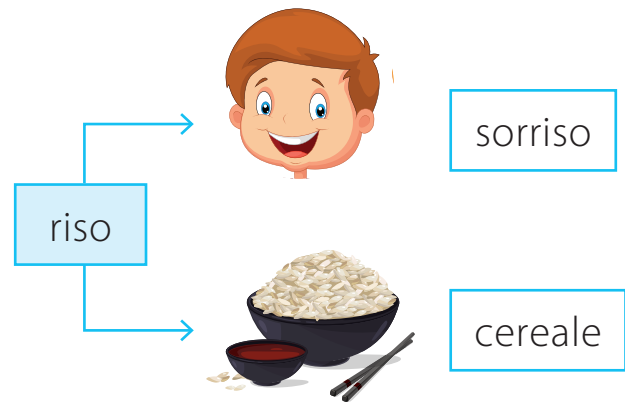
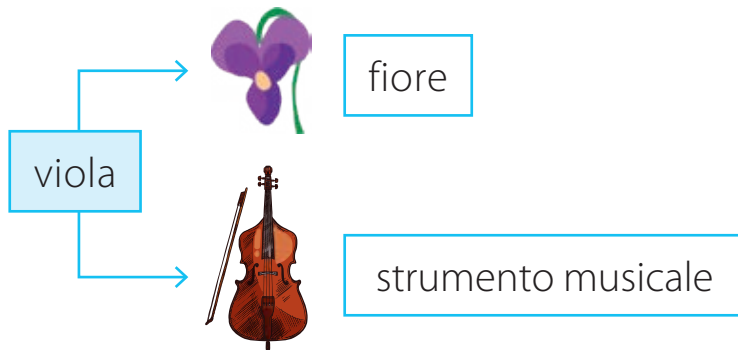
• mortalità →

• augurio →

• garbo →

GLI OMONIMI

1 Osserva e leggi.



Gli **omonimi** sono parole che **sembrano uguali** se le guardi e se le ascolti, ma hanno un **significato diverso**.



2 Scegli e sottolinea il significato corretto delle parole evidenziate.

- Maria stende il **bucato**. (che ha un buco / panni appena lavati)
- Alessia è una ragazza **mora**. (frutto / dai capelli scuri)
- Daniela gioca nella mia **squadra**. (gruppo di persone / strumento da disegno)
- Il formaggio contiene molto **calcio**. (sostanza chimica / colpo dato col piede)
- Ieri ho sfidato Marco a **dama**. (gioco / signora)

3 Scrivi due coppie di frasi per ogni omonimo.

calcio	•
	•
amo	•
	•
rosa	•
	•

4 Collega ciascuna parola ai due significati che può assumere.

strumento musicale

animale dei boschi

servono per scrivere

parte del corpo
di un animale

persona che dirige

albero, cespuglio

sport

personaggio
delle fiabe

parte di un palazzo

parte della ruota

PENNE

RICCIO

PIANTA

VIOLA

CALCIO

SIRENA

CODA

PIANO

CAPO

GOMMA

si dà con i piedi

serve per cancellare

fiore primaverile

allarme sonoro

programma

racchiude la castagna

testa

lunga fila

mappa di un luogo

rivestono il corpo
degli uccelli

Metti in ordine alfabetico le parole di ogni riga numerandole da 1 a 5.

- | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|
| <input type="checkbox"/> cane | <input type="checkbox"/> canguro | <input type="checkbox"/> coniglio | <input type="checkbox"/> carpa | <input type="checkbox"/> corvo |
| <input type="checkbox"/> patate | <input type="checkbox"/> piselli | <input type="checkbox"/> pomodori | <input type="checkbox"/> peperoni | <input type="checkbox"/> porro |
| <input type="checkbox"/> margherita | <input type="checkbox"/> mugugno | <input type="checkbox"/> magnolia | <input type="checkbox"/> mimosa | <input type="checkbox"/> menta |
| <input type="checkbox"/> pesca | <input type="checkbox"/> pera | <input type="checkbox"/> papaya | <input type="checkbox"/> pistacchio | <input type="checkbox"/> prugna |

Cerchia solo i sinonimi in ogni gruppo.

- | | |
|--|--|
| casa • edificio • abitazione • salotto | freddo • gelido • ghiacciato • grande |
| coraggio • forza • timore • audacia | vedere • lavorare • osservare • scrutare |

Scrivi il contrario delle seguenti parole.

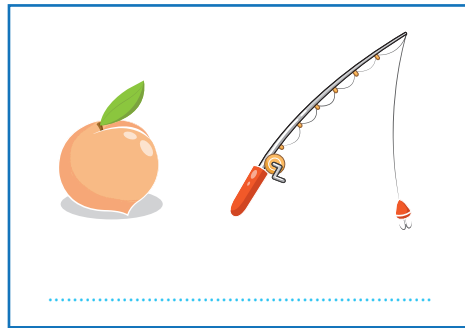
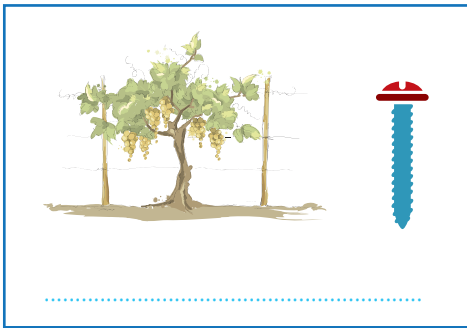
- | | |
|-------------------|------------------|
| • leggero → | • magro → |
| • giovane → | • vicino → |
| • allegro → | • vuoto → |

Sinonimi o contrari? Metti una X nella colonna giusta.

		sinonimo	contrario
felice	contento		
fatto	disfatto		
obbediente	disobbediente		
minore	maggiore		
divertente	spassoso		



😊 Osserva le coppie dei disegni e scrivi gli omonimi.



😊 Completa le frasi con gli omonimi.

- Il pescatore ha comprato degli nuovi.
- Tu molto i tuoi genitori.
- Condisco l'insalata con il
- Ho visitato tutte le del castello.
- Qual è la tua di calcio preferita?
- Per disegnare un quadrato uso la e il righello.
- Si è staccata una dal banco.
- Si dice che il gatto ha sette

STUDIO CON LA MAPPA

Il **lessico** è un insieme di **parole**.

In base al significato le parole sono:

sinonimi

significato
affine.

contrari

significato
contrario.

omonimi

sembrano uguali ma
hanno significato diverso.

Il **dizionario** raccoglie le parole in ordine alfabetico e spiega il loro significato.

MORFOLOGIA

LA SIGNORA CASSETTIERA

CIAO! TI RICORDI DI ME?
IN OGNI CASSETTO C'È UNA
PARTE DEL DISCORSO!



NOMI

VERBI

AGGETTIVI

ARTICOLI

PRONOMI

PREPOSIZIONI

AVVERBI

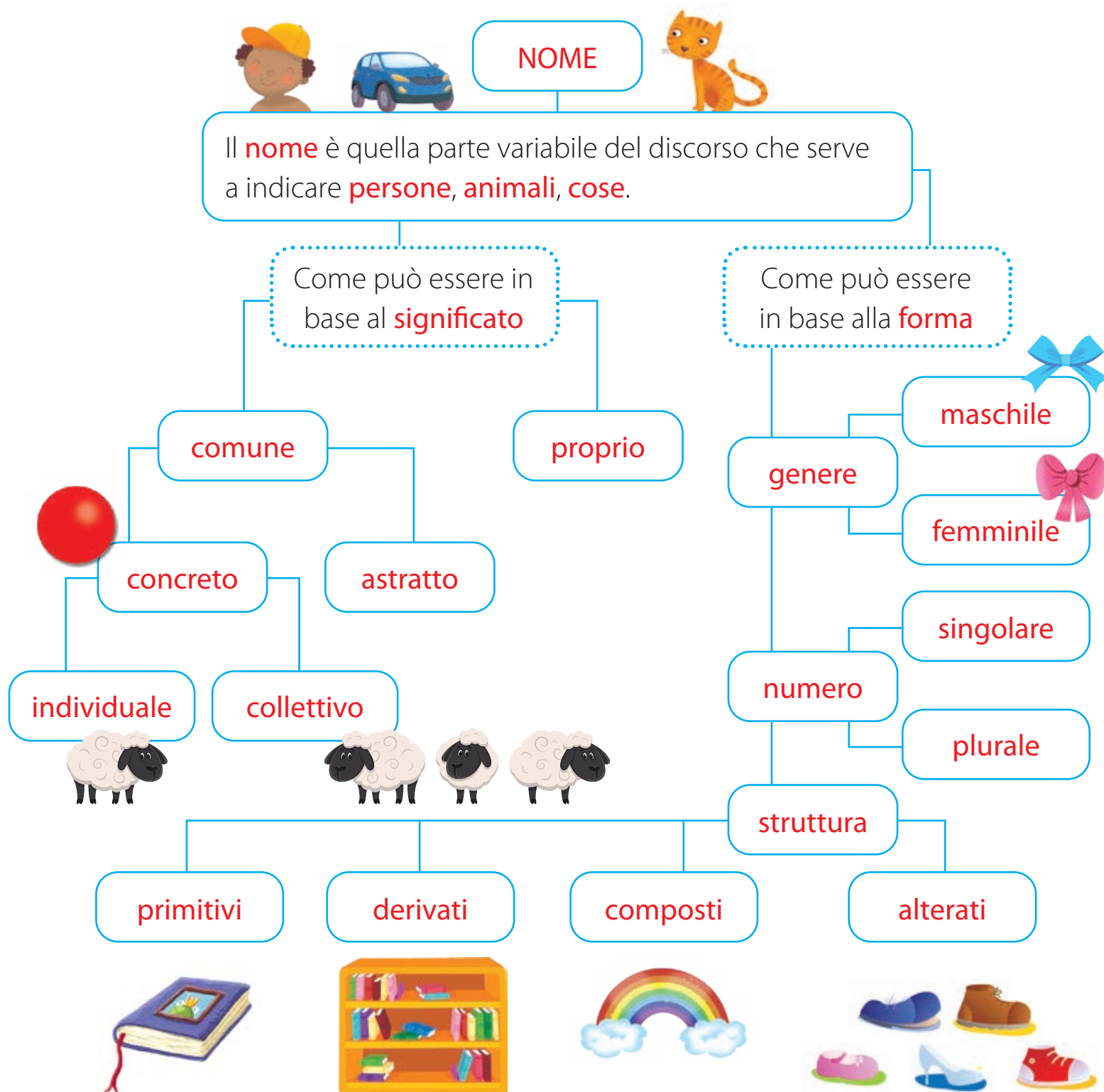
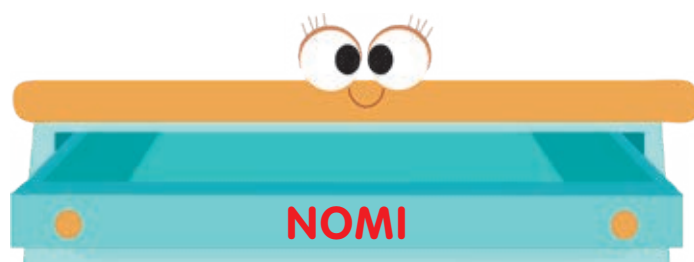
CONGIUNZIONI

ESCLAMAZIONI



STUDIO CON LA MAPPA

1 Leggi e osserva con attenzione la mappa: ti aiuterà a comprendere e ricordare la classificazione dei nomi.



TANTI NOMI

1 Leggi la filastrocca.
Al posto di molti nomi
ci sono i disegni.

Il **nome**, o **sostantivo** indica persone, animali, cose, ma anche idee, emozioni. Un nome, quando si riferisce a una persona, animale o cosa è facile da riconoscere perché corrisponde a qualcosa che possiamo rappresentare con il disegno.

In  è come volare,
fin sopra il  posso arrivare.
Posso toccare lontano lontano,
oltre la , con la mia .
 e  sulla ,
 e  nella campagna.
Ma poi ritorno nel mio giardino
e con un  sfioro il  ;
con l'altro  do un calcio al  :
sì, l'  va dove vuole.

Da: Robert Louis Stevenson, *Il giro del mondo in tante storie*, Emme Edizioni

2 Ricopia nomi nella tabella al posto giusto.

scolaro • corvo • scarpe • dentista • gatto • elettricista • albero
bambina • gazzella • caverna • zaino • pinguino

nomi di persona	nomi di animale	nomi di cosa



Le parole che indicano persone, animali, cose sono **nomi**.

I **nomi comuni** indicano persone, animali, cose in modo generico.

I **nomi propri** "chiamano" in modo preciso una persona, un animale, una cosa. Si scrivono con la lettera maiuscola.

1 In ogni gruppo sottolinea solo i nomi **propri**, poi riscrivili accanto in modo corretto.

- anna • automobile • deserto • italia →
- gallo • orso • lucia • limone • luciana →
- montagna • bologna • ancona • babbo →
- pietro • allenatore • giulia • ragazzo →
- luigi • amore • dumbo • sirena →

2 Per ogni nome comune, scrivi un nome proprio.

- pianeta → • amico →
- fiume → • automobile →
- città → • gatto →
- cavallo → • squadra di calcio →

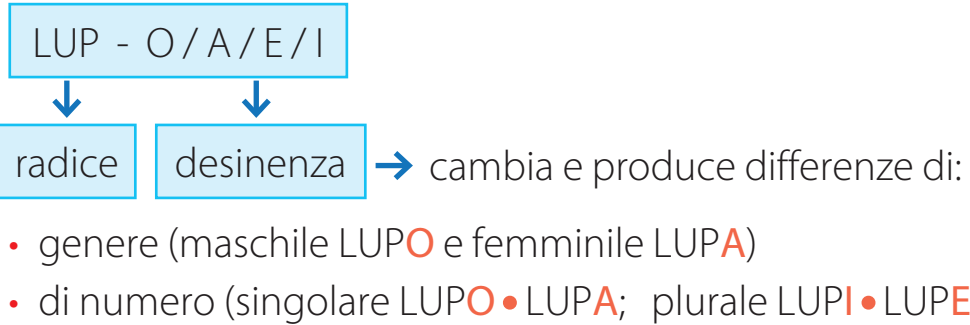
3 Per ogni nome proprio, scrivi un nome comune.

- Ronaldo → • Giulia →
- Cervino → • Bobi →
- Africa → • Adriatico →
- Milan → • Teramo →



MASCHILI E FEMMINILI

NOMI



I nomi possono essere di **genere maschile** o **femminile**.

- I **nomi di cosa** hanno solo un genere: il gelato, la merenda.
- I **nomi di persona** e di **animale** possono essere sia maschili sia femminili: il nonno**o**/la nonna**a**.
- I **nomi maschili** terminano di solito con la lettera **o**;
- i **nomi femminili** con la lettera **a**.



1 Scrivi **M** accanto ai nomi maschili, **F** accanto a quelli femminili.

- | | | | | | | | |
|-------------|--------------------------|-----------|--------------------------|-----------|--------------------------|---------|--------------------------|
| • sandalo | <input type="checkbox"/> | • enigma | <input type="checkbox"/> | • crisi | <input type="checkbox"/> | • legge | <input type="checkbox"/> |
| • film | <input type="checkbox"/> | • pigiama | <input type="checkbox"/> | • qualità | <input type="checkbox"/> | • latte | <input type="checkbox"/> |
| • videogame | <input type="checkbox"/> | • favola | <input type="checkbox"/> | • bontà | <input type="checkbox"/> | • libro | <input type="checkbox"/> |
| • problema | <input type="checkbox"/> | • oasi | <input type="checkbox"/> | • ponte | <input type="checkbox"/> | • gonna | <input type="checkbox"/> |

2 Forma il femminile dei seguenti nomi, fai attenzione alle desinenze. Segui gli esempi.

- | | | | | | |
|-------------|---|-----------------|--------------|---|----------------|
| • duca | → | <i>duchessa</i> | • giocatore | → | |
| • barone | → | | • autore | → | |
| • pittore | → | <i>pittrice</i> | • lavoratore | → | |
| • attore | → | | • gallo | → | <i>gallina</i> |
| • direttore | → | | • re | → | |



I nomi che indicano un solo elemento sono di numero **singolare**, quelli che ne indicano più di uno sono di genere **plurale**. Ci sono nomi che hanno una sola forma per il singolare e il plurale: sono **invariabili**.

1 Completa con i nomi che la macchina trasforma dal singolare al plurale.

- mamma
- birillo
- montagna
- parente
- dentifricio



mamme

.....

.....

.....

.....

2 Completa con i nomi che la macchina trasforma dal plurale al singolare.

- barche
- vanghe
- medici
- pesche
- boschi



barca

.....

.....

.....

.....

3 Inserisci al posto giusto i seguenti nomi nella tabella.

mandarino • festa • tappeti • leonessa • squadre • cibo • aghi
melone • targhe • guancia • chiavi • occhi

maschile singolare	maschile plurale	femminile singolare	femminile plurale



CONCRETI E ASTRATTI

NOMI

I **nomi concreti** indicano persone, animali, cose che esistono nella realtà e si possono percepire attraverso i sensi (palla, cane, uomo...).

I **nomi astratti** indicano cose che non esistono concretamente ma solo nella nostra mente (idee, sentimenti...).

1 Sottolinea di verde i nomi astratti e di rosso i nomi concreti.

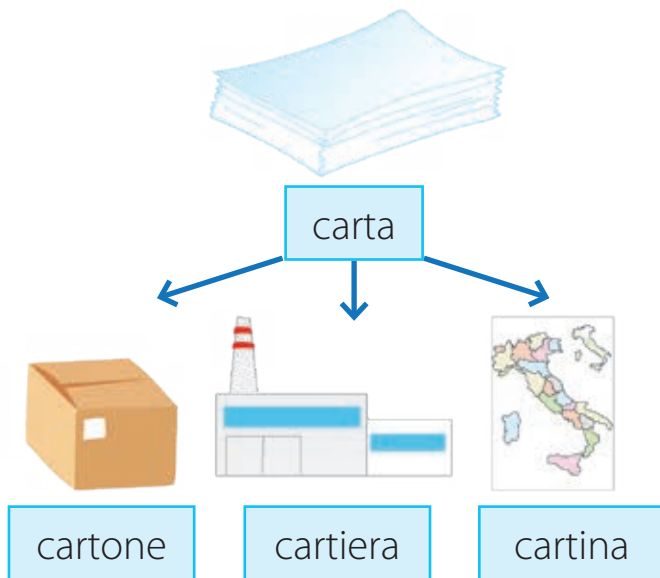
Alle prime luci dell'alba la città era ancora addormentata: tutto era pace e tranquillità. Dalla casa più vicina alla strada centrale uscì una giovane donna. Alzò gli occhi e piena di stupore restò ad ammirare, per qualche istante, la bellezza della luna che si ergeva al di sopra dei tetti delle case.



2 Ricava i nomi astratti dai seguenti aggettivi. Segui l'esempio.

- | | | | |
|--------------|------------------------|------------|---------|
| • fedele | → <i>fedeltà</i> | • saggio | → |
| • tranquillo | → | • furbo | → |
| • giusto | → | • buono | → |
| • astuto | → | • prudente | → |

PRIMITIVI E DERIVATI
NOMI



I **nomi primitivi** non derivano da nessun altro nome e sono formati dalla radice e dalla desinenza: carta.

I **nomi derivati** hanno origine da un nome primitivo (carta) alla cui radice (cart) si aggiunge un suffisso: cart-**iera**.

1 Leggi, poi inserisci nello schema le parole sottolineate. In ogni parola colora la parte comune a tutte.

Oggi il pasticciere è all'opera: farina, zucchero e uova finiscono tutti nell'impastatrice. Gira e rigira ne esce una pasta soffice e profumata. L'abile pasticcere ne ricava pastine e soffici pasticcini. Una volta cotti sono esposti nella vetrina della pasticceria. – Che bontà! – esclamano i bambini con il naso appiccicato al vetro.

P	A	S	T	A						
				I	N	E				
							I	E	R	E
		P	A	S	T					





ALTERATI E FALSI ALTERATI

NOMI

1 Osserva i disegni e fai attenzione a come cambiano le parti finali delle parole.



scarpa



scarpetta



scarpina



scarpone



scarpaccia

Un nome si dice **alterato** quando il suo significato, attraverso i suffissi, viene modificato in senso:

- **vezzeggiativo** (scarpetta),
- **diminutivo** (scarpina),
- **accrescitivo** (scarpone),
- **dispregiativo** (scarpaccia).

2 Sottolinea i **nomi alterati** presenti nel brano.

La casa di Geppetto era una stanzina a piano terra. Prendeva luce da una finestrella che si affacciava sul sottoscala. L'arredamento non poteva essere più semplice: una seggiolina traballante, un letto malridotto e un tavolino rovinato. Nella parete di fronte si vedeva un caminetto con il fuoco acceso; ma il fuoco era dipinto. Accanto al fuoco c'era dipinta una pentola che bolliva allegramente: mandava fuori una nuvola di fumo che pareva fumo davvero.

rid e adatt. da Carlo Collodi, *Pinocchio*, Feltrinelli



3 Sottolinea i **nomi falsi alterati**.

Un maestro chiese ai suoi scolari: «Che vuol dire pulcino?». Il primo della classe rispose: «Il figlio della pulce». «Che significa mulino?». «Un mulo piccolo». «E rapina?». «Una piccola rapa». «Che cosa è una gazzella?». «Una gazza più piccola delle altre». «Basta così» disse il maestro e mostrò loro un bottone della sua camicia dicendo: «E questo cos'è? Un grande botto?».

Andrea Cavalli Dell'Ara, Gli esploratori del vocabolario, Mursia

I falsi alterati sono nomi che, anche se terminano in **-ino**, **-one**, **-uccio**, **-accio** ecc., sono nomi primitivi.



I **nomi composti** nascono dall'unione di due parole che hanno senso compiuto: pesce + cane, mezza + luna, porta + penne.

1 Collega i nomi delle due righe formando i **nomi composti**. Segui l'esempio.

BAGNO	GIRA	ARCO	SPAZZA	COPRI
BALENO	SCHIUMA	SOLE	LETTO	NEVE

A red arrow points from 'BAGNO' to 'SCHIUMA'.

2 Separa con una / le due parole che formano i seguenti **nomi composti**. Segui l'esempio.

ASCIUGA / MANO

PORTACENERE

PARACADUTE

PIANOFORTE

AUTOSTRADA

CONTACHILOMETRI



SCHIACCIANOCI

CASSAPANCA

PORTACHIAVI

PORTAFOGLIO

COPRISPALLE

MOTOSLITTA



3 Scrivi i **nomi composti** che ottieni da ogni coppia di disegni.





NOMI COLLETTIVI

NOMI

1 Leggi il brano e sottolinea i nomi collettivi.

Il ritorno del gregge

Ieri sera il gregge tornò dalla montagna. Sin dal mattino, per accoglierlo, era stato spalancato il largo cancello. E finalmente, sul far della sera, arrivò un grido, chissà da chi, che passò subito di bocca in bocca: «Eccole, eccole!». Laggiù infatti, in fondo alla strada, sul finir del faggeto, il gregge avanzava in una gloria di polvere. Primi venivano i montoni, con le corna basse, dietro il grosso delle pecore. Da ultimo una muta di cani ansimanti, con un palmo di lingua fuori dalla bocca, e due pastori. La processione entrò nel cortile. La fattoria era tutta in subbuglio; uno stormo di uccelli si levò in volo da un albero lì vicino; il pollame si svegliò di soprassalto, piccioni, anatre, tacchini discorrevano di far baldoria tutta la notte, come se le pecore avessero portato, assieme col profumo dell'alpe selvaggia, anche un po' dell'aria frizzante della montagna. I vecchi montoni si mettono a belare con tenerezza nel rivedere le mangiatoie, mentre gli agnellini si guardano attorno con aria stupefatta. I cani da pastore non vedono niente finché il gregge non è tutto raccolto dentro l'ovile e i pastori, chiusa la porta col catenaccio, non se ne sono andati in cucina.



Adatt. da: Alphonse Daudet, *Lettere dal mio mulino*, Vallecchi

Un nome che indica un insieme di persone, di animali o di cose è un **nome collettivo**.



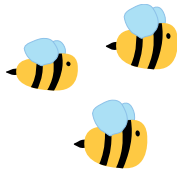



2 Unisci ogni **nome collettivo** al suo significato. Quando non conosci il significato delle parole consulta il vocabolario.

- stormo
- mandria
- flotta
- fogliame
- equipaggio
- orchestra
- scolaresca
- biblioteca
- insieme di buoi
- insieme di uccelli
- insieme di foglie
- insieme di navi
- insieme di scolari
- insieme di marinai
- insieme di musicisti
- insieme di libri

3 Per ogni insieme, scrivi il relativo nome collettivo.

- Insieme di pini →
- Insieme di persone →
- Insieme di animali →
- Insieme di ulivi →
- Insieme di piante →
- Insieme di navi →

4 Colora i cartellini dei nomi collettivi.

					
pecora	sciame	pino	pineta	ape	gregge

5 Quale insieme indica il nome? Completa.

- mandria → *insieme di buoi*
- esercito →
- stormo →
- folla →
- squadra →
- costellazione →
- coro →
- arcipelago →

6 Completa il cruciverba e leggi il nome collettivo nella colonna colorata.

- 1 Un insieme di sportivi.
- 2 Un periodo di dieci anni.
- 3 Un gruppo di tre musicisti.
- 4 Un insieme di alberi di arance.
- 5 Un insieme di bovini.
- 6 Un insieme di soldati.

		1							
2									
3									
4									
		5							
		6							

Dividi i nomi propri dai nomi comuni inserendoli nella colonna giusta.

- Firenze • torta • penna • Milano • rondine • ragazzi • egiziani
 fornaio • Natale • farmacia • giocattolo • Epifania • cane • orso
 Davide • lupo • cavallo • gelato • Pluto

nomi comuni	nomi propri
.....
.....
.....

Indica quali dei seguenti nomi è maschile (M) e quale femminile (F).

- | | | | |
|-----------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|------------------------------------|
| • torta <input type="checkbox"/> | • tavolo <input type="checkbox"/> | • zaino <input type="checkbox"/> | • alga <input type="checkbox"/> |
| • bosco <input type="checkbox"/> | • rumore <input type="checkbox"/> | • tetto <input type="checkbox"/> | • scarpa <input type="checkbox"/> |
| • strada <input type="checkbox"/> | • culla <input type="checkbox"/> | • fungo <input type="checkbox"/> | • armadio <input type="checkbox"/> |

Volgi al plurale i nomi singolari e al singolare i nomi plurali.

- | | |
|-------------------|--------------------|
| • bambini → | • strega → |
| • ago → | • giacche → |
| • piogge → | • freccia → |
| • bruco → | • bilancia → |

Scrivi due nomi derivati per ogni nome primitivo raffigurato.



.....

.....

😊 Scrivi accanto a ogni nome se è astratto (A) o concreto (C).

- | | | | | | |
|-----------|--------------------------|------------|--------------------------|-----------|--------------------------|
| • paura | <input type="checkbox"/> | • sedia | <input type="checkbox"/> | • astuzia | <input type="checkbox"/> |
| • forbici | <input type="checkbox"/> | • gioia | <input type="checkbox"/> | • bugia | <input type="checkbox"/> |
| • matita | <input type="checkbox"/> | • amicizia | <input type="checkbox"/> | • calma | <input type="checkbox"/> |

😊 Scrivi le definizioni dei seguenti nomi collettivi.

- | | | | | | |
|------------|---|-------|-------------|---|-------|
| • gregge | → | | • stormo | → | |
| • folla | → | | • orchestra | → | |
| • frutteto | → | | • pineta | → | |

😊 Scrivi da quali parole sono formati i seguenti nomi composti.



- motoscafo →
- pianoforte →
- capotreno →
- giravite →
- parafango →

😊 Inserisci nella tabella, al posto giusto, le seguenti parole.

libreria • capotreno • sempreverde • parola • mano • limone • frutteto
 zuccheriera • muratore • gelatiera • libraio • leggere
 cassaforte • giornaliero • treno • capolavoro • padre • bianco

parole primitive	parole derivate	parole composte
.....
.....
.....



DETERMINATIVI E INDETERMINATIVI

ARTICOLI

Ecco **il** mare con **gli** scogli, **i** granchi, **le** onde, **i** gabbiani, **la** sabbia dorata, **l'**orizzonte limpido, **lo** spazio libero.

Le parole evidenziate sono **articoli determinativi**. Indicano cose precise. Davanti alla vocale hanno l'apostrofo. Attenti a non dimenticarlo!

Un'aquila sulla cima di **una** montagna osserva la valle. Vede **una** preda e parte con **un** volo elegante. **Uno** scoiattolo su **un'**alta quercia salta da **un** ramo a **un** altro.

Le parole evidenziate sono **articoli indeterminativi**. Indicano cose generiche. Davanti alla vocale solo **una** ha l'apostrofo: è femminile. **Un**, al maschile, non ha mai l'apostrofo: attenti!

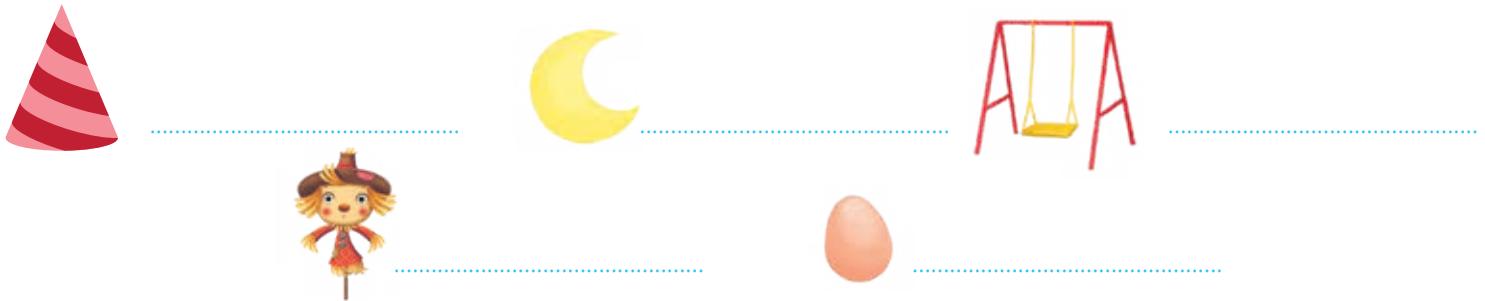
1 Metti il nome dell'immagine con l'**articolo determinativo** adatto.



2

Quale articolo determinativo non hai inserito? Scrivi una frase con quell'articolo.

3 Metti il nome dell'immagine con l'articolo indeterminativo corretto.



4 Quale articolo indeterminativo hai inserito due volte? Scrivilo qui _____

5 Completa con gli articoli indeterminativi adatti.

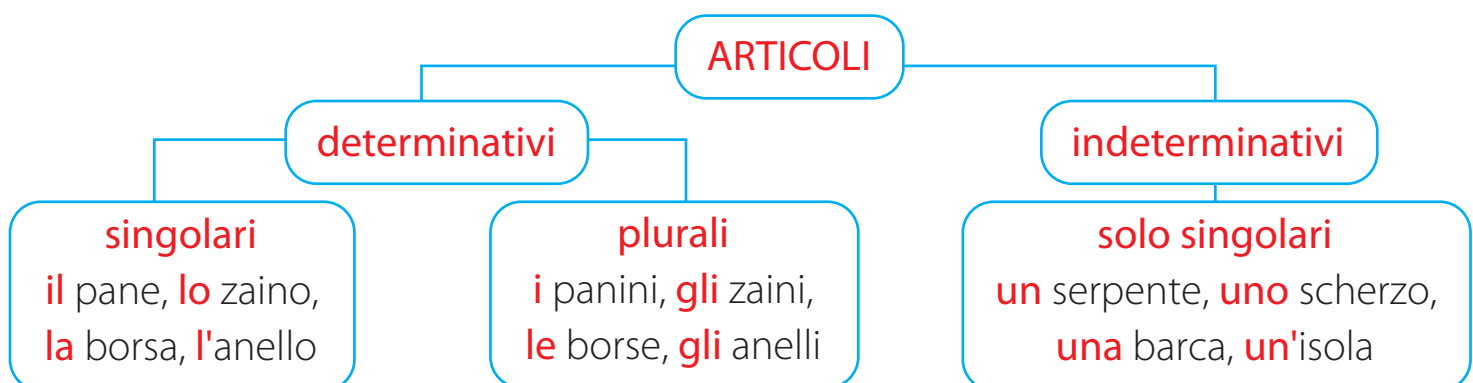
- gnocco
- bambino
- psicologo
- scolaro
- xilofono
- cane
- zingaro
- yogurt

L'articolo indeterminativo **uno** si usa davanti ai nomi maschili che iniziano con GN, PS, PN, S + CONSONANTE, X, Y, Z.

6 Completa con gli articoli indeterminativi **una** o **un'**.

- luna
- cravatta
- aia
- orchestra
- oca
- estate
- buccia
- ombra
- spada
- uscita
- parete
- borsa

STUDIO CON LA MAPPA





AGGETTIVI QUALIFICATIVI

AGGETTIVI

1 Per ogni nome scegli l'aggettivo che ti sembra più adatto.

scarpa 


- elegante
- magra
- utile

pioggia 

- fitta
- amara
- serena

sole 


- squillante
- ruvido
- caldo

prato 

- sincero
- fiorito
- velenoso

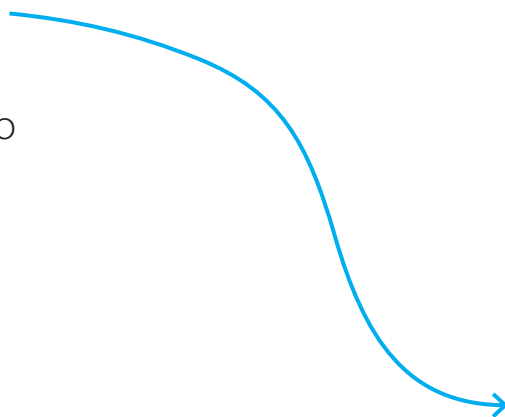
albero 

- frondoso
- allegro
- morbido

libro 

- tiepido
- interessante
- boscoso

2 Unisci le parole con l'aggettivo che ti sembra più adatto.

- | | | |
|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • l'acqua della fontana • il tiro dell'attaccante • il compagno di banco • il sapore del miele • il rumore dell'aereo • il freddo dell'inverno • il silenzio della notte • l'abbaiare del cane |  | <ul style="list-style-type: none"> • pungente • rabbioso • profondo • dolce • fragoroso • simpatico • fresca • potente |
|---|--|--|

3 Leggi la descrizione di Marco e completa.

Marco indossava una maglia corta e stretta con le righe colorate.

I suoi pantaloni erano lunghi e larghi, rossi e gialli con grandi risvolti verdi.

Portava anche un buffo cappellino arancione.

RAGGRUPPA LE QUALITÀ

La maglia era:
.....
I pantaloni erano:
.....
Il cappellino era:
.....



AGGETTIVI POSSESSIVI

AGGETTIVI

L'**aggettivo possessivo** indica a chi appartiene la cosa, l'animale, la persona a cui si riferiscono. Tutti gli aggettivi possessivi concordano nel genere e nel numero con il nome.

SINGOLARE		PLURALE	
maschile	femminile	maschile	femminile
mio	mia	miei	mie
tuo	tua	tuo	tue
suo	sua	suoi	sue
nostro	nostra	nostri	nostre
vostro	vostra	vostri	vostre
loro	loro	loro	loro

1 Completa con gli **aggettivi possessivi** adatti.

- Siete proprio bravi! La camera è pulita e ordinata!
- Il giocoliere incantava grandi e piccini con la abilità.
- Luis e Manuel hanno dimenticato di prendere il zaino.
- Tu e le compagne vincerete la gara di salto in alto.
- Appena il gatto esce dalla cucina, il topo mangia le crocchette.
- Vieni, vieni a casa Ti presento i genitori e fratello.
- Giacomo con il pallone ha distrutto il castello di sabbia.

2 Volgi al femminile.

- il mio amico →
- il tuo fratello →
- il vostro nonno →
- il nostro avversario →
- il suo direttore →
- il loro cugino →

TANTI AGGETTIVI

1 Metti in relazione ogni **aggettivo qualificativo** con il suo contrario.

- | | | | |
|-----------|-----------|-----------|-----------|
| • leggero | • dolce | • crudo | • anziano |
| • amaro | • opaco | • aperto | • cotto |
| • sottile | • moderno | • giovane | • triste |
| • limpido | • pesante | • felice | • chiuso |
| • antico | • spesso | • liscio | • ruvido |

2 Completa lo schema, scrivendo gli **aggettivi possessivi** che mancano.

MASCHILE		FEMMINILE	
singolare	plurale	singolare	plurale
Il mio gatto	I miei gatti	La mia gatta	Le mie gatte
Il tuo gatto	La tua gatta
.....	I suoi gatti	Le sue gatte
Il nostro gatto	Le nostre gatte
.....	I vostr i gatti
Il loro gatto	La loro gatta

STUDIO CON LA MAPPA

AGGETTIVI

qualificativi


Indicano la **qualità** di persone, animali e cose. Concordano con il nome nel genere e nel numero.
*Un bambino **riccio**.*



possessivi

Indicano a chi **appartiene** una cosa, un animale o una persona. Concordano con il nome nel genere e nel numero.
*Questo gatto è **mio**.*




 Cancella l'**aggettivo** che non esprime le qualità del nome.

- GATTO affettuoso • morbido • liquido • agile • simpatico.
- AUTO veloce • dolce • comoda • spaziosa • elegante.
- CAPELLI intelligenti • lisci • profumati • biondi • morbidi.
- NONNO simpatico • generoso • gustoso • spiritoso • rassicurante.
- FIORE colorato • profumato • rumoroso • fresco • appassito.

 Scrivi il nome a cui si riferiscono gli **aggettivi qualificativi**.

- Profumato • fresco • colorato:
- Appetitosa • fumante • saporita:
- Fedele • sincero • affettuoso:
- Sereno • azzurro • limpido:
- Bella • buona • paziente:

 Completa le frasi con gli **aggettivi possessivi**.

- Federico e Guido ci hanno accompagnato con la macchina.
- La mamma mi ha regalato la vecchia borsa.
- Ho dimenticato l'astuccio a casa, puoi prestarmi la gomma?
- Papà ama leggere seduto sulla poltrona.
- Marco ha chiesto a cugino di prestargli il cappello.
- La maestra ci ha detto: «I esercizi sono corretti!».
- Il postino mi ha consegnato una lettera della migliore amica.

STUDIO CON LA MAPPA



Ha tre coniugazioni:

1^a → mangi-**are**

2^a → cred-**ere**

3^a → dorm-**ire**

È accompagnato dai pronomi personali e cambia forma secondo la persona.

io mangio → 1^a persona singolare

tu mangi → 2^a persona singolare

lui/lei mangia → 3^a persona singolare

noi mangiamo → 1^a persona plurale

voi mangiate → 2^a persona plurale

loro mangiano → 3^a persona plurale

IL VERBO

I TEMPI dei verbi possono essere:

semplici

(formati da una sola parola)

(io) mangio, (tu) mangi, (lui) mangia...

composti

(formati da due parole)

(io) ho mangiato, (tu) hai mangiato...

I verbi hanno tempi diversi

presente

(io) mangio, (tu) dormi...

imperfetto

(io) mangiavo, (tu) dormivi...

futuro

(io) mangerò, (tu) dormirai...

passato prossimo

(io) ho mangiato, (tu) hai dormito...

passato remoto

(io) mangiai, (tu) dormisti...

Il **verbo** indica un'azione (che cosa fa? Luigi **nuota**),
uno stato (dove si trova? Luigi **è** in piscina),
un modo di essere (chi è? com'è? Luigi **è** un bambino).





1 Completa con i **verbi** adatti. Segui l'esempio.

	AZIONI	MODI DI ESSERE
L'insegnante	<i>spiega</i>	<i>è attenta</i>
Il gatto
Le foglie
La nave
Il sole
La sorella
Le lepri

2 Collega con una freccia ciascuna espressione al verbo corrispondente. Segui l'esempio.

Dare retta	→	Scendere
Fare silenzio		Ascoltare
Andare giù		Tacere
Andare su		Imbrogliare
Trarre in inganno		Salire
Fare paura		Spaventare



LE TRE CONIUGAZIONI



Biancaneve mangia la mela.



MANGI-**ARE**



Cappuccetto Rosso vede il lupo



VED-**ERE**



Aladino scopre una lampada.



SCOPR-**IRE**

Anche il verbo, come il nome, ha una parte che non cambia chiamata **radice** e una parte che cambia chiamata **desinenza**. In base alla desinenza dell'infinito, i verbi si possono raggruppare in tre coniugazioni:

1^a coniugazione **-ARE**
mangiare, ballare,
sognare, sollevare...

2^a coniugazione **-ERE**
leggere, vedere,
prendere, spendere...

3^a coniugazione **-IRE**
dormire, scoprire,
sentire, costruire...

1 Scrivi i verbi all'infinito e la coniugazione a cui appartengono, come nell'esempio.

VERBO	INFINITO	CONIUG.
dipingono	<i>dipingere</i>	2 ^a
sento		
trova		

VERBO	INFINITO	CONIUG.
incollano		
capisco		
ridete		

2 Trasforma all'infinito le voci verbali, sottolinea la desinenza e scrivi a quale coniugazione appartengono, come nell'esempio.

- giocava → giocare → 1^a
- persero → →
- dipinsero → →
- costruì → →
- tengono → →
- finivano → →
- venderanno → →
- trovarono → →

I TEMPI DEI VERBI



Anna giocava
nella culla.



Anna gioca
con il triciclo.



Anna giocherà
in palestra.

I tempi fondamentali del verbo sono **passato**, **presente**, **futuro**.
Il passato indica azioni che sono già accadute.
Il presente indica azioni che accadono ora.
Il futuro indica azioni che accadranno.



1

Colora di **giallo** i verbi al tempo presente, di **azzurro** i verbi al tempo passato e di **verde** verbi al tempo futuro.

guarderemo

avevano avuto

leggono

scrivete

hai visto

sarà

perse

bevo

dormirò

saremo andati

piangeva

è

era stato

2

Inserisci i verbi al tempo passato, presente e futuro in modo da completare le frasi. Segui l'esempio.

- La polizia → arrestò / arresta / arresterà i ladri.
- Marina → _____ / _____ / _____ la tv.
- I fiori → _____ / _____ / _____ sui rami.
- Il bambino → _____ / _____ / _____ la zuppa.
- Il libro → _____ / _____ / _____ sul banco.
- I gabbiani → _____ / _____ / _____ sul mare.

IL VERBO ESSERE

1 Leggi il testo.

Giulio **è** un bambino di otto anni più alto dei suoi compagni. **È stato** un bravo calciatore, ma da quando **è andato** a vedere una partita di basket, **è diventato** un appassionato di questo sport. Oggi, come tutti i venerdì, **è** in palestra a giocare con la sua squadra. **È convinto** che da grande diventerà un campione di basket.

Il verbo **essere** può essere usato in due modi:

1. con significato proprio, autonomo:

la palla è gialla → **è** esprime un **modo di essere**;

la palla è di Ugo → **è** esprime **appartenenza**;

la palla è sotto il letto → **è** significa **stare, trovarsi**.

2. come **ausiliare**, quando aiuta gli altri verbi a formare i tempi composti:

la palla è andata dietro la siepe → **è** aiuta il verbo andare a formare un tempo composto: il passato prossimo.

2 Completa con le forme del verbo **essere**.

- Chi che bussa? noi, i tuoi amici.
- L'anno scorso in classe 23 alunni; quest'anno 22; in quanti l'anno prossimo?
- sicuro di quello che hai detto?
- Quando lui arrivato a casa, mi telefonerà.
- così affamato che non ci vedevo più.

3 Sottolinea le forme del verbo essere e colora di **giallo** il quadratino se il verbo viene usato come verbo autonomo e di **rosso** se è usato come ausiliare.

- | | | | |
|------------------------------|--------------------------|--|--------------------------|
| • Sei andato in palestra? | <input type="checkbox"/> | • Questi pattini sono di mia sorella. | <input type="checkbox"/> |
| • Oggi è una bella giornata. | <input type="checkbox"/> | • Voi siete partiti alle cinque. | <input type="checkbox"/> |
| • I canguri sono veloci. | <input type="checkbox"/> | • Loro sono fuggiti di fronte a un topolino. | <input type="checkbox"/> |

IL VERBO AVERE

1 Leggi il testo.

Il gabbiano Pico **ha costruito** il nido vicino alla nostra spiaggia. **Ha** piume bianche, ali grandi e robuste e una vista perfetta per catturare i pesci sott'acqua. Quando **ha** fame, si tuffa e ne mangia uno. A volte si tuffa solo perché **ha** voglia di fare un bagno. Ieri **aveva** molto caldo e **ha** fatto bellissimi tuffi tutto il giorno. Noi l'**abbiamo fotografato** da sotto l'ombrellone.

Se hai dei dubbi, al posto di avere metti possiedo o provo: se la frase ha senso si tratta del verbo avere.

Il verbo **avere** ha un **significato proprio** quando indica:

- **possedere** (io ho una bicicletta nuova);
- **sentire**, provare (io ho freddo).

Il verbo avere è **ausiliare** quando aiuta gli altri verbi a formare i tempi composti (io ho visto un'aquila).

2 Completa le frasi coniugando il verbo **avere** nella forma giusta.

- I gatti paura dell'acqua.
- C'è dell'acqua? Abbiamo fatto una lunga passeggiata e ora molta sete!
- Daniele, freddo? Vuoi che chiuda la finestra?
- Simone un maglione nuovo.

3 Completa le frasi con il verbo avere **ausiliare**.

- La maestra detto che tu scritto un bel tema.
- Io studiato tutto il giorno e dormito poco.
- Voi acquistato dei quaderni a quadretti?
- Alla tua festa ci divertiti tanto.



PRONOMI PERSONALI

IO
TU
EGLI
LUI
ELLA
LEI
NOI
VOI
ESSI
LORO
ESSE
LORO



Le persone, gli animali o le cose che compiono un'azione possono essere espressi da un nome oppure da una parola che li sostituisce il **pronome personale**.

Io → 1^a persona singolare

Tu → 2^a persona singolare

Egli (**ella**, **essa**, **esso**, **lui**, **lei**) → 3^a persona singolare

Noi → 1^a persona plurale

Voi → 2^a persona plurale

Essi (**esse**, **loro**) → 3^a persona plurale



1 Completa le frasi con i pronomi personali adatti.

..... vado a casa. vieni? mangeremo un gelato.
 disse: "Sì, certo!" sono andata al cinema.
 vado al parco. cosa fate? è già a scuola.

2 Per ogni verbo scrivi la persona e poi indica se si tratta della prima, seconda, terza persona singolare o plurale. Segui l'esempio.

- *Noi* giochiamo → *1ª persona plurale*
- parlano →
- sognavo →
- disegnerà →
- avete disegnato →
- ballate →
- correranno →
- canti →
- ascoltiamo →
- hai mangiato →

3 Unisci ogni persona alla forma verbale corrispondente.

• io	• ascolta
• tu	• ascoltiamo
• egli	• ascoltano
• noi	• ascolti
• voi	• ascolto
• essi	• ascoltate

• io	• leggete
• tu	• leggo
• egli	• leggi
• noi	• leggono
• voi	• legge
• essi	• leggiamo

• io	• sentono
• tu	• senti
• egli	• sento
• noi	• sente
• voi	• sentiamo
• essi	• sentite

TAVOLE DEI VERBI

MODO INDICATIVO

ESSERE		AVERE	
TEMPI SEMPLICI	TEMPI COMPOSTI	TEMPI SEMPLICI	TEMPI COMPOSTI
Presente	Passato prossimo	Presente	Passato prossimo
io sono tu sei egli è noi siamo voi siete essi sono	io sono stato tu sei stato egli è stato noi siamo stati voi siete stati essi sono stati	io ho tu hai egli ha noi abbiamo voi avete essi hanno	io ho avuto tu hai avuto egli ha avuto noi abbiamo avuto voi avete avuto essi hanno avuto
Imperfetto	Trapassato prossimo	Imperfetto	Trapassato prossimo
io ero tu eri egli era noi eravamo voi eravate essi erano	io ero stato tu eri stato egli era stato noi eravamo stati voi eravate stati essi erano stati	io avevo tu avevi egli aveva noi avevamo voi avevate essi avevano	io avevo avuto tu avevi avuto egli aveva avuto noi avevamo avuto voi avevate avuto essi avevano avuto
Passato remoto	Trapassato remoto	Passato remoto	Trapassato remoto
io fui tu fosti egli fu noi fummo voi foste essi furono	io fui stato tu fosti stato egli fu stato noi fummo stati voi foste stati essi furono stati	io ebbi tu avesti egli ebbe noi avemmo voi aveste essi ebbero	io ebbi avuto tu avesti avuto egli ebbe avuto noi avemmo avuto voi aveste avuto essi ebbero avuto
Futuro semplice	Futuro anteriore	Futuro semplice	Futuro anteriore
io sarò tu sarai egli sarà noi saremo voi sarete essi saranno	io sarò stato tu sarai stato egli sarà stato noi saremo stati voi sarete stati essi saranno stati	io avrò tu avrai egli avrà noi avremo voi avrete essi avranno	io avrò avuto tu avrai avuto egli avrà avuto noi avremo avuto voi avrete avuto essi avranno avuto

TAVOLE DEI VERBI

MODO INDICATIVO							
AMARE		LEGGERE		DORMIRE			
TEMPI SEMPLICI				TEMPI COMPOSTI			
Presente				Passato prossimo			
io	amo	leggo	dormo	io ho	amato	letto	dormito
tu	ami	leggi	dormi	tu hai	amato	letto	dormito
egli	ama	legge	dorme	egli ha	amato	letto	dormito
noi	amiamo	leggiamo	dormiamo	noi abbiamo	amato	letto	dormito
voi	amate	leggete	dormite	voi avete	amato	letto	dormito
essi	amano	leggono	dormono	essi hanno	amato	letto	dormito
Imperfetto				Trapassato prossimo			
io	amavo	leggevo	dormivo	io avevo	amato	letto	dormito
tu	amavi	leggevi	dormivi	tu avevi	amato	letto	dormito
egli	amava	leggeva	dormiva	egli aveva	amato	letto	dormito
noi	amavamo	leggevamo	dormivamo	noi avevamo	amato	letto	dormito
voi	amavate	leggevate	dormivate	voi avevate	amato	letto	dormito
essi	amavano	leggevano	dormivano	essi avevano	amato	letto	dormito
Passato remoto				Trapassato remoto			
io	amai	lessi	dormii	io ebbi	amato	letto	dormito
tu	amasti	leggesti	dormisti	tu avesti	amato	letto	dormito
egli	amò	lesse	dormì	egli ebbe	amato	letto	dormito
noi	amammo	leggemmo	dormimmo	noi avemmo	amato	letto	dormito
voi	amaste	leggeste	dormiste	voi aveste	amato	letto	dormito
essi	amarono	lessero	dormirono	essi ebbero	amato	letto	dormito
Futuro semplice				Futuro anteriore			
io	amerò	leggerò	dormirò	io avrò	amato	letto	dormito
tu	amerai	leggerai	dormirai	tu avrai	amato	letto	dormito
egli	amerà	leggerà	dormirà	egli avrà	amato	letto	dormito
noi	ameremo	leggeremo	dormiremo	noi avremo	amato	letto	dormito
voi	amerete	leggerete	dormirete	voi avrete	amato	letto	dormito
essi	ameranno	leggeranno	dormiranno	essi avranno	amato	letto	dormito



SEMPLICI E ARTICOLATE

PREPOSIZIONI



Le **preposizioni** sono parole che servono a collegare le parole di una frase.

Le **preposizioni semplici** sono: **di, a, da, in, con, su, per, tra, fra.**

1 Cerchia nel testo le **preposizioni semplici**.

C'era una volta un grande uovo giallo che da molto tempo giaceva dimenticato in un angolo della stalla. L'uovo si trovava su un mucchietto di paglia tra un sacco di grano e un vecchio paio di stivali impolverati. All'improvviso però, una domenica mattina, il guscio si rompe e con un balzo venne fuori un grosso drago verde. Le mucche allora cominciarono a fare un tal baccano che il drago uscì dalla stalla e si mise a gironzolare nell'aia. Tutti gli altri animali ebbero paura di lui e si nascosero. Anche il fattore e sua moglie erano impauriti e si chiusero in casa. Ma i due figli del fattore, un po' coraggiosi e un po' incoscienti, pensarono che forse avrebbero potuto addomesticare il draghetto; così uno di loro provò a lanciargli il pallone per invitarlo a giocare. Fortunatamente, il drago accettò l'invito e imparò subito a correre e a calciare. Tutti e tre fecero una bella partita, mentre gli animali, a poco a poco, uscivano dai loro nascondigli per osservare quello spettacolo straordinario.



2 Completa le frasi. Fai attenzione alle **preposizioni**.

- lo vado
 ↗ in
 → a
 ↘ con
- Guardo il film
 ↗ di
 → con
 ↘ al

- Annalisa parte
 ↗ in
 → a
 ↘ con
- Mi siedo
 ↗ per
 → sulla
 ↘ tra



Le **preposizioni articolate** sono formate dall'unione di una **preposizione semplice** con un **articolo determinativo**.

3 Osserva la tabella e completala con le preposizioni semplici e articolate che mancano.

+	il	lo	la	l'	i	gli	le
di	del	dello	dell'	dei	degli	delle
.....	al	allo	alla	all'	agli	alle
.....	dal	dalla	dall'	dai	dagli	dalle
in	nel	nello	nella	nell'	nei	negli
con	col	/	/	/	coi	/	/
.....	sul	sullo	sulla	sull'	sui	sulle

4 Sottolinea le **preposizioni articolate** e "scomponile". Segui l'esempio.

L'elefante spruzza l'acqua alla giraffa.

alla = a + la

- Lo scoiattolo porta le noci nella sua tana.
- I denti degli squali sono appuntiti.
- Antonio guida l'auto dello zio.
- C'è la neve sui tetti.





Adele mangia pane **e** formaggio. Mangia **e** osserva i compagni che giocano a nascondino. Mastica velocemente, **perché** vuole giocare con loro, **ma** col panino non le va.

“Vieni **o** no? – Grida Pietro, il suo amico – sbrigati **finché** possiamo!”

1 Le parole in blu sono congiunzioni. A cosa servono secondo te?
Colora il della risposta giusta.

- Servono a congiungere, a unire le parole e le frasi.
 Servono a descrivere i personaggi.

2 Colora la risposta giusta.

Adele mangia pane **e** formaggio

Cosa unisce la e?

PAROLE

FRASI

3 Colora la risposta giusta.

Adele mangia **e** osserva i compagni.

Cosa unisce la e?

PAROLE

FRASI

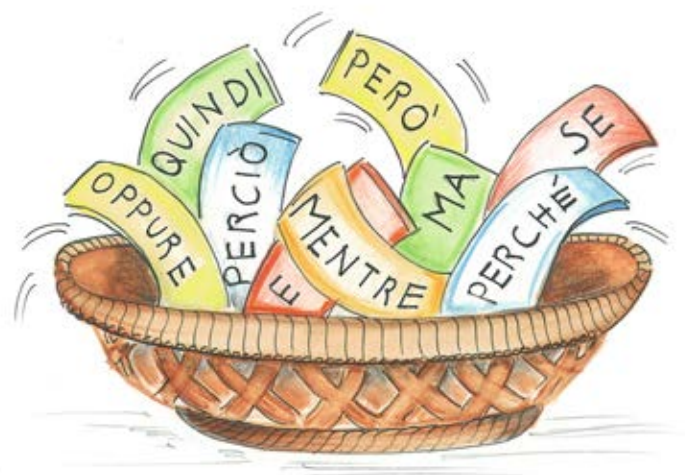
4 Inserisci le congiunzioni più adatte, scegline dal cesto.

Bevo ho sete.

Hai scritto manca una parola.

Vado al cinema a teatro.

Ti dispiace rimango a casa?



Collega ogni verbo alla persona che compie l'azione.

io	tu	egli	noi	voi	essi
parlano	parla	parliamo	parlate	parli	parlo

Nelle frasi seguenti sottolinea in blu i tempi semplici e in verde i tempi composti.

- Io parlavo, ma Francesca non capiva.
- L'aereo volava regolarmente.
- Più tardi risponderò al tuo messaggio.
- Ho trascorso il tempo con gli amici.
- Il gatto aveva cominciato a miagolare.
- Chissà che cosa avrà scelto Sara.

Sottolinea i verbi essere e avere di rosso quando hanno una funzione propria e di verde quando hanno una funzione ausiliare.

- Luisa e Andrea hanno costruito un castello.
- Io sono un bambino allegro.
- Ho finito il compito di matematica.
- Tony e Giuseppe sono due amici.
- I miei cugini sono andati al mare.
- Voi avete un bel cane.
- I topi hanno mangiato tutto il formaggio.
- Questo è un racconto divertente.

Analizza i verbi come nell'esempio e completa la tabella.

VERBO	CONIUGAZIONE	MODO	TEMPO	PERSONA
avete pulito	3 ^a	indicativo	pass. prossimo	2 ^a pers. plurale
fummo				
avesti girato				
fulminò				
colpivano				
hanno avuto				
avrai saputo				
avrà				
ha premuto				

SINTASSI

STUDIO CON LA MAPPA...

In una **frase**

c'è un **soggetto**:
indica ciò di cui si parla nella frase.
Le api volano sui fiori.

c'è un **predicato**:
dice qualcosa del soggetto
e contiene un verbo.
*Le api **volano** sui fiori.*

Può essere **sottinteso**.
Mangio un gelato. → io

può essere:

verbale

- è formato da un VERBO
- dice che cosa fa e che cosa succede al soggetto.

*Luca **scrive**.*
*La torta **cuoce**.*

nominale

- è formato dal verbo ESSERE + NOME O AGGETTIVO
- dice che cos'è o com'è il soggetto.

*La mela **è un frutto**.*
*La mamma **è bella**.*

Espansioni o complementi

sono informazioni che arricchiscono la frase

complemento **diretto** o **oggetto**
Chi? Che cosa?

complementi **indiretti**
Dove? Quando? Con chi? Come?

FRASI O NON FRASI?

1 Metti in ordine le parole in modo da formare frasi.

- miei al pallone al giocano campo amici sportivo i.

I miei amici

- è burattino molto un Pinocchio disubbidiente.

.....

- lunghe la scava sotto gallerie talpa terra.

.....

- traffico dalla ostacolato nebbia il è fitta.

.....

- dei giostra si cavalli la lentamente molto mise in movimento.

.....



La **frase** è un insieme di parole che ha un senso compiuto.



La **frase** è formata da vari pezzi chiamati **sintagmi**;

danno informazioni preziose.

sono composti da una o più parole.

devono essere in ordine.

2 Riordina i sintagmi e scrivi le frasi sul quaderno.

1 cadono in autunno dall'albero le foglie

2 nel cielo un aereo tra le nuvole sfreccia

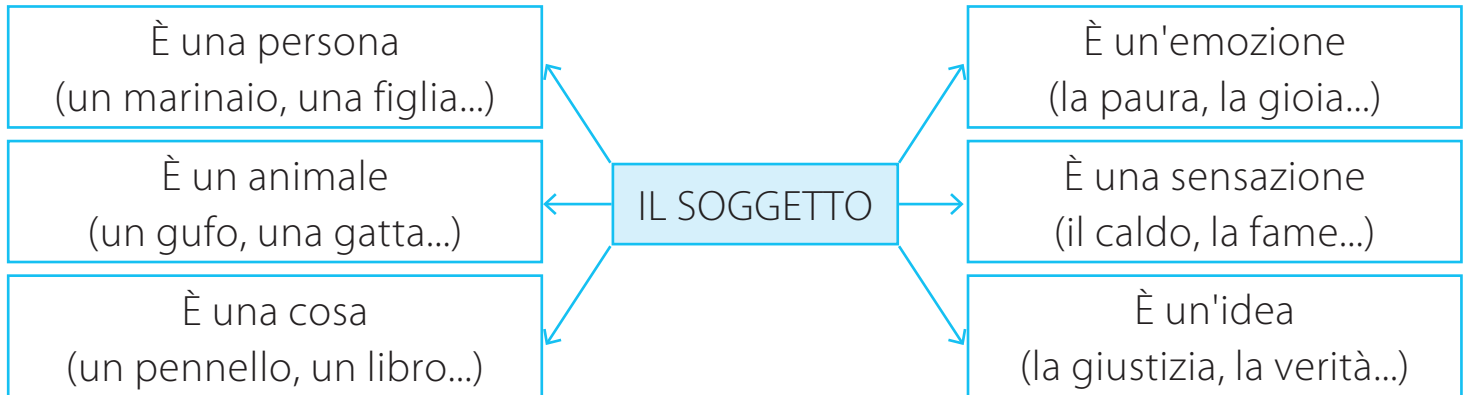
3 di mio cugino abbaia ai passanti il cane

4 a volte litigo io con mia sorella

IL SOGGETTO



Nella frase, il **soggetto** è molto importante. È quello di cui si parla e ci dice: **chi** o **cos'è**, **com'è**, **dov'è**, **quali azioni compie** o **riceve**.



1 Sottolinea i **soggetti** nelle frasi.

- L'imbianchino tinteggia la parete.
- I leoni vivono nella savana.
- I pesci nuotano nel mare.
- La rosa è profumata.
- La rana salta nel laghetto.
- La sarta cuce il vestito.
- Il pittore dipinge il quadro.
- L'agricoltore zappa il campo.
- Lucia è stanca.
- Simone nuota benissimo.

2 Colora allo stesso modo ogni **soggetto** e i suoi predicati.

IL VIGILE	fischia	impasta	è mattiniero	sforna	corre
IL FORNAIO	è muscoloso	cuoce	multa	è rigoroso	
L'ATLETA					

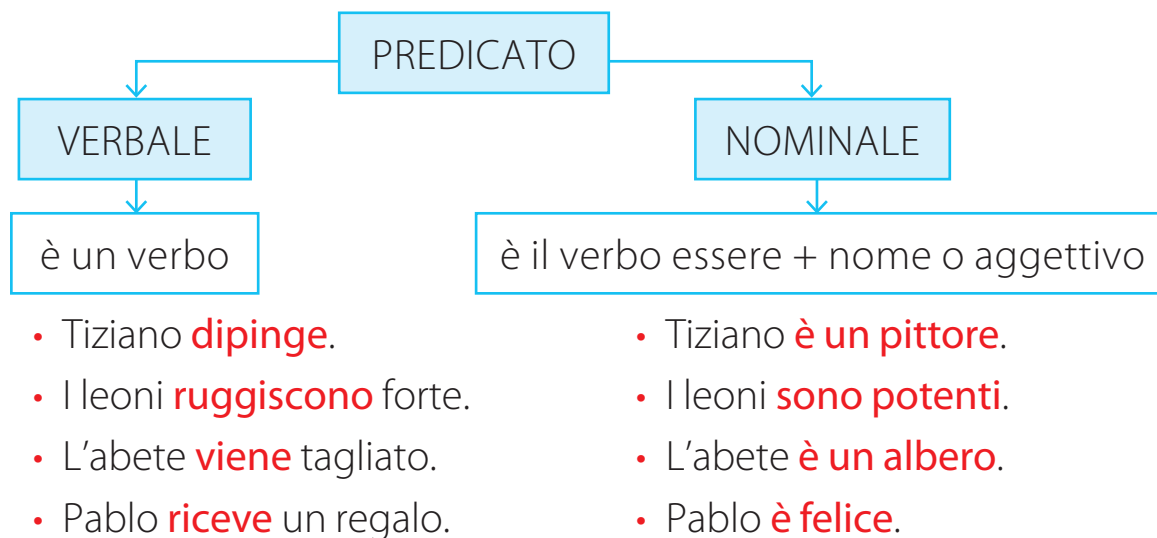
3 Cerchia il **soggetto**.

- Il bosco brucia.
- La nonna cuce.
- Tiziano dipinge.
- La biscia scappa.
- Il gatto graffia.
- Il sole risplende.



IL PREDICATO

Il **predicato** dice qualcosa del soggetto e contiene un verbo.



1 Scegli e sottolinea il **predicato** verbale adatto.

- La mamma *guarderà/leggerà* un film d'avventura con una sua amica.
- Il maestro *ha costruito/ha spiegato* una difficile lezione di grammatica.
- Giada e Valentina *frequentano/inventano* un corso di ginnastica artistica.
- Nella partita di oggi mio fratello *ha esultato/ha segnato* tre gol.

2 Collega ogni **predicato** verbale al suo soggetto.

guida	condanna	cura	cuce	interroga	progetta
il giudice	la sarta	il maestro	il taxista	l'architetto	la dottoressa

3 Completa con un **predicato** nominale.

- | | |
|---------------------------|--------------------------|
| • I jeans | • Il koala |
| • Il mio televisore | • Le zanzare |
| • Gli squali | • La mia scrivania |
| • Mia sorella | • La mia maestra |

LA FRASE MINIMA

La **frase minima** è una breve frase che fornisce solo due informazioni:

- di chi si parla (soggetto);
- che cosa si dice (predicato).

1 Inserisci nella tabella le seguenti **frasi minime**.

- Sono arrivate le rondini.
- Io nuoto.
- Carlo studia.
- Soffia il vento.
- Noi giocheremo.
- Salpa la nave.
- Lucia chiacchiera.
- Il mare è immenso.

Di chi si parla? (soggetto)	Che cosa si dice? (predicato)

2 Sottolinea il **soggetto** e il **predicato** e inseriscili nello schema. Segui l'esempio.

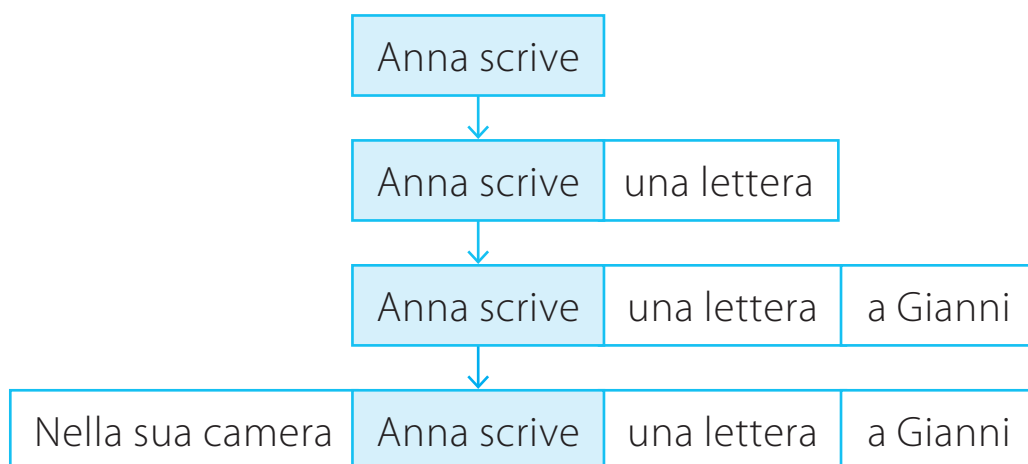
- In cielo brillano le stelle.
- Il gatto di Lucia aveva graffiato la guancia di Nicola.
- Gli zii sono rimasti a casa nostra fino a tarda sera.
- Le finestre della sala sbattevano violentemente.
- Contro gli scogli si infrangevano onde molto alte.
- All'ombra della pergola il nonno legge favole ai nipotini.



SOGGETTO		PREDICATO
<i>le stelle</i>	→	<i>brillano</i>
	→	
	→	
	→	
	→	
	→	
	→	

LE ESPANSIONI

- 1 Osserva come alla frase minima - *Anna scrive* - si aggiungono via via nuove parti: le **espansioni**.



- 2 Completa i seguenti enunciati minimi rispondendo alle domande.

QUANDO?

CHE COSA?

DOVE?

	Rita ha comprato		
--	---------------------	--	--

DI CHI?

QUANDO?

PER DOVE?

CON CHI?

	La zia è partita			
--	---------------------	--	--	--

QUANDO?

CHE COSA?

A CHI?

PER?

	Franco ha regalato			
--	-----------------------	--	--	--

L'ESPANSIONE DIRETTA O COMPLEMENTO OGGETTO

1 Nel brano sottolinea l'**espansione diretta** di ognuno dei predicati evidenziati.

I mammut **avevano** uno spesso strato di grasso, non **temevano** la neve e **mangiavano** enormi quantità di vegetali ogni giorno. Con le lunghe zanne i mammut **toglievano** la neve e **rompevano** il ghiaccio per **cercare** il nutrimento. Quando gli uomini preistorici **trovavano** il cadavere di un mammut, ne **utilizzavano** la carne, le ossa e le zanne.

Da: Émilie Beaumont, *Il tuo primo libro dei dinosauri e della preistoria*, Larus

L'**espansione diretta** o **complemento oggetto** è collegata direttamente al predicato e risponde alle domande *chi?* o *che cosa?* e non è introdotta da alcuna preposizione:
Laura legge un libro.

2 Completa le seguenti frasi con una **espansione diretta**.


- Mia sorella ha mangiato
- L'arbitro ha espulso
- La maestra ha rimproverato
- Ho bevuto
- A casa di Luigi ho visto
- Allo stadio ho incontrato
- Ieri Marco ha portato
- Angela scrive

3 Sottolinea in **rosso** le espansioni dirette e in **verde** le espansioni indirette.

- Il gatto dorme in salotto sulla poltrona della nonna.
- Dopo la partita i ragazzi mangiano i panini con il prosciutto.
- Al luna park, Giulio ha vinto un pesciolino rosso e un peluche.
- Nel giardino della zia Luisa sono sbocciate le rose rosse.
- La mamma ha acquistato uno scialle per la nonna.
- Le rondini hanno riparato i loro nidi con delle piccole pagliuzze.
- Lo zio di Alberto ha una piccola casa al lago.


 **Sottolinea in rosso il soggetto. Attenzione alla posizione!**


- L'acqua pura è trasparente.
- Sulla scogliera si abbattevano con fragore onde altissime.
- La volpe è un animale molto astuto.
- Nelle sere di maggio profumano le rose.
- A temperatura molto bassa l'acqua diventa ghiaccio.

 **Metti in relazione le parole dei due gruppi e forma le frasi minime. Poi trascrivile.**


La barca	Il pesce	Il cigno	L'onda	Il vento
guizza	soffia	galleggia	nuota	bagna

-
-
-
-
-

 **Per ogni soggetto scrivi due predicati verbali e due predicati nominali.**



La giraffa



L'ape

COMUNICAZIONE

NON SOLO PAROLE



Per comunicare con gli altri non usiamo solo le parole. Esistono, infatti, altri modi che ci aiutano a esprimere nostri pensieri, le emozioni e gli stati d'animo. Intorno a noi la comunicazione avviene spesso attraverso **codici** particolari, come il codice visivo o quello dei suoni.

1 Osserva e completa.

Con i segni



Con il corpo



La posizione del corpo dice:

.....

Con i suoni



Il vigile dice all'automobilista:

.....

Con i gesti



Il bambino dice:

.....

Con i colori



La bandiera rossa sulla spiaggia dice: non si può

Con il viso



L'espressione del viso del bambino dice:

Con i disegni



Il cartello dice: Qui c'è

.....

Codici speciali



GLI ELEMENTI DELLA COMUNICAZIONE

Gli ingredienti fondamentali della comunicazione sono:

- il **canale** (codice verbale, codice dei gesti, codice dei segni);
 - il **mezzo** (voce, corpo, disegno...);
- l'**emittente** → il **messaggio** → il **destinatario** (e il **contesto**).



1 Leggi ogni messaggio e completa scrivendo gli altri elementi della comunicazione.

Per favore, mi puoi dare una matita morbida e due quaderni a quadretti?

Emittente →
Destinatario →
Contesto (dove?) →

Prendete il quaderno a righe e scrivete la data.

Emittente →
Destinatario →
Contesto (dove?) →

Fuffi, scendi dal divano! Con le tue unghie hai già rovinato tutti i cuscini!

Emittente →
Destinatario →
Contesto (dove?) →

Prima di tornare in albergo, fai la doccia per toglierti la sabbia e metti a posto le formine.

Emittente →
Destinatario →
Contesto (dove?) →

Mi dà un vassoio di pasticcini al cioccolato e alla crema. Grazie

Emittente →
Destinatario →
Contesto (dove?) →



SAPER ASCOLTARE

- 1** Ascolta con attenzione l'insegnante che legge ad alta voce il racconto "Il bambino e la farfalla", tieni il segno, e scrivi sui puntini le parole che mancano.

Il bambino e la farfalla

Un bambino che pensava di essere il più bello del mondo un giorno in un parco, e vide un ometto con la macchina fotografica che stava per scattare una foto a una farfalla.

..... di corsa a spaventare la farfalla, e la fece volare via.

–? – chiese l'ometto.

– Perché voglio che tu fotografi me.

– E perché vuoi che fotografi te?

– Perché io sono più bello.

– Davvero? – disse l'ometto sorridendo. –

Puntò la macchina, e clic, scattò una fotografia. Levò dall' la foto, e la diede al bambino: ma quando il bambino la vide fece una smorfia, e disse:

– che avevo una farfalla davanti alla faccia, quando hai scattato?

– No, non avevi nessuna farfalla! – disse l'ometto.

– Allora fammene un'altra subito!

L' lo inquadrò, e clic, ne fece un'altra, e subito la mostrò al bambino: ma davanti alla faccia, nella fotografia c'era una, bella grossa.

– Ma come! Non c'era nessuna farfalla, quando me l'hai scattata!

..... corse a casa, entrò, chiuse porte e finestre, andò in bagno, chiuse a chiave la porta, guardò intorno: niente farfalle. davanti allo specchio e guardò:

..... azzurra svolazzava davanti alla sua faccia.

Pianse, si arrabbiò: ma le cose continuarono così. Finché alla fine non si specchiò più.

..... il ragazzo andò davanti a uno specchio e guardò: non c'erano più farfalle, ma la faccia di un ragazzo che non conosceva. Non era la più bella del mondo, ma era la sua: e lui sorrise, di averla ritrovata.

Da: Roberto Piumini e Francesco Altan, *Mi leggi un'altra storia?*, Einaudi Ragazzi



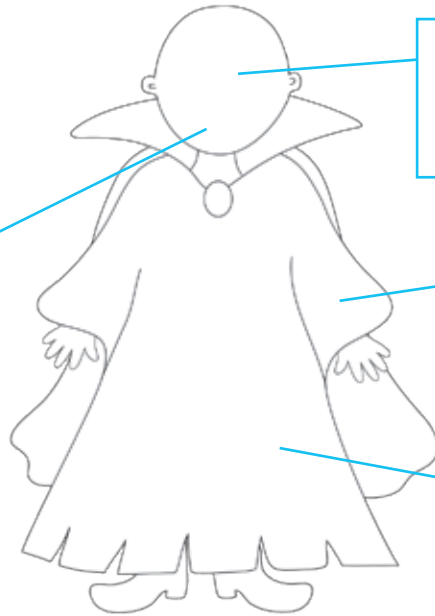
OCCHIO AI PARTICOLARI

1

Ascolta le due descrizioni, quella della strega e del mago. Poi colora i disegni e scrivi le informazioni che hai ricavato dai testi ascoltati.

Una piccola strega

.....
.....



.....
.....

.....
.....

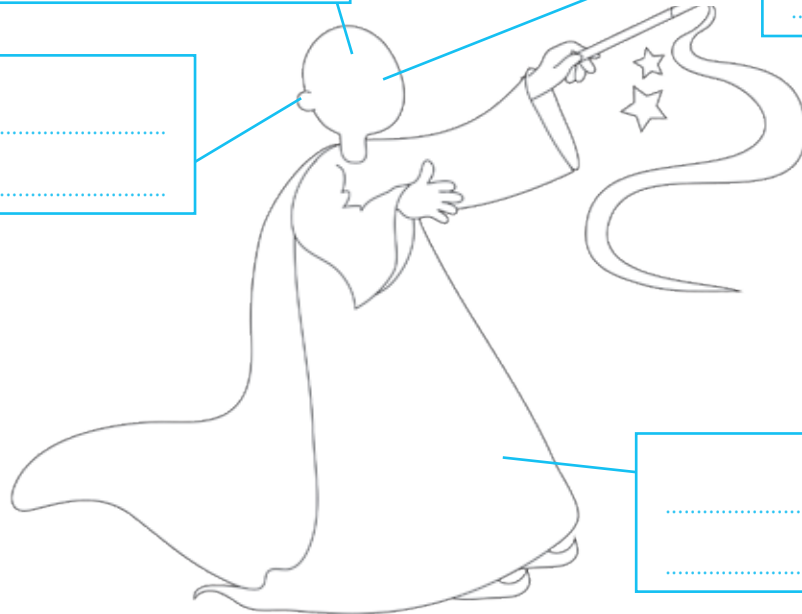
.....
.....

Il mago Malospirito

.....
.....

.....
.....

.....
.....



.....
.....



IDENTIKIT

1 Dopo l'ascolto, completa l'identikit del cane: scegli con una **X** le informazioni corrette.

Elfrida

- Si reca alla casa del cane. Si reca in un negozio. Si reca in campagna.

Il cane

La coda è:

- pimpante e bianca.
 pimpante e nera.
 nera.

Il pelo è:

- folto e morbido.
 corto.
 folto.

Le orecchie sono:

- grandi.
 piccole.
 medie.

La razza è:

- collie.
 altre razze.
 incrocio tra collie e altre razze.

Il colore è:

- cioccolato.
 bianco.
 marrone.

Gli occhi sono:

- azzurri.
 vispi.
 scuri e imploranti.

2 Adesso completa l'identikit.

Taglia

.....

Occhi

.....

Razza

.....

Orecchie

.....

Colore

.....

Coda

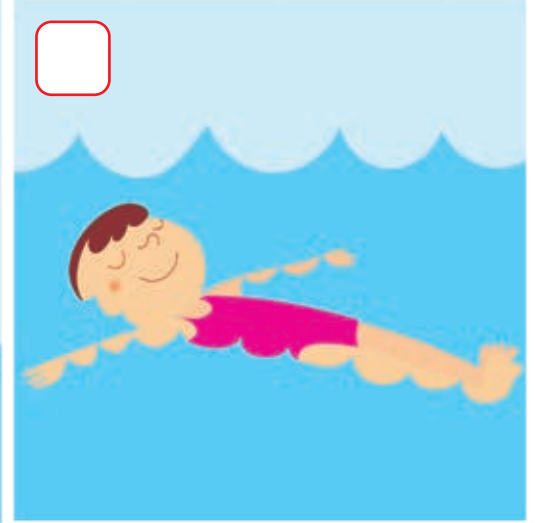
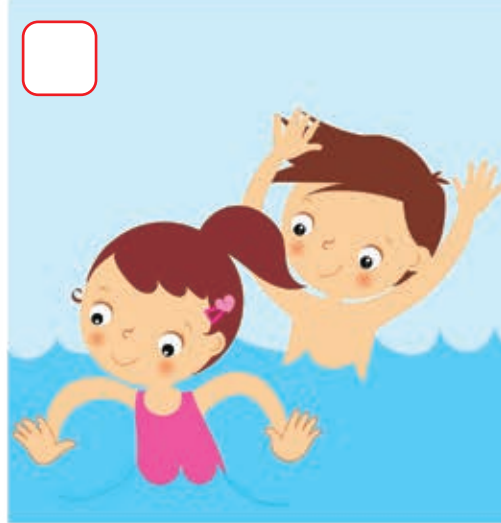
.....



UN FATTO DOPO L'ALTRO

1

Mentre ascolti fai attenzione ai **fatti**. Poi metti in ordine gli avvenimenti della storia numerando i disegni da 1 a 6.



2

Rispondi alle domande.

- Perché Prisca, quando era piccola, non voleva mettere la testa sott'acqua?

.....

- Che cosa ha capito quando è cresciuta?

.....

SAPER DIALOGARE

- 1** Osserva queste due situazioni comunicative, poi segna la frase più adatta per ognuna e spiega perché l'hai scelta.



- Mi lasciate passare?
- Pista!!!
- Lasciate libero il passaggio, per favore!



- Che ore sono?
- Dimmi l'ora!
- Mi può dire che ore sono, per favore?

- 2** In un dialogo è importante osservare alcune regole per capire e farsi capire. Completa le seguenti regole cancellando le parole sbagliate.

- Bisogna essere con tutti.
- Bisogna ascoltare chi ci parla.
- Bisogna in faccia chi ci parla, perché è segno di cortesia.
- chi sta parlando.
- Bisogna usare un tono di voce , infatti urlare a farsi capire meglio.